Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 20 luglio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8472 nuova serie Fondazione 1881

UNA TRENTINA DI UNITA' DA GUERRA SALPATE MINACCIOSAMENTE DAL PORTO DI MERSIN

La flotta turca in mare Ore decisive per Cipro

Se la missione Sisco fallirà, Ankara è decisa ad andare «fino in fondo», cioé a invadere l'isola
Irritazione della Turchia per l'atteggiamento americano - Makarios parla al Consiglio di sicurezza

Ankara, 19

I timori di un intervento militare turco a Cipro si sono gravemente riacuiti, oggi, sia a Nicosia, sia nelle capitali in cui la crisi cipriota è al centro di febbrili consultazioni diplomatiche: come già nel '63 e nel '67 (all'epoca, cioè, di altre due gravi crisi nell'isola dell'Est Mediterraneo), la Turchia ha fatto salpare la propria flotta, dal porto di Mersin, che dista circa 70 chilometri dall'estremità nord-orientale di Cipro; 33 unità da guerra (soprattutto mezzi da sbarco) hanno puntato verso l'isola, mentre le province turche prospicienti Cipro sono state dichiarate «off limits» a turisti e giornalisti stranieri dal governo di Ankara, affinché sia tutelato il segreto militare sui movimenti delle truppe, dei mezzi corazzati e delle artiglierie che continuano ad affluire sulla costa.

Spettacolare «prova di forza» turca, o qualcosa di più? C'è chi teme che, stavolta, la Turchia abbia davvero intenzione di andare fino in fondo, cioè di far sbarcare le proprie truppe a Cipro, a costo di provocare un conflitto diretto con la Grecia e di incrinare in misura disastrosa il fianco orientale dello schieramento difensivo della Nato. Si sa che il governo turco intende chiedere domani al parlamento poteri speciali per far fronte alla crisi (evidentemente sotto il profilo militare); ed è significativo che, stasera, il ministro della difesa Isik abbia detto: «Siamo decisi a far uso dei nostri diritti fino in fondo. Tutto comunque dipende dalle notizie che Sisco ci porterà da Atene».

Secondo la Turchia, dunque, non è tanto a Washington, a Londra o al «palazzo di vetro» dell'ONU che si può sperare di risolvere in maniera pacifica la crisi cipriota: tutto dipende, a suo avviso, dall'esile filo della missione mediatrice che il sottosegretario agli esteri americano ha iniziato nelle due capitali direttamente interessate alla vicenda, Atene e Ankara. Sono dunque, queste, ore decisive: per buona parte della giornata odierna Joseph Sisco ha avuto colloqui con i governanti greci (il Presidente Gizikis, il primo ministro Androtsopulos e il ministro degli esteri Kipreos, che ha assunto le mansioni di capo della diplomazia ellenica dopo le dimissioni di Tetenes, dovute proprio a contrasti sulla politica per Cipro), e in serata il rappresentante di Washington è giunto ad Ankara, dove ha avviato un'altra serie di consultazioni con i dirigenti turchi, capeggiati dal primo ministro Bulent Ecevit.

Il compito di Sisco è certamente difficile: tanto più in quanto l'irritazione della Turchia è aumentata nelle ultime ore, dopo la decisione di Atene di ritirare i suoi 650 ufficiali di stanza a Cipro come comandanti della «guardia nazionale» (la protagonista del putsch che ha portato alla defenestrazione di Makarios). Infatti, la Grecia non ha accondisceso alle generali richieste di richiamare in patria definitivamente i suoi ufficiali, ma si è limitata a dirsi disposta a sostituirli, con un normale avvicendamento, che sembra sia già in corso: non è certo questo il provvedimento che il governo turco (assieme a quello britannico e al consiglio della Nato) si attendeva da Atene, come contributo all'allentamento della tensione.

La Turchia, inoltre, accoglie Sisco con una certa diffidenza, anche per l'atteggiamento non esattamente chiaro e ben delineato che gli Stati Uniti hanno tenuto dopo il colpo di stato a Cipro: Washington si è preoccupata di avviare una missione conciliatrice tra Grecia e Turchia, ma per il resto ha tenuto a precisare di non ritenere che a Cipro vi sia stata «interferenza esterna» con la forza (quella interferenza di cui invece sia la Turchia, sia la Gran Bretagna incolpano il governo di Atene).

Anche l'atteggiamento americano verso Makarios e verso il nuovo regime cipriota è abilmente sfumato: il dipartimento di stato si limita a dire che «per ora non si pone la questione di un riconoscimento del governo Sampson» e annuncia che lunedì Kissinger riceverà Makarios, ma senza precisare se gli Stati Uniti riconoscano ancora l'arcivescovo come Presidente di Cipro (cosa invece che il governo di Londra e numerosi altri governi hanno tenuto a ribadire a piene lettere). Più che di ripristinare il deposto Presidente nella sua carica — dicono i turchi — l'America si sta preoccupando soltanto di evitare un conflitto greco-turco, per ragioni di egoistica sicurezza.

Comunque, ciò non toglie che (come ha affermato il ministro turco Isik) le sorti della crisi dipendano dalla missione di Sisco: e, a questo pro-

Continua in 2.a pagina

Denuncia di ufficiali greci

Atene, 19

Un gruppo di ufficiali greci, sostenitori del ritorno di Re Costantino e dell'ex primo ministro Caramanlis, ha accusato il governo greco di aver fomentato il colpo di stato contro Makarios in vista dell'annessione di Cipro alla Grecia.

Un documento di tre pagine, firmato da «un piccolo gruppo di ufficiali dell'esercito e della marina greca», lasciato dinanzi alla porta dell'ufficio dell'agenzia «France Presse» ad Atene, dichiara: «La decisione di procedere a un colpo di stato a Cipro è stata presa al comando delle forze armate greche ad Atene, il 13 luglio scorso, a seguito di contatti con ufficiali del contingente greco di stanza nell'isola e di ufficiali greci della "Guardia nazionale" cipriota».

Il documento mette in rilievo che lo scopo del colpo di stato è «l'unione di Cipro alla Grecia dopo un referendum entro un anno», e aggiunge che «mentre ci si attendeva una rivoluzione senza spargimento di sangue, il colpo di stato ha causato un numero non determinato di vittime greco-cipriote: secondo alcune voci, le vittime sarebbero 700».

La nota sottolinea infine che ventidue generali dell'esercito greco contrari all'operazione progettata sono stati inviati d'autorità nella riserva il 15 luglio, e che dal 16 luglio «un numero imprecisato di specialisti dell'ordine pubblico» è stato inviato a Cipro, allo scopo di appoggiare la «rivoluzione».

(Ansa - Afp)

S'imbarcano le truppe di Ankara



Telefoto Ansa-Upi

Mersin — Soldati e mezzi dell'esercito turco si apprestano a imbarcarsi su navi-trasporto, in una spiaggia della costa meridionale

IL GIOVANE PRINCIPE CAPO DELLO STATO SPAGNOLO «AD INTERIM»

Franco ammalato delega tutti i poteri a Juan Carlos

L'ottantunenne «Caudillo» è stato colpito in ospedale da un'emorragia gastrica ma sembra essersi già ripreso - Da 5 anni il Borbone è suo «erede» designato

Madrid, 19

Un improvviso aggravamento delle sue condizioni di salute ha indotto oggi il generalissimo Franco a trasferire temporaneamente i poteri di capo dello stato spagnolo al suo giovane successore designato, il principe Juan Carlos di Borbone, destinato a divenire re alla morte del «Caudillo»; Franco, che ha 81 anni, era stato ricoverato all'ospedale il 9 luglio per un «leggero attacco di flebite»; oggi le sue condizioni sono bruscamente peggiorate, a causa di un'emorragia gastrica (provocata, a quanto pare, dalla terapia anticoagulante cui il generalissimo era stato sottoposto per curare la flebite).

E' stato lo stesso «Caudillo» a firmare il decreto che delega tutti i poteri al trentaseienne Juan Carlos, nipote dell'ultimo re di Spagna, Alfonso XIII; Juan Carlos ha prestato giuramento, e in serata ha compiuto il suo primo atto ufficiale nella nuova veste di capo dello stato «ad interim», firmando la dichiarazione di principio ispano-americana, siglata durante la visita compiuta recentemente a Madrid dal segretario di stato americano Kissinger.

La decisione del trasferimento temporaneo dei poteri è stata presa in base all'articolo 11 della legge organica dello stato e all'emendamento del 1971 il quale prevede, in caso di assenza del capo dello stato dal territorio spagnolo o di sua malattia, l'assunzione dell'«interim» da parte di Juan Carlos, designato cinque anni fa da Franco a suo successore; il principe eserciterà i poteri di capo dello stato per tutta la durata della malattia del generalissimo. In serata, comunque, le notizie sull'aggravamento delle condizioni del «Caudillo» sono state sdrammatizzate dai portavoce governativi, i quali hanno ammesso che Franco ha subito una grave crisi, ma hanno precisato che «fortunatamente ora sta molto meglio».



Telefoto Ansa-Upi

Madrid — Il «Caudillo», con alla destra il successore designato, in una recente immagine

Juan Carlos fu nominato successore di Franco il 22 luglio 1969; egli potrà divenire re di Spagna otto giorni dopo il decesso (o la constatata inabilità a governare) del generalissimo. Franco accettò di fare di Juan Carlos il proprio erede politico solo dopo che il giovane principe si era formalmente impegnato a seguirne fedelmente i principi e a rispettarne le leggi fondamentali del regime. Appena tre settimane fa, Franco aveva ribadito al governo: «Desidero affermare che nulla e nessuno riusciranno a mutare il corso che io stesso ho fissato».

Juan Carlos di Borbone è nato a Roma, il 5 gennaio 1938, da Juan e Donna Maria de las Mercedes, del ramo dei Borbone di Sicilia. Come si è detto, è nipote dell'ultimo sovrano che ha regnato in Spagna: Alfonso XIII che, il 16 aprile 1931, dopo un risultato avverso nelle elezioni municipali in gran parte del territorio nazionale, preferì abbandonare il paese piuttosto che, come lui stesso ebbe a dire, trascinarlo nella guerra civile.

Alla fine della guerra civile spagnola, nel 1939, i Borbone attesero invano una pronta restaurazione della monarchia. Lo stesso Franco, già nominato capo dello stato, aveva detto sin dal 1937: «Se dovesse arrivare il momento della restaurazione, la nuova monarchia sarà ben diversa da quella del 1931, per quanto riguarda sia la costituzione sia le persone che la incarneranno».

Juan Carlos è sposato con la principessa Sofia di Grecia, sorella dell'ex re Costantino: hanno tre figli, un maschio e due femmine. Il principe è molto popolare fra le giovani generazioni spagnole, alle quali egli spesso si riferisce, definendole «la nuova linfa per tenere in marcia la Spagna». E' un uomo moderno, appassionato pilota di elicottero, col quale spesso sorvola il palazzo Zarzuela per la gioia del figlio di cinque anni e suo futuro successore, l'«infante» Felipe.

Franco ha sempre detto agli spagnoli che «la lealtà del principe è la garanzia per la nazione» dopo la sua scomparsa; nella giornata di ieri Juan Carlos aveva sostituito il «Caudillo» alle cerimonie per il 38.o anniversario dell'inizio della guerra civile, che portò Franco al potere, nel 1939.

«Sono l'erede di Franco, ma sono anche l'erede della Spagna» ha affermato recentemente Juan Carlos: nessuno dubita che egli abbia le attitudini necessarie per tenere in mano le redini del paese, ma il suo punto debole è che in questi cinque anni, in cui egli si è «allenato» per le sue future responsabilità di monarca, non gli sono mai stati conferiti poteri decisionali, neppure limitati. Gli osservatori politici rilevano che il suo punto di forza è costituito invece dagli stretti legami stabiliti con l'esercito, la marina e l'aviazione: mentre l'era di Franco sta per terminare, l'indiscussa lealtà delle forze armate verso Juan Carlos è probabilmente la carta vincente che egli avrà in mano per superare le difficoltà della situazione.

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)

UN MILIONE E 200 MILA DOLLARI ALL'ITALIA

TOKIO RISARCISCE I DANNI DI GUERRA

Varati dal Consiglio dei ministri provvedimenti per indennizzare i connazionali colpiti in E.O.

Roma, 19

Il Giappone verserà all'Italia un milione e 200 mila dollari a liquidazione totale e forfettaria per il risarcimento dei danni subiti da persone fisiche e giuridiche italiane a seguito dell'ultima guerra. Un apposito disegno di legge per l'approvazione e l'esecuzione dello scambio di note con il Giappone, effettuato ancora il 18 luglio 1972, è stato approvato oggi dal Consiglio dei ministri su proposta dell'onorevole Moro.

In riferimento poi, ai danni patrimoniali subiti dai connazionali in Estremo Oriente a seguito di atti compiuti dalle autorità giapponesi durante l'ultima guerra ed anche durante le ostilità cino-nipponiche del 1937, è stato approvato, su proposta del ministro del tesoro Colombo, un disegno di legge che prevede la concessione di un'indennità. E' prevista altresì la corresponsione di un'indennità «una tantum» ai cittadini divenuti invalidi a seguito di quegli eventi ed ai familiari dei connazionali deceduti.

Fra gli altri provvedimenti varati oggi dal Consiglio dei ministri figura un disegno di legge, proposto dal ministro dell'interno Taviani, che attribuisce formalmente all'Unione nazionale mutilati per servizio la rappresentanza e la tutela degli interessi materiali e morali dei congiunti dei caduti per servizio e parificati.

(Ansa)

Moro a Mosca dal 24 luglio

Mosca, 19

Il ministro degli esteri Moro si recherà in visita nell'Unione Sovietica dal 24 al 29 luglio: al centro dei colloqui politici con i governanti sovietici, vi saranno certamente i rapporti tra Est e Ovest, l'andamento del processo di distensione dopo il recente viaggio di Nixon a Mosca, ma soprattutto i rapporti bilaterali tra Italia e URSS, con particolare riguardo all'interscambio economico.

Moro, negli ultimi mesi, ha intensificato i contatti con esponenti del governo di numerosi paesi dell'Est, come Romania, Ungheria, Bulgaria e Polonia: un suo viaggio a Berlino Est è previsto nel prossimo settembre.

R. R.

DECISIONI DELLA CEE

PRODOTTI AGRICOLI e vincoli all'import

Bruxelles, 19

A partire dalla mezzanotte di domenica prossima, il deposito cauzionale infruttifero versato dagli importatori italiani di prodotti agricoli regolamentati, non verrà più autorizzato dalla Commissione europea. Questa decisione è stata presa oggi a Bruxelles dall'esecutivo comunitario.

Il deposito cauzionale resta soltanto per le importazioni in Italia di carni bovine fresche e refrigerate, ma la misura del deposito non sarà più del 50 per cento del valore delle merci importate, bensì del 25 per cento.

L'autorizzazione a percepire il deposito cauzionale era già stata ritirata all'Italia per i vitellini destinati all'ingrasso a partire dal 10 giugno, e per il settore delle carni suine a partire dal 24 giugno.

GLI INTERVENTI NEL DIBATTITO SUI PROBLEMI POSTI DALLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO

MORO RIBADISCE AL CONSIGLIO D.C. LA FIDUCIA NELLA GUIDA DI FANFANI

Validità della proposta di un comitato politico ristretto per la gestione unitaria del partito
Difesi i provvedimenti del governo - Riservare al PCI «una doverosa attenzione e conversazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Moro, l'esponente basista e vicesegretario dimissionario Marcora, uno dei leader della cosiddetta «terza generazione» cioè Bisaglia e il vicesegretario Ruffini, entrambi questi ultimi della corrente Piccoli-Rumor, sono stati i protagonisti della prima giornata di dibattito al consiglio nazionale della DC, offrendo un quadro preciso delle più significative posizioni in cui si è articolato fin da oggi il partito sulle proposte contenute nella «piattaforma Fanfani». Ed è certamente indicativo delle difficoltà alle quali va incontro la proposta fanfaniana («consulto» o «direttorio» che si voglia definire) il fatto che tra i primi «big» a scendere in campo sia stato proprio Marcora, il quale ha precisato e motivato i «no» delle correnti di sinistra al tentativo di ricucitura del partito.

«In larghi strati dei nostri iscritti, e del nostro elettorato è diffuso e si va approfondendo — ha sostenuto l'esponente basista — un senso di insoddisfazione, di frustrazione e quasi di paura. Tale sentimento è riconducibile in parte ai risultati negativi del referendum e delle elezioni sarde, ma il motivo più profondo è da individuare nella grave crisi economica e sociale. Le mie dimissioni hanno voluto — ha aggiunto — porre l'esigenza, non più rinviabile, di un sostanziale chiarimento, perché il partito possa affrontare con valide proposte le responsabilità di guida del Paese. In questo ambito, le proposte per tentare una ricomposizione del quadro unitario della gestione del partito non si trovano consenzienti: la costituzione di una consulta, con la presenza di tutti i rappresentanti dei gruppi, non soddisfa l'esigenza del chiarimento politico. L'ufficio politico non eliminerebbe — ha sostenuto Marcora — il problema di verificare l'esistenza di convergenze o di dissensi sulla linea politica.

«Per gestire insieme il partito — ha proseguito l'esponente basista — pensiamo che si debba essere d'accordo su una linea di fondo, lasciando poi alla diversa sensibilità di ciascuno un margine di propria valutazione su questioni specifiche che non intaccano la coerenza e la validità delle scelte caratterizzanti. Se tale intesa non si manifesta chiaramente, è più serio e più utile al partito — ha concluso il vicesegretario dimissionario — un chiaro rapporto dialettico tra una maggioranza e una minoranza». Alla fine Marcora è stato molto applaudito da Donat Cattin e da Bordato, di «Forze nuove», e dai suoi amici di corrente Galloni, De Mita, Granelli, le due correnti di sinistra hanno così voluto dare la sensazione di aver riconquistato una loro unità nel rifiuto della relazione di Fanfani.

Arnaud è stato il primo dei fanfaniani a prendere la parola. Lo ha fatto per conto del gruppo che si era riunito nella prima mattinata e aveva deciso di manifestare la piena solidarietà al segretario del partito. Arnaud ha sostenuto che le critiche rivolte al segretario del partito sono ingiuste. «Certamente — ha detto — l'esigenza di un rinnovamento nella DC è serio e reale, ma il rinnovamento non può riguardare solo gli aspetti generazionali, che hanno un valore relativo. Il rinnovamento passa non per il certificato di nascita quanto piuttosto per un necessario ricambio del personale politico logorato». Pur senza negare la validità di un discorso consapevole e responsabile rispetto al PCI, Arnaud ha affermato che «alle risposte serie, responsabili e meditate che si devono dare alla sfida comunista, si sostituisce il tatticismo furbastro e oggettivamente subalterno. Il giudizio non può che essere negativo».

Il vicesegretario Ruffini ha comunicato l'adesione del gruppo Rumor - Piccoli - Taviani alla strategia indicata da Fanfani. Ruffini, però, ha insistito sulla esigenza di unità del partito, «patrimonio irrinunciabile in questo momento grave e difficile: non l'unanimismo, ma nemmeno una maggioranza che, oltretutto, avrebbe scarso senso politico in questo travagliato passaggio di comune ricerca. Agli amici della sinistra — ha aggiunto — va ribadito che sarebbe un errore gravissimo operare una spaccatura verticale nel partito. Io ritengo d'importanza fondamentale la presenza dei gruppi di sinistra nella gestione unitaria, pur nell'articolazione delle posizioni che caratterizzano la ricca e complessa realtà della DC». In altre parole, per Ruffini la «consulta» è valida, se vi parteciperanno anche gli esponenti delle correnti di sinistra.

Dopo due cauti discorsi di Carlo Russo e Lattanzio del gruppo Andreotti - Colombo, ha parlato Bisaglia, l'esponente di cui si è parlato recentemente come il candidato della terza generazione alla carica di segretario del partito. Bisaglia ha manifestato la sua lealtà verso Fanfani e ha detto in sostanza che egli sa attendere. «La DC è l'unica forza — ha affermato — capace di garantire ancora l'equilibrio democratico italiano. L'itinerario sarà faticoso, perché dovremo — come si dice — contemporaneamente cantare e portare la croce, cioè agire sul doppio fronte partito - governo». Per quanto riguarda la situazione interna della DC, Bisaglia si è così espresso: «Oggi dobbia-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL LEADER MILANESE COINVOLTO NELLE «TRAME NERE»

In arresto Degli Occhi

Milano, 19

L'avvocato Adamo Degli Occhi, leader della «Maggioranza silenziosa», è stato arrestato questa mattina nella sua abitazione milanese dai carabinieri. L'esponente della destra, che era già stato ascoltato in qualità di teste due volte in seguito al sanguinoso attentato di Brescia e ai suoi collegamenti con Carlo Fumagalli e altri esponenti dell'estremismo eversivo, è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore Giovanni Arcai, che conduce l'inchiesta sulle trame nere delle «SAM» (le squadre d'azione Mussolini), e del «Mar» (il movimento di azione rivoluzionaria).

I capi d'imputazione che figurano sul mandato di cattura sono gli stessi che vengono contestati al Fumagalli e cioè attentato alla costituzione dello Stato; devastazione, saccheggio, strage, istigazione alla guerra civile e cospirazione politica mediante associazione. Resoconto in II pag.

I «decretoni»: riserve del PRI sulla validità

Roma, 19

Il dibattito sui decreti fiscali varati dal governo si è spostato oggi in campo politico, in attesa che esso entri nel vivo, la prossima settimana, nell'aula di Montecitorio. Intanto le commissioni della Camera e del Senato continuano l'esame dei provvedimenti.

L'on. Giorgio La Malfa, illustrando la posizione del PRI rispetto ai provvedimenti in questione, ha affermato che essi «non toccano il fatto che è all'origine della crisi, cioè l'improduttività della struttura pubblica». Secondo Giorgio La Malfa, il settore pubblico ha avuto una grande espansione, accompagnata «da un altrettanto enorme inefficienza: il settore pubblico genera redditi (gli stipendi) in misura notevole (il 40 per cento del reddito complessivo nazionale), ma non produce adeguatamente beni e servizi». L'esponente repubblicano ha citato l'esempio delle Poste, dove «gli stipendi vengono pagati regolarmente, ma il servizio non funziona». Altri esempi: gli ospedali, gli enti mutualistici; «l'elenco sarebbe lungo e comprenderebbe anche le aziende a partecipazion statale».

Da questo squilibrio — ha sostenuto il figlio del leader repubblicano — nasce l'eccesso di domanda. Le misure del 6 luglio saranno efficaci solo momentaneamente, «poi tutto tornerà come prima», perché i provvedimenti fiscali indeboliscono la domanda e quindi il settore produttivo. Dopo la crisi — ha ritenuto di poter prevedere Giorgio La Malfa — «alcune aziende saranno scassate; per evitare la disoccupazione, saranno inglobate dal sistema delle partecipazioni statali, cioè andranno ad ingrossare proprio quel settore parassitario che genera la crisi».

R. R.

IL LEADER DELLA «MAGGIORANZA SILENZIOSA» DA PARTIGIANO A SOSTENITORE DEL «MAR»

ADAMO DEGLI OCCHI SOTTO ACCUSA DI COSPIRAZIONE CONTRO LO STATO

Le imputazioni di cui deve rispondere, le stesse che pesano su Carlo Fumagalli, possono portarlo all'ergastolo
Per l'arresto determinanti le rivelazioni di Giovanni Colombo, un estremista già in carcere - Tradotto a Brescia

Milano, 19

I carabinieri del nucleo investigativo di Brescia hanno arrestato questa mattina l'avvocato milanese Adamo Degli Occhi, «leader» della cosiddetta «maggioranza silenziosa». Il provvedimento è stato preso su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Arcai che si occupa, a Brescia, dell'inchiesta sulle «trame nere». Adamo Degli Occhi è stato trasferito in mattinata nelle carceri bresciane. All'operazione, compiuta con la massima segretezza, hanno preso parte il colonnello Rossi, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, e il capitano Delfino, giunto apposta in nottata da Brescia.

Nel mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Arcai contro l'avv. Degli Occhi sono elencate le stesse imputazioni che il 9 luglio il magistrato aveva rivolto a Carlo Fumagalli e alla maggior parte degli estremisti già arrestati. Sono i reati previsti dal codice penale negli articoli 305 («cospirazione politica mediante associazione»); 283 («attentato contro la costituzione dello Stato»); 285 (che riguarda «chiunque, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, commette un fatto diretto a portare la devastazione, il saccheggio o la strage nel territorio dello Stato»); e 286 (che punisce «chiunque commette un fatto diretto a suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato»). Tali reati prevedono pene fino all'ergastolo.

Adamo Degli Occhi è stato arrestato di prima mattina nella sua abitazione milanese, in via S. Pio Quinto. Quando i carabinieri hanno bussato alla porta lavvocato stava dormendo. L'avv. Degli Occhi, dopo essere stato portato nella sede del nucleo investigativo, nella tarda mattinata è stato trasferito nel carcere bresciano di Canton Mombello, a disposizione del magistrato.

L'avv. Adamo Degli Occhi era stato già ascoltato, nell'ambito dell'inchiesta sulle «trame nere», subito dopo la scoperta del campo paramilitare sulla «piana» di Rasciino dove, in uno scontro a fuoco con i carabinieri, fu ucciso Giancarlo Esposti, «capitano» delle squadre di azione Mussolini. Uno dei giovani che furono catturati dopo la sparatoria, Alessandro D'Intino, fin dai primi interrogatori indicò nell'avv. Adamo Degli Occhi uno dei «cervelli» e dei «finanziatori» del «movimento di azione rivoluzionaria» capeggiato da Carlo Fumagalli e al quale aveva aderito anche il gruppo delle «Sam».

Degli Occhi fu così condotto da Milano a Brescia e in qualità di «testimone importante» subì un primo lunghissimo interrogatorio il 2 giugno. Fu quindi rilasciato, con l'invito di tenersi a disposizione, e di nuovo convocato dal dott. Arcai due giorni dopo. Anche quello del 4 giugno fu un interrogatorio assai lungo. Degli Occhi si difese negando le accuse e affermando di avere avuto solo rapporti professionali sia con Fumagalli, sia con lo stesso D'Intino, che aveva difeso in varie occasioni, in particolare nel processo subito dal giovane e da altri (poi coinvolti anche nell'ultima inchiesta) per l'attentato compiuto il 4 febbraio 1973 contro la sede del PSI di Brescia.

Adamo Degli Occhi, che aveva anche chiesto al dott. Arcai un confronto con D'Intino, uscì a piede libero anche dal secondo interrogatorio. Doveva comunque continuare a tenersi a disposizione. E' rimasto pertanto a Milano dove stamani è stato infine arrestato.

L'avv. Degli Occhi è nato a Milano l'8 febbraio 1920 da una famiglia di penalisti e uomini politici. Suo nonno, che si chiamava come lui Adamo, era stato deputato al Parlamento nei primi anni del secolo, e anche suo padre, Cesare, morto nel 1971, oltre ad esercitare la professione di avvocato, era stato deputato monarchico in questo dopoguerra. Politicamente la vita di Adamo Degli Occhi è caratterizzata da una metamorfosi: da combattente nella guerra di liberazione è esponente dell'estrema destra. Egli aveva infatti combattuto come partigiano con le brigate «Puecher». Era stato anche decorato per aver partecipato a una cruenta battaglia che la sua formazione partigiana sostenne a Rovagnate negli ultimi giorni di guerra contro la colonna del gerarca Farinacci, in fuga dopo la disfatta della Repubblica di Salò.

Ma l'avvocato, in questi ultimi anni, si era anche dedicato a organizzazioni extraparlamentari di estrema destra. Nel 1970 aveva aderito alla lega «Italia Unita» costituita a Milano con sede in piazza del Duomo. Fu in questa organizzazione che cominciò a trovarsi al fianco di Carlo Fumagalli: il «Mar» di Fumagalli era stato, infatti, una delle componenti di «Italia Unita». Partecipò a diverse riunioni a Milano con Fumagalli il quale poi passò all'azione violenta: nel 1971 il suo «movimento di azione rivoluzionaria» fece una serie di attentati ai tralicci elettrici in Valtellina. L'azione di Fumagalli mise in crisi anche «Italia Unita» che, almeno ufficialmente, si sciolse poco dopo.

I contatti fra Adamo Degli Occhi e Fumagalli comunque proseguirono: il giornalista Giorgio Zicari, quando ha ultimamente deciso di rivelare la sua attività di collaboratore del Sid, ha detto esplicitamente, senza venire smentito da Adamo Degli Occhi, che fu questo avvocato a presentarlo a Fumagalli e a «garantire» per lui, tanto che il capo del «Mar» non ebbe difficoltà a fargli importanti dichiarazioni sulla sua attività. Dichiarazioni che, tramite una radiotrasmittente di cui Zicari era stato munito, venivano contemporaneamente captate e registrate dal Sid.

In collegamento all'arresto dell'avvocato, i carabinieri hanno compiuto anche sei perquisizioni. Oltre che in casa e nello studio del legale, nella sede del «Comitato della maggioranza silenziosa» in corso Venezia e in altre sedi di movimenti di destra. Sono stati sequestrati documenti che sono stati portati a Brescia per essere vagliati.

E' trapelato, intanto, che a far precipitare la posizione dell'avv. Adamo Degli Occhi sarebbero state una serie di ammissioni fatte da Giovanni Colombo, uno dei collaboratori di Fumagalli, già arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore, che nell'organizzazione di Fumagalli aveva funzione di «cassiere» e di organizzatore di uno dei rifugi degli estremisti di destra, quello scoperto in via Airolo a Milano. Sembra che Colombo, che nei giorni scorsi aveva tentato di uccidersi nel carcere bresciano, si sia deciso a parlare. Si è appreso, infine, che il giudice istruttore dott. Arcai avrebbe già pronti altri due mandati di cattura contro personaggi implicati nelle «trame nere».

(Ansa)

«Rosa dei venti»: Bertoli una pedina?

Milano, 19

L'ordine della strage di via Fatebenefratelli a Milano partì dal Veneto? Questo l'interrogativo che circola negli ambienti giudiziari milanesi dopo che il giudice istruttore del tribunale di Padova Tamburrino e il sostituto procuratore Nunziante, i due magistrati che indagano sulla cellula eversiva «Rosa dei venti», hanno indiziato Gianfranco Bertoli del reato di «associazione sovversiva». I due magistrati, giunti appositamente a Milano, hanno interrogato a lungo il terrorista nel carcere di San Vittore alla presenza dell'avvocato difensore Dionisio Messina.

Sul contenuto dell'interrogatorio i due inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Secondo alcune indiscrezioni, comunque, Gianfranco Bertoli sarebbe stato interrogato sui suoi legami con alcuni protagonisti dell'inchiesta sulla cellula eversiva padovana. In particolare gli è stato chiesto se conosceva Sandro Rampazzo, Eugenio Rizzato e Santo Sedona i tre neofascisti arrestati il 18 ottobre dello scorso anno a Viareggio a bordo di un'auto nel cui portabagagli vennero rinvenuti armi, volantini e materiale dell'organizzazione estremista (da questa operazione prese il via l'inchiesta giudiziaria che smantellò l'organizzazione della «Rosa dei venti»).

Bertoli ha risposto di aver conosciuto solo il Sedona circa dieci anni fa durante uno dei suoi frequenti soggiorni in carcere (nella fattispecie si trattava del carcere di Padova) ma ha aggiunto che da quella data non aveva più avuto rapporti con l'estremista.

(Italia)

Precisazioni del Ministero

ENZO SALCIOLI non è un ufficiale

Roma, 19

Il ministero della difesa ha diramato la seguente precisazione: «Il settimanale "L'Europeo" pubblica un memoriale nel quale un sedicente colonnello o tenente colonnello, Enzo Salcioli, narra fantastiche vicende del Sid cui avrebbe partecipato o di cui avrebbe preso conoscenza dall'interno del servizio. Il signor Enzo Salcioli — che non è mai stato né ufficiale, né sottufficiale — ha prestato servizio di leva nell'esercito, come soldato, nel lontano 1952. E' rimasto sotto le armi soltanto per tre mesi, essendo stato poi riconosciuto affetto da disturbi nervosi in varie visite mediche fino al collocamento in congedo.

«Non ha mai fatto parte del Sid, — precisa il ministero — né ha mai avuto alcun rapporto informativo o di lavoro con lo stesso Sid, né allora, né in seguito. Il Sid dovette soltanto occuparsi di lui come indiziato quando trasmise alla polizia giudiziaria nel 1970 i sospetti di reato emersi dalle note conversazioni milanesi del Fumagalli al cui nome era appunto associato quello del Salcioli».

(Ansa)

LA FLOTTA TURCA IN MARE

Dalla prima pagina

posito, si parla di un piano di cui il rappresentante americano sarebbe latore. In base ad esso, il nuovo leader cipriota Sampson sarebbe «invitato a ritirarsi», lasciando il suo posto a una personalità in grado di ottenere vasto credito e la cui moderazione non potrebbe essere messa in dubbio.

Viene fatto al proposito il nome di Glafkos Clerides, presidente della camera di Cipro e principale negoziatore per la parte greca nelle conversazioni intercomunitarie dell'isola; ma viene anche fatto il nome di Vassiliadis, ex procuratore generale ed ex-consigliere politico del generale Grivas. Makarios invece potrebbe tornare a Cipro, ma soltanto per assolvervi funzioni pastorali, mentre per sopire i rancori sarebbe concessa un'amnistia generale e sarebbero sostituiti gli ufficiali che inquadrano la «guardia nazionale» cipriota.

Ora si tratta di vedere se queste (o altre eventuali) proposte di Sisco potranno ottenere dai governanti turchi un assenso capace di scongiurare un confronto militare diretto nell'area del Mediterraneo orientale: mentre ad Ankara si discute, e le navi turche cariche di soldati, di carri armati e autocarri incrociano nella zona di mare tra la costa turca e Cipro in attesa degli eventi, il governo di Atene prende le proprie precauzioni militari (sia nell'Egeo sia al confine con la Turchia) e anche il nuovo regime cipriota si prepara a ogni possibile sviluppo; è di stasera la notizia che reparti della «guardia nazionale» cipriota sono stati trasferiti nelle zone settentrionali dell'isola, per contrastare un'eventuale azione turca. La «guardia nazionale» conta circa diecimila effettivi, ed è equipaggiata con carri armati e artiglierie.

A Cipro, secondo alcune voci, si sarebbero verificati oggi alcuni incidenti tra greco e turco-ciprioti, nella parte sud-occidentale dell'isola; d'altro canto, benché il governo Sampson lo smentisca, pare che il medico personale di Makarios, Vassos Lyssarides, leader del partito socialista cipriota «Edek», abbia organizzato un attivo movimento di resistenza e stia combattendo contro le forze di Sampson sulle colline vicine a Nicosia. Tutto, come si vede, giustifica il massiccio esodo di turisti stranieri dall'isola (che oggi è proseguito con un ponte aereo da Nicosia): sia il governo britannico sia quello tedesco-federale hanno ingiunto ai rispettivi sudditi di lasciare Cipro al più presto possibile.

Sul piano di una soluzione politica dell'intricata vicenda cipriota sono ancora da segnalare le iniziative del governo britannico e l'azione svolta dalle Nazioni Unite: Londra ha oggi invitato il governo greco a inviare i propri rappresentanti nella capitale inglese, per colloqui sulla situazione di Cipro (analoghi a quelli già avuti da Wilson e Callaghan con il turco Ecevit), e Atene ha accettato. Più complessa la situazione al «palazzo di vetro» di New York: dove sono corso varie iniziative diplomatiche per venire a capo della crisi: un handicap è però costituito dalla volontà americana di non esprimere, in qualsiasi risoluzione venga accolta dal consesso mondiale, un'aperta condanna nei confronti del governo greco.

Mentre a New York è atteso anche l'arrivo di un rappresentante del nuovo regime cipriota, tale Apafilippou, l'arcivescovo Makarios ha tenuto un discorso dinanzi al Consiglio di sicurezza, affermando che la giunta militare greca «ha esteso la sua dittatura a Cipro» e che il consiglio «deve ricorrere ad ogni mezzo» per restaurare l'ordine costituzionale nell'isola. E' stato, quello di Makarios, un discorso di 26 minuti, pronunciato in tono fermo, quasi pacato, cui ha fatto subito seguito un brevissimo quanto violento intervento del rappresentante greco, che ha definito Makarios «un arrogante demagogo privo di scrupoli».

Il deposto Presidente cipriota ha detto: «Mi appello ai membri di questo Consiglio affinché facciano di tutto per porre fine a questa anomala situazione scaturita dal colpo di stato ispirato da Atene», e ha concluso sostenendo che a Cipro «c'é stata un'invasione, che ha violato l'indipendenza e la sovranità della repubblica. E l'invasione continuerà sinché a Cipro rimarranno ufficiali greci».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Api - Ap)

MAKARIOS ALL'ONU

Telefoto Upi

New York — L'arcivescovo Makarios, presidente deposto di Cipro, durante l'intervento al Consiglio di sicurezza dell'ONU

MORO

mo avere la preoccupazione che l'equilibrio creato non venga rotto senza soluzioni politicamente chiare».

La grande sala al primo piano di palazzo Sturzo era gremita quando, in serata, ha parlato Moro. Il suo è stato l'intervento più atteso e politicamente più rilevante. Moro ha esordito ricordando l'accordo di palazzo Giustiniani, dove vi fu una larghissima intesa sulla politica di centrosinistra e sulla opportunità di valorizzare tutte le componenti del partito, senza dar vita ad una opposizione interna di sinistra «Fu così fatto appello — ha osservato — all'esperienza e dedizione del senatore Fanfani». Si tratta di vedere se oggi le cose stanno altrimenti, se vi sono certe necessità e opportunità, se i pericoli della situazione sono minori, se l'unità di gestione è meno desiderabile di un anno fa. «Per quanto mi riguarda — ha proseguito Moro — io non trovo le cose cambiate, se non in peggio, e penso che la convergenza di tutte le componenti ed in particolar modo di quella delle sinistre, sia possibile e costituisca un atto di saggezza».

Moro ha poi sottolineato la validità della proposta elaborata insieme con Fanfani, rilevando che alla direzione potrebbe affiancarsi, «al fine di assicurare al segretario politico cooperazione tempestiva, un comitato politico ristretto, in rappresentanza qualificata delle diverse forze della DC». Ha aggiunto, però, che si può proporre qualsiasi altro assetto del partito. Quello che conta è la volontà politica di procedere insieme, rifiutando la logica inapplicabile della rigida e precostituita definizione dei ruoli di maggioranza e di opposizione». In questo quadro si colloca utilmente la continuazione della valida funzione di guida del senatore Fanfani, al quale desidero — ha aggiunto Moro — riconfermare la mia fiducia».

«Una indicazione verso una forma unitaria di gestione del partito viene dalla relazione del segretario politico». Il ministro degli esteri ha auspicato che ci sia per questa indicazione la disponibilità di tutti i gruppi del partito. «Io vedo le forze di sinistra, opportunamente garantite, non alla periferia, non in funzione critica, ma in pieno nella vita del partito».

Moro ha poi parlato della situazione economica e dei provvedimenti fiscali. «Nessuna persona ragionevole — ha detto — potrebbe contestare la ragionevolezza di misure idonee a porre rimedio al peso di deficit insostenibili e a rilanciare in modo sano produzione ed occupazione. La posta in gioco è la nostra esclusione dal novero dei protagonisti dell'economia e della politica mondiale. Una parte non irrilevante della nostra politica estera è diretta, e non senza successo, ad impedire che l'Italia sia ricacciata indietro, messa fuori dal ruolo importante coperto nell'Europa, nel Mediterraneo e nell'Alleanza atlantica».

Con riferimento al quadro politico interno e alle polemiche contro la DC, Moro ha affermato che deve essere «mantenuto fermo, nella sua omogeneità e nelle sue essenziali componenti di stabilità e di movimento, il quadro politico di fondo, in questo quadro ha un posto importante la DC. Quando un chiaro verdetto politico modificasse la situazione e diminuisse il nostro compito, noi accetteremo lealmente la nuova realtà, ma ciò non può avvenire senza una pertinente decisione del corpo elettorale. La stabilità del quadro politico è tanto più importante nel momento nel quale le stesse istituzioni democratiche vengono prese di mira. Non si vogliono certo disconoscere alcune aree o punti di pericolo, anche all'estremo limite della sinistra, ma la minaccia fascista appare seria e grave.

«In presenza di queste cose non sono ammissibili distrazioni. C'è chi dice — ha aggiunto Moro — che bisogna adottare un nuovo rapporto con il PCI. Io penso più semplicemente — ha concluso l'esponente democristiano — che bisogna avere un atteggiamento chiaro, serio e costruttivo, verificando con maggiore impegno la validità delle sue proposte e delle sue critiche, e riservando ad esso una doverosa attenzione e conversazione».

G. R.

MOLTI «PESCI» NELLA RETE DELL'INCHIESTA SULLE BRIGATE ROSSE

Oltre trenta «gappisti» sotto indagine a Trento

Tutti sospettati di aver compiuto attentati, di aver trasportato armi ed esplosivi e di aver favorito trasmissioni clandestine di radio GAP - Due istruttorie in atto

Trento, 19

Il giudice istruttore del tribunale di Milano dott. Ciro De Vincenzo, che si occupa dell'inchiesta sulle «Brigate Rosse», si è trasferito stamane al tribunale di Trento per interrogare una quindicina di persone, convocate d'urgenza, anche da fuori provincia, con mandato di comparizione che «vale anche come comunicazione giudiziaria». Le persone convocate contro le quali c'è tra l'altro l'imputazione di «partecipazione ad associazione sovversiva per sovvertire violentemente gli ordinamenti politici ed economici dello stato democratico», si trovano già coinvolte, per gli stessi episodi, in un altro processo giudiziario, attualmente già in avanzata fase istruttoria, presso il tribunale di Trento.

E' per questo motivo che i difensori hanno deciso di sollevare eccezione contro l'operato del dott. De Vincenzo, sostenendo che una persona non può figurare come imputata, per gli stessi addebiti, in due procedimenti giudiziari. All'origine del processo istruttorio in corso presso il tribunale di Trento e delle comunicazioni giudiziarie del giudice De Vincenzo, sono gli ormai famosi memoriali di Marco Pisetta, giovane trentino che, anche recentemente, in occasione del sequestro del giudice Sossi, le «Brigate Rosse» hanno accusato di essere «un infiltrato».

Figurano imputate, con quelle convocate oggi a Trento, anche numerose altre persone che avrebbero agito a Trento, a Pisa, a Genova, a Torino, fino al maggio del 1972 come componenti dei gruppi di azione partigiana (Gap), L'organizzazione che secondo la magistratura si affiancava alle «Brigate Rosse».

In particolare: Federico Biesuz preparava e diffondeva trasmissioni abusive dalla radio Gap; Bortolotti prestava la sua abitazione per compiere le trasmissioni di radio Gap; Luigi Chiais ne compilava i testi; Vincenzo Conte dava in affitto a Daniela Torresini e ad Italo Saugo una villa in Fiave di Trento per svolgervi attività sovversive; Antonio Cristofolini finanziava l'associazione e accompagnò una volta Marco Pisetta presso l'Inps di Trento perché il predetto compisse un attentato; De Candia si incaricava di reperire delle armi; Forti, sempre per gli scopi dell'associazione, si infiltrava in movimenti di destra; Luciano Fava si incaricava di comprare una certa quantità di esplosivo; Paolo Giovannini dava in prestito la propria Fiat «125» a membri dell'associazione; Itzicovich metteva a punto un sispema per provocare esplosioni a distanza; Lucarelli, insieme a Sofri, provvedeva a fare allontanare da Trento Pisetta dopo alcuni attentati da questi compiuti.

Ed inoltre: Giovanni Mulinaris prometteva a Saugo, in occasione di un raduno di «Avanguardia nazionale», la presenza a Trento di uomini armati; Mondo, si incaricava di reperire armi e ospitava Pisetta; Cesare Pitto, si incaricava di nascondere nella propria casa le radio ricetrasmittenti usate nelle trasmissioni Gap; Gabrio Pregnolato accompagnava Pisetta, facendo da palo, a compiere un attentato alla regione trentina; Giovanni Palma, prestava la sua auto Simca «1000» a membri dell'associazione; Antonio Prosser forniva alcune armi; Ropelato, presentato da Italo Saugo a Renato Curcio, partecipava all'associazione; Giordano Raffelli, era incaricato di reperire armi; Adriano Sofri teneva i contatti tra il gruppo di Trento e quello di Pisa, con il quale fu programmato e studiato un attentato al ripetitore della Nato della Paganella.

Ed ancora: Gianfranco Sperotto, dava ospitalità al ricercato Pisetta: Giovanni Sofri finanziava qualche volta Pisetta; Daniella Torresini, fidanzata di Saugo, partecipava in maniera determinante all'associazione, incaricandosi dei trasporti di armi ed esplosivi, mantenendo i contatti con i membri dell' associazione; Franco Velo, si incaricava di procurare e nascondere armi ed esplosivo; Vaccarino, ospitava qualche volta il ricercato Pisetta; Querio, partecipava alle trasmissioni Gap, partecipava ad attentati in Trento e teneva il contatto con il gruppo di Torino; Mauro Rostagno, dava ospitalità al ricercato Pisetta, trasportandolo poi, presso Curcio e Saugo; Israel, manteneva i contatti tra il gruppo di Trento e quello di Genova, ed era il braccio destro di Lazagna.

Inoltre: Sorbelli, partecipava a Radio Gap di Trento; Mario Argiolas, partecipava a radio Gap di Trento; Pietro Stefani, partecipava alle riunioni dell'associazione su posizioni oltranziste di sinistra; Francesco Zotti, manteneva i contatti con i membri dell'associazione e con gruppi di emigrati in Germania; Mariani, ospitava qualche volta Pisetta e manteneva i contatti con il gruppo di Pisa; Faes, veniva rifornito di documenti falsi da parte dell'associazione Gap; Pelli, partecipava a riunioni di carattere sovversivo con membri dell' associazione.

(Ansa)

SFUMA LA SPERANZA DI RIFARE IL CARTELLO DELLE SINISTRE

A BOCCA AMARA NELLA DC BASISTI E FORZANOVISTI

E' stato l'intervento di Moro al consiglio nazionale a mandare all'aria il piano anti-Fanfani - Oggi è di turno Donat-Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Le correnti della sinistra d.c., e soprattutto i basisti, non hanno perso tempo nell'attaccare, in consiglio nazionale, Fanfani e le sue proposte di ricucitura del partito mediante la realizzazione di una «consulta», che corresponsabilizzi tutti i leaders, affiancandoli al segretario nella gestione. Ma la prima giornata di dibattito nel «parlamentino» democristiano non è stata certamente negativa per Fanfani. L'attacco delle sinistre è stato, infatti, ampiamente compensato dal discorso di Moro — riferito in altra parte — che non soltanto ha ribadito la sua piena solidarietà al segretario, ma lo ha fatto in termini tali da far apparire sostanzialmente infondate le speranze di basisti e forzanovisti di rilanciare il «cartello delle sinistre».

Mutuando l'espressione dalla terminologia pugilistica, si può dire, quindi, che Fanfani ha ampiamente vinto ai punti il primo «round», assicurandosi un buon margine sui suoi avversari, anche se altre impegnative riprese lo attendono prima della conclusione del «match». La seconda giornata di dibattito vedrà, infatti, salire domani sul «ring» non solo il leader di «Forze nuove» Donat Cattin, ma anche i maggiori esponenti dorotei, cioè Piccoli, Colombo e Andreotti. In proposito bisogna dire che i rappresentanti della corrente di maggioranza che hanno parlato oggi (soprattutto il vicesegretario Ruffini e il rumoriano Bisaglia), hanno espresso solidarietà a Fanfani, ma lo hanno fatto senza eccessivo entusiasmo e, soprattutto, con la prudenza di chi preferisce stare a vedere come vanno le cose.

E' facile, però, presumere che la ferma presa di posizione odierna di Moro, se da un lato ha lasciato a bocca amara i democristiani di sinistra, dall'altro ha avuto l'effetto di rassicurare gli esponenti dorotei che non c'è, da parte sua, alcun proposito di favorire colpi di scena «in extremis». Moro si pone, anzi, come il promotore di un tentativo di mediazione per assicurare la partecipare anche delle correnti di sinistra ad una gestione unitaria che non sconfini in nuovi, quanto inutili unanimismi.

A ogni modo, qualunque possa essere la sorte dell'istituendo ufficio che Fanfani chiama «consulta» e che Moro, concordando in pieno, definisce «comitato politico ristretto», è certo che questa prima tornata di interventi e di riunioni di corrente sviluppatesi, a latere del consiglio nazionale, per tutta la giornata e buona parte della nottata, porta a escludere soluzioni traumatiche per l'assetto interno e la segreteria del partito. E' significativo, inoltre, che, dopo l'intervento di Moro, i forzanovisti abbiano preferito, almeno stasera, non sbilanciarsi troppo, malgrado in precedenza avessero pienamente condiviso la dura presa di posizione del leader basista Marcora.

Quest'ultimo, che con le dimissioni da vicesegretario era stato uno dei responsabili della spaccatura del partito nella direzione, ha tenuto fede all'impegno, caratterizzando il suo intervento (uno dei primi della serie odierna) come un «no» categorico su tutta la linea a Fanfani. Fin da ieri sera gli esponenti basisti e forzanovisti avevano manifestato le loro critiche alla chilometrica relazione del segretario. La Base aveva tenuto una riunione in nottata, dando pieno mandato a Marcora di esprimere e motivare l'opposizione a Fanfani.

Galloni, nelle prime ore di stamane, aveva informato Donat Cattin, il quale ha detto: «Avete fatto bene; sono d'accordo con voi. Il discorso di Fanfani non può essere approvato». e i basisti sono andati avanti sicuri, confidando non solo nello appoggio forzanovista, ma anche in un «sì» senza eccessivi entusiasmi di Moro e in qualche perplessità dei dorotei e, soprattutto, sulle aspirazioni al «ricambio di generazione» di alcuni uomini come Bisaglia.

Quest'ultimo, invece, è stato estremamente cauto, escludendo che il problema della DC sia quello di «cambiare cavalli», il doroteo Ruffini ha appoggiato Fanfani, sia pure rilevando l'esigenza che la «consulta» veda presenti tutte le componenti del partito, e Moro non poteva essere più esplicito nel confermare la solidarietà a Fanfani e nell'escludere sue aspirazioni o un suo appoggio per soluzioni alternative.

Roberto Perugini

«SONO ACCADUTI ALCUNI EPISODI SPIACEVOLI» HA DETTO LAMA

Porte chiuse ai giornalisti nella sede dei tre sindacati

D'ora in poi soltanto «conferenze stampa» - Il 24 luglio: «non sarà uno scherzo ma una vera giornata di lotta» - Il contratto unico nel settore delle bevande

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

D'ora in poi i sindacati svolgeranno le loro riunioni (direttivi, segreterie eccetera) a porte chiuse: l'unico modo per comunicare con la stampa e con l'opinione pubblica sarà quello delle conferenze stampa, che diventeranno più frequenti. I sindacati — si può dunque affermare — hanno paura di mostrasi allo scoperto, specialmente perché negli ultimi tempi le loro assemblee non hanno certo dato quella sensazione di compattezza che invece il vertice sindacale auspica e che pretende di gestire.

La notizia di questo mutamento di «prassi» nei confronti dei giornalisti è stata data oggi dai tre segretari confederali Lama, Storti e Vanni, che in una conferenza stampa hanno illustrato le decisioni prese giovedì dal direttivo. Lama ha giustificato questo atteggiamento — che si può tranquillamente definire antidemocratico — affermando che «recentemente sono accaduti alcuni episodi spiacevoli che ci hanno indotto a riunire l'ultimo direttivo a porte chiuse». Lama ha deplorato che la stampa abbia pubblicato qualche volta con anticipo la relazione della segreteria che di solito introduce i lavori del direttivo, ed ha aggiunto che «a porte chiuse ognuno di noi ha la possibilità di esprimere liberamente le proprie idee. Non pretendo — ha detto — che queste spiegazioni convincano tutti, ma spero che inducano alla riflessione».

Dopo questa parentesi per «addetti ai lavori», Lama, Storti e Vanni hanno affrontato i temi delle modifiche ai decreti anticongiunturali, a sostegno delle quali il direttivo ha deciso di indire per il 24 luglio una «giornata di lotta», di instaurare colloqui con i partiti e di promuovere per settembre un'assemblea dei quadri sindacali. In particolare, i tre capi hanno cercato di dare una definizione e una giustificazione allo «sciopero a metà» del 24 luglio. Vanni ha detto che la giornata di mobilitazione «è certamente una giornata generalizzata di lotta, ma con tutte le discrezionalità lasciate alle rispettive strutture di gestirsi la lotta a seconda delle loro esigenze». Lama ha invece affermato che essa «non sarà uno scherzo, ma una vera giornata di lotta, con la partecipazione di tutti i lavoratori, che già da ieri stanno esprimendo la loro solidarietà». Storti, però, dopo questa affermazione del collega della Cgil, ha gettato acqua sul fuoco, affermando che «non si può parlare di sciopero generale». Differenza di opinione anche fra i «grandi capi», dunque, a conferma del momento travagliato che sta passando il movimento sindacale.

Per quanto riguarda gli edili, hanno deciso di ridurre da cinque a tre le manifestazioni nazionali a sostegno dello sciopero generale della categoria indetto per il 24 luglio, «in considerazione — afferma un comunicato — delle decisioni di mobilitazione e di lotta assunte per lo stesso giorno dalla federazione unitaria e allo scopo di concorrere direttamente alla piena riuscita della giornata di azione unitaria». Le tre manifestazioni confermate sono quelle di Mestre, di Roma e di Taranto.

Accanto alle proteste c'è però da registrare anche un fatto positivo: oggi è stata firmata l'ipotesi di accordo per il contratto unificato di raggruppamento dei settori birra, acque e bevande gassate, vini, aceti e liquori, che interessa circa 100 mila lavoratori alimentaristi. Il contratto di raggruppamento unifica sei contratti nazionali e prevede un aumento di 34 mila lire al mese, 30 trentesimi di indennità di anzianità e 2 nuovi scatti di anzianità del 4 per cento ciascuno per gli operai.

Marina Alessi

PESANTE BILANCIO DI UN INCIDENTE SULLA VIA EMILIA

SCONTRO NEL RIMINESE: DUE MORTI E 26 FERITI

Una corriera, causa la pioggia, sbanda e piomba su due furgoni

Rimini, 19

Due morti e ventisei feriti dei quali cinque in modo grave, sono il pesante bilancio di uno spettacoloso incidente stradale accaduto verso le 13 sulla Via Emilia ad un chilometro da Savignano nel Riminese.

Un torpedone, condotto da Antonio Clarici, di 44 anni, al fianco del quale era il bigliettaio Erminio Bosi, di 32, con una trentina di passeggeri a bordo, stava dirigendosi a Cesena proveniente da Rimini. Mentre sulla zona stava cadendo una pioggia torrenziale, il pesante autoveicolo è sbandato sulla sinistra, mentre dalla direzione opposta stavano giungendo due autofurgoni. In seguito all'urto — che è stato particolarmente violento — l'autocorriera ha compiuto un paio di giri su se stessa.

I due furgoni stavano dirigendosi a Sant'Arcangelo, provenienti da Cesenatico, dove c'era stato il mercato settimanale: i proprietari, infatti, sono due ambulanti in oggetti d'artigianato. Il conducente del primo, Sergio Giannini, di 42 anni, è morto sul colpo. Con lui era una delle sue tre figlie, Tamara, di undici anni, che è stata ricoverata nell'istituto «Rizzoli» di Bologna con prognosi riservata.

Luigi Albani, di 42 anni, di Rimini, che era alla guida dell'altro mezzo, è stato ricoverato nell'ospedale di Santo Arcangelo. Nello stesso ospedale è stata portata la seconda persona morta, Rosa Porro di 50 anni, di Cesena, una passeggera del torpedone. Con l'Albani erano la moglie, Antonietta, che è rimasta ferita e ricoverata in ospedale assieme ad altre quindici persone che viaggiavano sulla corriera.

Le ambulanze accorse sul posto hanno provveduto al ricovero degli altri dieci feriti nei vari ospedali della zona. Tamara Giannini è stata portata al «Rizzoli» e Neo Fiorini, di 54 anni, di Forlì, al «Bellaria» di Bologna, anch'egli con prognosi riservata.

Altre tre prognosi si sono riservate i medici del «Bufalini». Sono relative all'autista e al bigliettaio della corriera, ad una passeggera Germana Nuti, di 22 anni. Guariranno invece in due mesi Antonietta Bernacchioni, di 40 anni, e Marco Albani, figlio decenne dell'ambulante, che come la donna ha riportato fratture alle gambe.

(Ansa)

ANSIOSE RICERCHE AL LARGO DELLA SARDEGNA

Scomparse tre persone a bordo di un gommone

Il forte vento lo spingerebbe lontano dalle coste

Nuoro, 19

Uno «Zodiak» con tre persone a bordo viene ricercato in un vasto tratto di mare al largo delle coste sarde tra Arbatax e Barisardo. L'imbarcazione è dispersa in mare. A bordo del grosso gommone si trovano il medico di Loceri (Nuoro) dott. Ignazio Russo di 30 anni, la signorina Rita Fadda di 19 ed il signor Alessandro Usai di 26. I tre amici erano usciti poco dopo mezzogiorno da un punto della costa di Barisardo per un'escursione lungo le coste.

Alla ricerca dello «Zodiak» sono uscite da Arbatax (Nuoro) la «Barnett», l'imbarcazione inaffondabile in dotazione del locale ufficio circondariale marittimo, una motovedetta della capitaneria di porto ed una motovedetta della guardia di finanza. Segnalazioni radio per individuare e localizzare l'imbarcazione vengono date dal centro radio alle navi che sono nella zona. Il forte vento di ponente nell'eventualità lo «Zodiak» sia alla deriva lo spinge al largo verso il Golfo di Napoli.

(Italia)

GIANNI NARDI è in Svizzera

Milano, 19

Gianni Nardi, l'estremista di destra perseguito da ordine di cattura per l'uccisione del commissario Luigi Calabresi, è rifugiato in Svizzera. Lo rivela nel prossimo numero la «Domenica del Corriere». Due giornalisti del settimanale lo hanno infatti rintracciato in questo paese.

(Ansa)

Tennis a Trevi

STIPATE dal più eterogeneo campionario umano le camere di Spoleto, esauriti fin dalla scorsa stagione gli alberghi; per decantare lo stress da festival — che è anche festival di colori e di rumori, di piedi strascicati senza posa lungo i vicoli, di risolini striduli sotto camicie sgargianti delle turiste americane (le «bu'one» americane avrebbe detto quell'incorreggibile di Puccini) — per riscoprire se possibile un'Umbria ancora diversa, quella dei borghi rosei raggrumati sui colli come castelli di cartone, per sapere se davvero esiste ancora un silenzio génuino, senza etichette turistiche, quest'anno sono salito a Trevi.

La consueta salita microalpestre, un po' Montecassino e un poco Passo Rolle, immersa in un aroma mielato e «nostrale» — come scrive la macelleria del luogo a proposito del prosciutto — e Trevi spalanca il proprio belvedere.

Sole e quiete già canicolare. Ma anche un vento dolce e gagliardo che muove gli olivi su dirupi giotteschi come morbidi cespi di salvia argentata.

Nelle ore calde non vedo anima viva. Silenzio anche nell'alberghetto che domina la vallata come una trasparente «Fernsehturm». Sul bar della piazza, invece, si esauriscono gli ultimi rancori calcistici fra scarni tavolini. Ma più in là anche Valcareggi è un fiore di pietra sulla strada alberata che porta alla curva sfacciatamente panoramica e ventosa di San Martino. E passano nel vento ostinati ricordi pascoli-carducciani che non c'entrano per nulla.

Trevi, come altre cittadelle umbre, la sua vocazione al silenzio la ribadisce con dolce fermezza. Un tempo rocca, a sostegno di un mucchio di case intorno a un duomo asimmetrico; oggi osservatorio sul rumore che sfreccia sotto, ma molto sotto, sulla strada per Roma.

Non posso fare a meno di pensare a un dirigibile per raffinati o a un eremo per pochi eletti: sotto sfila discreto lo schieramento industriale di un'Umbria rustica, quasi timidamente affacciata a un'attività inconsueta; ma quassù non giunge che un ronzio vago lungo le strade o nei vicoli deserti, e i vapori delle fabbriche si purificano sui primi declivi.

Il meriggio ha solo i miei passi sulle rampe acciottolate e i rari scrosci delle cucine. Trevi è un nido di pietre antiche conservato con amore; non come i muffiti cimeli, custoditi in San Martino, del vescovo martirizzato in Cina dai Boxer, ma come un rifugio prezioso, dal quale è inevitabile il contatto con gli ingranaggi della pianura, ma nel quale ci si può sempre ritrarre al momento giusto.

Non so i problemi di sopravvivenza di cittadelle come questa, ma credo che questa realtà incominci a essere sentita anche dai più giovani. Non vedo infatti espressioni risentite o di rifiuto; piuttosto è un certo compiaciuto indugiare sotto il sole di questo belvedere che il tempo ha dilavato nel rosso intenso del cotto. Sulla spianata appena dentro porta, per esempio, c'è un campo da tennis: un modesto rettangolo circondato da oleandri e tigli (ecco il profumo che naviga sui colpi di scirocco!) e una piccola folla di ragazzi e di racchette intorno a un istruttore. Quasi una sfilata di impeccabile eleganza sportiva — soprattutto nel settore femminile — dalle gonnelline candide ai nastri nei capelli. Tutto si muove con naturalezza e con serena disinvoltura, persino le palle che schizzano via ai più inesperti o la racchetta che sfugge di mano alle più piccole.

Non ho mai visto tanta gioventù andare tutta insieme a lezione di tennis. Sono corsi organizzati dal comune gratuitamente, mi dicono. Lo spettacolo quotidiano di Trevi. C'è anche un pubblico intorno alla rete e ai tavoli di un caffé dove la padrona non si sogna nemmeno di esigere la consumazione. Teste giovani e vecchie battono il tempo sul lungo palleggio.

Richiami, incitamenti. Ogni tanto una corsa rapida a salutare l'amico o l'amica. Brevi dialoghi in quel vernacolo malizioso in cui anche la risposta sembra nascondere un punto interrogativo. Strano, ricercato, questo fervore sportivo nella vecchia Trevi, che comunque non ne appare turbata! A modo suo, è un innesto provocatorio sulla scorza antica dell'Umbria, come quello che ogni anno ben diversamente si esercita a Spoleto. Non lo sarebbe una chiassosa adunata sul pallone o un allenamento di atletica leggera.

Il tennis, invece, per tradizione e per il perdurante classismo che regola lo sport in Italia, il tennis, qui, meraviglia. Ha il sapore dello champagne bevuto all'aperto fra gli olivi contorti come per secolari spremiture. Ma è l'impressione di un istante, perché non vi è nulla di forzato, di innaturale in questo innesto di costume e di sport e tutto fila via lindo e fresco come le magliette di bucato e le sottanine inamidate.

Una lezione di stile per quanti ogni giorno nei clubs di città recitano faticosamente le formule di un estetismo che ha il suo D'Annunzio in Pietrangeli e la sua Duse in Lea Pericoli. I ragazzi di Trevi hanno rubato in massa il gioco alle aristocrazie sofisticate, lo hanno messo in piazza, ma con classe e correttezza da galateo, con la pulita sicurezza di una nobiltà cresciuta «in villa», fra l'odore di terra e di frantoi.

Le bambine attraversano il campo con serietà di cresimande, ma anche con la gentilezza di ballerine; le più brave sfoggiano già rovesci tesi e tagliati, ma lo fanno senza petulante esuberanza. In fondo è la stessa misura nobile delle cose dell'Umbria, nella loro raccolta umiltà.

Nel ristorante del piccolo albergo (umile anche il nome, il «cochetto», ma generosa e insieme raffinata la cucina) vedo andare e venire fra i tavoli, apparecchiare e sparecchiare, una brunetta che parrebbe uscita da un film di Emmer; in grembiulino e zatteroni; ma il passo è elegante e la souplesse è quella di una bella ginnasta cecoslovacca che si prepari a un esercizio di corpo libero. Forse anche lei nei momenti liberi, quando sui fornelli non fumano quei morbidi pasticci che qui chiamano «vincisgrassi», e più non svaporano i tegamini con il tartufo nero, forse anche lei scende in campo a incrociare volée con le ragazze dagli sguardi dolci e dai seni pienotti.

A Spoleto intanto — con diverso contrasto — giovani e vegliarde, in ossequio alla moda «sciolta», portano i loro seni penduli a occhieggiare, come s'usa, dal décolleté, sui luoghi dei festival. Ma, credo, con minor gioia.

Gianni Gori



Telefoto Upi

Londra — La Regina Elisabetta d'Inghilterra e il Duca di Edimburgo accolgono gli ospiti nel corso del garden party per il quale, ogni anno, la famiglia reale apre i cancelli di Buckingham

La rassegna dei libri

URAGANO NEGRO

Non molti scrittori possono vantare libri significativi come quelli scritti da Franco La Guidara. Dieci anni fa, «Furore in Russia» segnò la serie fortunata delle opere letterarie del fervido narratore di origine siciliana. «Furore in Russia» è stato definito un classico della narrativa, un autentico capo d'opera, per lo stile e il contenuto e per la calda umanità espressa dall'autore su un argomento tanto scottante. Infatti, l'autore vi ha saputo trattare, con arte e con passione, il dramma che per anni aveva coinvolto popoli interi.

Dopo «Furore in Russia», Franco La Guidara scrive un altro romanzo intenso, caldo, molto bello: «Ballata siciliana», di cui il Premio Nobel Salvatore Quasimodo ebbe a occuparsi in termini lusinghieri mai dimenticati nei suoi «Colloqui».

Segue, dopo «Ballata siciliana», il romanzo della guerriglia: «Un amore più forte della vita», un'opera che fa centro sul bersaglio insanguinato del Terzo Mondo. Un Guevara idealizzato è il protagonista, ma è l'autore che, in un indimenticabile incontro - scontro con il capo guerrigliero, analizza i motivi della lotta per la libertà, là dove bisogna ancora lottare duramente per guadagnare un pezzo di pane e il diritto alla vita.

La Guidara, narratore, drammaturgo, poeta fecondo. I suoi personaggi fantastici — eppur tanto veri — sentono il bisogno di vivere nelle pagine affascinanti che La Guidara va scrivendo nel silenzio delle notti. Nascono due drammi teatrali brillanti: «Il desiderio di Pericle» e «Una pericolosa allegria» e subito dopo i racconti validissimi «L'orgoglio del passato», che ha i consensi unanimi della critica.

Quindi, nel narratore La Guidara lievita l'ansia di affrontare il dramma dell'Africa. La sua arte narrativa è notoriamente allineata sui più drammatici e umani fermenti sociali della vita contemporanea. Mentre il Continente Nero è in ebollizione, La Guidara sente il bisogno di analizzare attraverso il romanzo «Uragano negro», riesce in modo sorprendente e il tema bruciante, attuale, vivissimo del popolo negro, e vi si mostra capace di sentire fino alle sue radici il processo di evoluzione che travaglia la negritudine.

Attraverso l'amore e il dolore dei personaggi principali Vojra, Krino, Uèl e Droko, e l'intervento pacificatore e generoso dello scienziato bianco Auer, l'Africa ci appare come una creatura ribelle ma duttile e ansiosa di una protezione nella sua spinta verso il futuro. Infatti nel romanzo «Uragano negro», La Guidara trae lo spunto da una singolare partita di caccia grossa, organizzata per un amico bianco, per presentarci un'affascinante storia d'amore che ci dimostra, come dal dramma, stia nascendo in Africa l'albero per una nuova vita.

Con un dialogo incisivo che affascina e nello stesso tempo tocca la coscienza del lettore, La Guidara ci conduce nel mezzo del dramma dell'Africa moderna tutta pervasa di fermenti nuovi; è qui che con efficacia e senso umano e cristiano descrive le passioni, i tormenti, le attese, gli umori, i drammi della gente di colore. Qusta gente che fu per secoli prona all'oppressione e all'ignoranza, cerca una via, una luce, una parola nuova. Ma come gli stessi personaggi che La Guidara ci presenta, anche le ideologie, a cui essi si ispirano nella loro azione, sono a volta, per essi, precarie e contraddittorie; tuttavia vive in essi e nelle loro diverse psicologie, la linfa di una speranza per una libertà nuova. Dopo la lunga notte anche per l'africa nera, verrà la luce della fratellanza.

Nella vicenda del romanzo, d'improvviso scoppia il dramma che scatena passioni roventi e incontrollabili, quasi a significare che è ancora lungo il cammino della gente africana verso l'assetto civile e il rispetto delle leggi.

L'amore per la bella Vojra è la causa di questo dramma: Uèl, fautore del modernismo, uccide per gelosia, Krino che non ha rispettato le leggi del clan. In questo conflitto, apparentemente privato, sta il senso del romanzo: due mondi, due ideologie, due mentalità stanno di fronte e si scontrano: il paganesimo ancestrale prende il sopravvento sulle ideologie moderne e prevale la legge della foresta, la violenza dell'istinto, il diritto della forza.

Con spirito cristiano, amorevole, sempre convincente, La Guidara conduce con mano amica i suoi personaggi. L'autore tratta con rigore e insieme con umana pietà anche i personaggi «duri» del romanzo.

Nell'opera sono incluse anche originali poesie e immagini fotografiche: la parte fotografica, la terza che compone «Uragano negro», comprende una settantina di nitide fotografie scattate dall'autore, immagini che fanno da commento-epilogo al dramma della gente africana e che conclude degnamente quest' ultima fatica letteraria di La Guidara. Così la parte poetica ci rivela quanto egli abbia sentito nel profondo dell'animo suo quello che sta vivendo attualmente il popolo negro.

Negli scorsi anni La Guidara ha avuto non pochi riconoscimenti «ufficiali»: ricordiamo il premio «San Valentino d'oro» per la letteratura (vinto insieme con il poeta svedese Anders Oesterling presidente del Comitato del Premio Nobel), il «Tarquinia-Cardarelli», il «Garfagnana», «Città di Terni» (per il teatro) e recentemente il «Lerici-Pea». Ora in «Uragano negro» lo spirito creativo è adeguato alla realtà immediata, attuale. Con un ritmo rapido e scandito, La Guidara ha saputo creare un'opera che durerà, un'opera importante della narrativa contemporanea. E una prima conferma viene dai preliminari del «Bancherella '74».

Mostre d'arte

Al Salvemini

«Gli artisti per la libertà di Marini» al Circolo Salvemini di Trieste. Le mostre «per» sono di moda in questi momenti di incertezza e di confusione. Rappresentano il tentativo della cultura civile di ritrovare le parole, le frasi, i discorsi, sia pur frammentari e contraddittori, che superino la rozzezza degli slogans, delle ingiunzioni schematiche, nate dalla ristretta logica del potere partitico.

Rappresentano altresì lo sforzo degli artisti che vogliono uscire dalla torre d'avorio del formalismo modernista, dalle secche dell'accademia fine a sé stessa. In mezzo c'è la terra di nessuno. E' il luogo ideale dove si può verificare il senso della cultura figurativo. Anche quando gli artisti sono astratti, non è una cultura astratta, ma vivamente partecipe, invece, dei comuni affanni, dello sforzo d'individuare il filone principale nella comune esperienza, individuale e collettiva, degli ultimi decenni. Anche quando gli artisti rappresentano il vero, non è un'operazione soltanto descrittiva, è motivata piuttosto dall'impegno di non rompere gli ultimi sottili fili che legano il passato, la storia al presente. Mostra, dunque, problematica e critica, alla quale hanno partecipato maestri e giovani, triestini e friulani. Che il loro lavoro sia il patrimonio di speranza di domani.

SORBISE

Saverio Sorbise alla Sala Russo di Trieste. Venti sbalzi in rame propongono i nuovi frutti della già nota abilità dello scultore. Accanto ai temi egiziani e greci — da sottolineare la ricercata equivalenza del bassorilievo su pietre murarie nella lastra metallica — appaiono scene d'interno fortemente chiaroscurate in cui gli effetti di rilievo concorrono e concordano con quelli coloristici ottenuti mediante ossidazioni, bruniture, lucidature.

Efficace soprattutto lo scorcio della taverna con le tre figure. Appaiono anche nature morte, fiori, uccelli esotici e nostrani. «Un ricco lessico antologico — scrive Carlo Milic nella presentazione — che si bilancia nella precisa imputazione alla corporeità degli schemi riferiti». C'è un travaso continuo fra disegno, scultura e pittura ed i modi della rappresentazione sono intimamente consoni al materiale e alla tecnica.

I. N.

Renata Rampazzi alla Cupola di Padova

Padova, 19

Alla Galleria d'Arte La Cupola di Padova si è conclusa la mostra di olii di Renata Rampazzi. La pittrice, allieva di Vedova, Zao Wou Ki e Jean Clerté, vive e lavora a Torino.

Della sua pittura Carlo Munari ha scritto «l'ottica di Renata Rampazzi è un'ottica interiore, che straccia il velo dell' abitudine visiva e coglie un momento dell'incessante metamorfosi organica. Un momento, è da aggiungere, ch'ella però traduce secondo i modi suggeriti dall'emozione iniziale: nella sospesa fissità di una scoperta poetica. Avendo seguito da vicino l'operare dell'artista, quest'esito è stato possibile dall'approfondimento dei valori fin qui conseguiti; in particolare di quelli riferiti al trattamento materico, il quale, pur non abdicando alla propria eleganza, mai risulta fine a se stesso bensì assunto in ragione delle facoltà evocative in esso insite; e di quelli relativi alla sapiente economia degli inserimenti cromatici, assunti, a loro volta, in funzione allusiva o simbolica e comunque mai descrittiva.

«Dal principio stilistico che l' anno scorso individuavo si è insomma snodato un linguaggio. L'auspicio si è mutato in realtà operativa. Per cui, senza reticenze, si dovrà in conclusione affermare che il tempo dell'agire consapevole per Renata Rampazzi è ormai in atto».

IL LUNGO CAMMINO DELLA BANDA MILITARE DALLE PIANURE DELL'ASIA IN OCCIDENTE

1453: UN'ASSORDANTE MARCIA TURCA COPRÌ «L'OPERAZIONE COSTANTINOPOLI»

Maometto II fece risuonare durante tutta la notte le note della sua fanfara per «mimetizzare» il trasporto via terra della sua flotta dal Bosforo al Corno d'Oro - All'alba i bizantini, rallegratisi per il concerto, si accorsero che era la fine

La musica orientale in genere e quella turca in particolare? Per carità, dicono non solo i turisti distratti e frettolosi ma anche persone che per altri versi si piccano di conoscere bene la realtà e l'atmosfera di questo paese: una barbarica accozzaglia di suoni assordanti quando non sia una lagnosa successione di nenie monotone.

Primitivi violini che ronzano come sciami di mosconi, flauti dalle note stridule e altissime, voci come ululati di muezzin che si alternano a strozzati sensuali sospiri: tutt' al più un accompagnamento adatto per le risaputissime danze del ventre. E' raro che si approfondisca il tema per tentare di superare questi radicati pregiudizi. Ed è un vero peccato. Perché la musica, la danza, il canto, tutto un folclore e una tradizione gelosamente tramandati, sono elementi essenziali del sentimento nazionale e personale e della vita quotidiana in Turchia quanto e forse a volte più che in Spagna, nell'America latina, nelle culture africane. Penetrarli e comprenderli può essere un'esperienza valida e anche assai piacevole; la scoperta di un mondo nuovo e millenario di melodie, ritmi, invenzioni e sviluppi sonori che non sono meno significativi o meno affascinanti per il fatto di essere così completamente diversi dai nostri.

E allora ci si accorge che quello che a un orecchio non esercitato suonano stonature, cacofonie, sono il risultato di un sistema (soprattutto di una scala musicale basata sull'antichissima scala pitagorica) non meno logico, evoluto e raffinato di quello occidentale. Invece dei nostri sei toni e 12 semitoni per ottava, ce ne sono ventiquattro; invece del modo maggiore o minore, una numerosa serie di moduli fissi, i «makam», che determinano l'atmosfera del brano.

E ci si accorge pure non senza sorpresa quanto certe asprezze, certe dissonanze tradizionali, secolari, si apparentino alle soluzioni dodecafoniche, all'audace serialità di certa avanguardia. Così come nella musica popolare il ritmo incalzante, ipnotico ha molto in comune con l'odierno folk o pop che del resto si avvale da qualche tempo di apporti anche strumentali derivati dall'Oriente. D'altra parte la musica turca a tutti i livelli accoglie sempre più e più volentieri influssi occidentali interpretandoli senza alcun pregiudizio pur mantenendo il suo caratteristico colore.

Gli estremi insomma si toccano e qualche volta possono addirittura confondersi. C'è però un campo musicale nel quale i turchi si vantano giustamente di essere stati maestri agli europei, ed è quello della musica militare. Ovviamente da che esiste il mondo e quindi la guerra, trombe come a Gerico, arpe come quella di Tirteo in Grecia, cornamuse come tra i cupi «glens» scozzesi, ossessivi tamtam africani, hanno fatto la loro parte nell' incitare le schiere al combattimento. Ma ai turchi si deve l'invenzione della banda militare come parte integrante del dispositivo bellico, il prototipo di quelle che sono ancora ai nostri giorni le orchestre reggimentali, e che ha dato alla grande musica europea uno stile che resta inconfondibile, appunto lo stile «alla turca».

Si chiama «mehter», da una parola persiana che secondo alcuni significherebbe «mezzaluna», la tipica disposizione assunta dagli esecutori quando non sfilano in parata, nel qual caso marciano in ritmo ternario interrotto da una mezza giravolta su se stessi, alternativamente a destra e a sinistra. Fin dalla notte dei tempi, fin da quando erano i bellicosi nomadi signori delle steppe asiatiche, i capi turcomanni mantenevano compagini musicali al seguito dei loro eserciti.

Con i sultani selghinchidi e soprattutto ottomani il «mehter» assume la sua fisionomia definitiva. L'unità base, il «kat», comprendeva un tamburo, un clarinetto, un doppio tam-tam, una tromba e piatti. Principi, ministri, visir, ciambellani, capi dei Giannizzeri, avevano ognuno il loro «mehter» personale che aumentava i suoi componenti secondo il rango del personaggio; i grandi sultani avevano bande di oltre duecento esecutori.

I tamburi imperiali erano, si dice, delle dimensioni della cupola di un bagno turco, venivano trasportati da cammelli e il loro frastuono era terrificante, superiore a quello dei cannoni dell'epoca. Durante l' assedio di Costantinopoli Maometto II usò la musica del «mehter» per coprire il rumore della sua flotta trasportata nottetempo via terra dal Bosforo. All'alba i Bizantini, che dovevano avere gradito il concerto, si trovarono improvvisamente le navi nemiche nel Corno d'Oro vanamente sbarrato, e fu la loro fine.

Dopo la conquista, la banda sultanale ebbe il proprio acquartieramento presso il palazzo di Topkapi; anche in tempo di pace, non c'era ricorrenza, festività religiosa e civile, festa ufficiale e popolare, che fosse completa senza le vibranti fanfare del «mehter».

L'Occidente imparò a conoscerlo durante i due assedi di Vienna e i sovrani europei fecero a gara nell'istituire orchestre e bande personali sull' esempio della Sublime Porta. Nel Settecento l'esotismo della «turquerie» divenne una moda che invase ogni campo e specialmente quello musicale. Gluck, direttore dell'orchestra imperiale di Vienna, incluse nei suoi concerti brani di musica «mehter». I massimi compositori occidentali si cimentarono nel genere della «marcia turca». Mozart non solo diede la più completa espressione del «turchesco» nel «Ratto dal Serraglio», ma ne esaltò la brillante non meno che marziale eleganza nel più popolare esempio di musica alla turca, il celeberrimo rondò della Sonata per piano K 331, come già aveva fatto nel Concerto per violino K 219. E Beethoven non si limitò a introdurre una corusca marcia turca tra le sue «Rovine d'Atene», ma nel finale della Nona per accompagnare il baldanzoso trionfo della Gioia «figlia dell' Eliso» si servì del ritmo spavaldo dei tamburi e dei clarinetti del «mehter».

Nel 1826 il sultano Mahmut II mise fine con un bagno di sangue allo strapotere dei Giannizzeri, abolendo pure l' istituzione del «mehter» che con i Giannizzeri era stata strettamente associata. Solo recentemente l'esercito turco ha fatto rivivere l'antichissima tradizione e oggi è possibile ascoltare concerti di «mehter» tutti i giorni presso il Museo militare di Istanbul.

Il Museo raccoglie una panoramica quanto mai completa e dettagliata di quasi un millennio di glorie militari turche, dalle migrazioni turcomanne alle grandi conquiste ottomane, alla guerra d'indipendenza fino alla luminosa prova di valore fornita nella campagna di Corea.

A un richiamo di tamburo gli esecutori fanno un'entrata solenne nei loro sgargianti costumi, turbanti rossi e azzurri a bande bianche, corsetto e pantaloni gialli e rossi, lunghi caffettani blu o scarlatti orlati di verde, violetto, arancione, stivali giallo chiaro. E' come se i manichini con i costumi dei Giannizzeri esposti nella sala accanto avessero preso vita in questi giovani soldati.

Il gigantesco direttore con il suo turbante a più piani e l'asta d'argento con mezzaluna e nastri colorati per segnare il tempo si dispone al centro, alla sua destra sono i grandi tamburi «kös», i tamburelli, piatti, clarini, trombe, per finire sulla sinistra con i «cevgen», gli strumenti più esotici, aste d'ottone che portano alla sommità campanelle d'argento disposte a mezzaluna, il carillon del «mehter». Dopo un cerimonioso scambio di saluti, il secco comando «hey, hey, yallah!» ed è il fragore stesso della guerra riprodotto in suoni di ritmica violenza che investe gli spettatori. Elementare, travolgente selvaggia, eroica — tutto questo è la musica «mehter», specie la più arcaica che ha il ritmo delle interminabili cavalcate nelle steppe, degli assalti frenetici, degli esasperati assedi, delle irrestibili avanzate. Quando vi si aggiunge il coro, sembra di riudire la voce stessa di quella fede assoluta — religiosa ma anche nazionale — che spingeva le schiere turche alla vittoria o a un'altrettanto accettabile fine gloriosa, nel nome di Allah.

E' comprensibile che una simile musica fosse un'arma potente, sia nell'incitare i propri guerrieri sia nell'infondere terrore e sgomento nei nemici. La selezione presentata comprende molti secoli; c'è la marcia dei Giannizzeri, quelle delle vittorie di Pievne, di Belgrado, la marcia di Sebastopoli. Quella che è forse la più antica canta le glorie di «Antenati, padri, discendenti, tutti eroi della nazione turca che ha conquistato fama nel mondo». Nelle più recenti si nota l'influsso occidentale, lo stile bandistico quale noi lo intendiamo. Il suonatore di piatti solleva in alto i suoi strumenti con un'elegante torsione del polso e le campanelle scintillano tintinnando. Barbarico? No davvero, piuttosto evocatore di epoche nella quale la guerra era considerata, in teoria almeno, un «affare di gentiluomini», un'arte dove anche la musica aveva il suo posto. Non certo per addolcirne la brutalità e l'orrore, ma almeno per nobilitarla con una coreografia gloriosa. A noi non è rimasta nemmeno questa dubbia consolazione: accontentiamoci di sentir rivivere, nella cornice ormai folkloristica dell'odierno «mehter», qualcosa di quell'antico spirito.

Renata L. Cargnelli

VIENNA RICORDA I CENT'ANNI DEL PADRE DELLA DODECAFONIA

Schönberg e Guittone d'Arezzo

Due «documenti» che denunciano dolorosamente la profonda crisi morale e spirituale di un'età impegnata nella disperata ricerca di una via d'uscita

Vienna, luglio

Ogni volta che il caso, le esigenze del mestiere o anche il semplice desiderio di saggiare le mie limitate capacità d' approfondimento in particolari problemi musicali mi portano di fronte alla musica di Arnold Schönberg, si determina in me una reazione emotiva non dissimile a quella che provo ormai da anni quando mi accade di leggere, o rileggere, una lirica di Guittone d'Arezzo. Là dove, per carenza di una preparazione che consenta a chi scrive di avanzare giudizi in sede d'arte, il discorso estetico non viene neppure affrontato, subentra tuttavia una certa sensibilità storica suffragata da annose e pazienti ricerche sempre rivolte ad accertare, attraverso i raffronti di «eroi» e di epoche distanti nello spazio e nel tempo, l'assoluta anche se complessa unità dell'individuo.

Sempre assai sensibile agli anniversari — dando in tal modo prova d'una memoria prodigiosa sostenuta non tanto da scadenzari accuratamente aggiornati, quanto da un profondo amore per un patrimonio storico, culturale e artistico di eccezionale importanza — Vienna non ha dimenticato la ricorrenza del centenario della nascita del padre della dodecafonia. In tale occasione è stata anche allestita nei locali della Secessione, una mostra dedicata al «fondatore della seconda scuola viennese». Indubbiamente si è trattato di una iniziativa più gradita al cronista, disimpegnato da valutazioni critiche. E' incredibile quanto numerosi siano i ritratti di Arnold Schönberg. Lo stesso musicista amava dipingere e dipingersi. Tuttavia le raffigurazioni di Schönberg di maggiore interesse restano quella dovuta a George Gershwin e un gesso acquarellato di Egon Schiele.

L'aggancio a Guittone è, forse, meno strano di quanto si possa immaginare. Il capo dei provenzaleggianti di Toscana ha indubbiamente rappresentato, intorno alla metà del '200 un anello preziosissimo nella evoluzione storica della prima poesia italiana. Chi ha letto la più famosa delle sue canzoni politiche — quella «A Firenze dopo Montaperti» — è rimasto certamente sorpreso da alcuni accenni vigorosi ed efficaci. Ma, come ebbe ad annotare un critico non certo animato da pregiudizi, l'opera di Guittone reca pur sempre l'impronta d'una «plumbea rozzezza». Tuttavia la storia della letteratura non può farne a meno. E' stato un passaggio obbligato, così come appare un passaggio obbligato anche la dodecafonia nella storia della musica. Il «Pierrot lunaire», il «dandy» di Bergamo, finisce così per confondersi con i sopravvissuti di Montaperti, vincitori o sconfitti che siano, non ha importanza. L'unica realtà è la disfatta, l'angoscia. Ma l'angoscia di Schönberg è quella che si è voluto attribuire al nostro tempo: un'angoscia, cioè, che quasi non ammette via d'uscita e che conduce — per convincimento o per viltà — all' autodistruzione.

Alla «joie de vivre» che proprio in Vienna trova musicalmente agli inizi del secolo l'ambiente più favorevole, Schönberg oppone lo spirito della morte, abbandonando lo spontaneo per l'elucubrato. Bonagiunta Orbiciani da Lucca l'avrebbe certamente rimproverato di «trare canson per forza di scrittura». Ma forse era storicamente opportuno, se non necessario, ricordare che il tragico poteva anche indossare nuovi vestimenti tonali.

V'é sempre un notevole compiacimento nel trovare definizioni che siano d'un certo effetto. Si cerca di ottenere con la suggestione quanto forse non si conseguirebbe in altro modo. Ormai da tempo Schönberg viene definito (più che considerato) «il fondatore della seconda scuola viennese». La prima scuola — tanto per intenderci — sarebbe stata quella di Mozart, Haydn e Beethoven.



Schoenberg in un gesso acquarellato di Egon Schiele

Mi torna curiosamente alla memoria uno strano episodio che ebbe come protagonisti Clemenceau e Paderewski poco dopo la fine della prima guerra mondiale. Nel corso di un colloquio Clemenceau si interruppe improvvisamente per chiedere a Paderewski se fosse per caso parente del famoso pianista. Alla risposta che il pianista era lui stesso, il Tigre guardando sbalordito il suo interlocutore insistette: «Siete voi il concertista che ha entusiasmato tutto il mondo?». Paderewski si limitò ad annuire. «E ora — continuò lo statista francese — siete presidente della Repubblica di Polonia?». Alla nuova risposta affermativa ricevuta Clemencau non poté che scuotere tristemente la testa mormorando: «Che decadenza, Maestro, che decadenza!».

Schönberg è stato indubbiamente un «documento»; e come tale è di enorme importanza nella storia della musica. Un documento che denuncia, dolorosamente, la profonda crisi morale e spirituale di una età alla disperata ricerca d'una via d'uscita. Il travaglio non trova altro sfogo che un pianto tragico, ormai privo del tutto di melodia. Il dolore d'Arianna suggerì a Monteverdi frasi diversamente espressive. Si potrà rispondere che il «Lasciatemi morire» di Arianna è un lamento che nasce dal dolore e non dall' angoscia psichica. Se quest' ultima è il segno dei nostri giorni — e secondo molti non dovrebbero sussistere dubbi in proposito — Schönberg potrebbe aver avuto ragione anche artisticamente, oltre che storicamente. Il che lo porterebbe a sopravanzare Guittone.

Dino Satolli

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

REPUBBLICANI E SOCIALISTI IN DISACCORDO CON GLI ALLEATI AL COMUNE

Rischia di spaccarsi la Giunta sull'aumento delle tariffe Acegat

Dalla ferma posizione di decisa contrarietà assunta dai sindacati a quella del PRI che ha abbandonato la coalizione di centrosinistra

ULTIMA ORA: SOSPESA LA SEDUTA E RINVIATA OGNI DECISIONE

La Giunta comunale non è riuscita a superare lo scoglio dei rincari delle tariffe Acegat, e la zattera del centrosinistra vi è cozzata contro in pieno, naufragando in un mare politico burrascoso. Ultimo atto di un «thrilling» protrattosi per l'intera giornata — attraverso febbrili consultazioni con i sindacati, di frenetici incontri fra i responsabili dei partiti della coalizione di maggioranza, estemporanee e ripetute riunioni giuntali — è stata la decisione del PRI, che ha ritirato la propria adesione alla maggioranza di centrosinistra.

Spaccata definitivamente la maggioranza — dopo le significative «fughe» d'altri componenti la coalizione — e le opposizioni avendo minacciato di abbandonare l'aula prima del voto in maniera da far mancare al Consiglio il numero legale, era chiaro a questo punto che gli aumenti delle tariffe Acegat non sarebbero più stati approvati. Il dibattito è ugualmente proseguito in piena notte (l'ennesima seduta-fiume) ma su un piano eminentemente politico, a prescindere ormai dalla delibera in argomento.

Gli aumenti delle tariffe proposti inizialmente dalla Giunta riguardavano, come noto, i servizi d'erogazione dell'acqua, del gas-metano ed i biglietti d'autobus (la delibera non considerava gli aumenti delle tariffe elettriche, in quanto la loro applicazione deriva automaticamente dalla decisione assunta dall'Enel su scala nazionale). Le prime avvisaglie del grave dissidio si sono manifestate già la sera prima: una generale levata di scudi delle organizzazioni sindacali, che protestvano di non essere state preventivamente consultate, perplessità dei socialdemocratici (il capogruppo Lonza si è deliberamente astenuto dal presenziare alla seduta del Consiglio per non partecipare alla votazione di una decisione che evidentemente non condivideva anche se il PSDI, lo si è appreso poi nel dibattito, l'aveva accettata in sede di Giunta), pressanti richieste di modifica dei socialisti (che già la sera prima erano riusciti a ottenere lo stralcio dalla delibera degli aumenti riguardanti le tariffe del metano, e ciò per una più approfondita verifica della ristrutturazione delle tariffe, inizialmente previste inalterate per i consumi domestici, ma addirittura triplicate per l'uso da riscaldamento).

Ed ecco l'aggiornamento dei lavori consiliari a ieri sera; così ieri mattina in municipio c'è stato l'incontro coi sindacati, i cui rappresentanti non hanno però neanche accettato di discutere la delibera nel merito, chiedendone semplicemente il rinvio, onde consentire un più approfondito esame congiunto delle singole voci e ciò nell'attesa di veder maturato l'attuale contrasto sull'indirizzo nazionale di veder modificati i decreti predisposti dal governo e presentemente in discussione nei due rami del parlamento: «Ogni provvedimento dev'essere infatti applicato — secondo la federazione provinciale Cgil-Cisl-Cdl-Uil — tutelando il consumo minimo necessario delle famiglie».

Se non fosse stata accolta la richiesta di «rinviare ogni proposta di delibera sulle tariffe Acegat ad approvazione definitiva avvenuta da parte del Parlamento dei decreti», in quanto «ogni decisione intempestiva potrebbe precostituire una posizione negativa per la lotta che si conduce in comune, sindacati ed enti locali, per la modifica degli orientamenti negativi», i sindacati avrebbero proclamato a Trieste — in coincidenza con lo sciopero nazionale di 4 ore del 24 luglio — uno sciopero generale di tutte le categorie.

Dalle ore 13, concluso l'incontro coi sindacati, si sono riuniti ininterrottamente la Giunta, i responsabili dei partiti di centrosinistra, di nuovo la Giunta, ancora le segreterie provinciali degli stessi partiti, sicchè alle 19 — un'ora e mezzo dopo l'ora di apertura dei lavori consiliari — il sindaco si è presentato in aula per invitare le opposizioni in attesa d'aver pazienza fino alle ore 20,15, la Giunta avendo necessità di concludere l'esame della tormentata delibera.

Infine, alle 20.30 la seduta ha potuto avere inizio con la relazione introduttiva dell'assessore Abate, il quale ha reso noto le seguenti modifiche decise nel frattempo: confermato lo stralcio (se ne discuterà in settembre alla ripresa dei lavori consiliari, ha detto) degli aumenti riguardanti il metano; elevazione della fascia d'utenza per la quale dovrebbero restare invariate le attuali tariffe dell'acqua (il limite viene elevato da 150 a 200 litri), i successivi aumenti non partono più dai 150 litri di consumi giornalieri ma da 200 fino a 400 anziché fino a 350; e il successivo scatto dai 400, anzichè dai 350, in su.

Invariato il rimanente dispositivo della delibera, cioè quello riguardante le tariffe d'autobus: da 50 a 100 lire il prezzo del biglietto singolo, varie forme di abbonamento a condizioni favorevoli e servizio gratuito per i pensionati con reddito inferiore alle 80 mila lire mensili.

E' intervenuto anche l'assessore al bilancio, Lonzar, che il giorno prima aveva ampiamente illustrato la situazione finanziaria del Comune, dipingendola non già come rosea ma neanche come drammatica, ed ecco — a ventiquattro ore di distanza — che da lui si è appreso che se gli aumenti tariffari non venissero approvati immediatamente, prima di notte, da lunedì l'Acegat non sarà più in grado di corrispondere gli stipendi al personale (la Cassa di Risparmio avrebbe infatti preteso la garanzia di almeno 5 miliardi di nuove entrate per la concessione d'anticipazioni di cassa all'azienda).

C'è però il fatto — ha subito rilevato nel primo intervento nel dibattito, il comunista Monfalcon — gli aumenti di cui alla delibera si propongono un introito annuo di 2 miliardi e mezzo, e quindi insufficienti per quella garanzia creditizia; e rileva tutta una serie di contraddizioni nelle varie giustificazioni addotte a sostegno degli aumenti, peraltro affermando: «Il fatto stesso che abbiate nel frattempo modificato la delibera, significa che essa era sbagliata». Replica di Rinaldi (DC): «Si tratta di modifiche politiche, non tecniche». Ribatte Monfalcon: «Allora anche l'errore è politico». Nel corso del successivo intervento, del missino Giacomelli, rimbalza la notizia dell'uscita del PRI dalla maggioranza. Questo il comunicato diffuso dai repubblicani:

«Illustrissimo signor sindaco, il Partito repubblicano, considerato che dal corso del dibattito sulle delibere in esame relative agli aumenti tariffari risulta in modo chiaro che non è possibile, all'interno dell'attuale centro-sinistra, un raggiungimento di unitarietà sostanziale di criteri di gestione della cosa pubblica; considerato che, ad affrettate soluzioni di compromesso non solutorie di alcun problema, né economico finanziario, né sociale, stante anche il mancato approfondito confronto con il sindacato operaio, che deve essere chiamato ad una responsabilizzazione sul problema, è meglio la verifica ex novo, non solamente dell'intero problema ma anche dell'esistenza delle condizioni politiche idonee ad una gestione unitaria, comunica che in questa fase il PRI non è più disponibile a considerare validi ed efficaci per quanto lo riguarda gli accordi del centro-sinistra. Rimane sempre disponibile a tutti gli appoggi che riterrà utili ed opportuni, di volta in volta nell'interesse della città».

Giacomelli conclude il suo intervento sollecitando tutte le opposizioni a uscire dall'aula in modo da impedire la votazione per mancanza del numero legale, e questo perché alla seduta mancavano numerosi consiglieri del centro-sinistra (talune assenze erano giustificate, talune deliberate: al dissenso del socialdemocratico Lonza, astenutosi anche dalla riunione di ieri, si è aggiunto quello del gruppo repubblicano, del socialista indipendente Callegari ed altri).

Lo stesso Rinaldi (DC) chiede la sospensione della riunione, essendo venuta a mancare — afferma — quella solidarietà politica che esisteva ancora all'inizio della seduta; e con toni aspri, con malcelato fastidio, dichiara che la DC prende atto della decisione del PRI, ma «a prescindere dall'episodio delle tariffe, a giudizio della DC — afferma — la politica di centrosinistra deve poter continuare, la sua alternativa essendo un pauroso arretramento politico».

Il capogruppo socialista Pesante chiede con mozione d'ordine la sospensione del voto su una delibera che il suo gruppo in ogni caso non intende votare dopo la rottura della maggioranza di centro-sinistra ad opera del PRI. Prima l'assessore De Gioia (PSDI) e poi l'assessore Dolhar (Unione slovena) precisano che in sede di Giunta i rappresentanti di tutti i partiti della coalizione, anche i socialisti, erano d'accordo sulla delibera proposta in aula, per cui sollecitano che si pervenga a un voto.

La seduta viene sospesa — è già l'1,30 — per consentire al gruppo socialista di consultarsi: si tratta di dirottare il dibattito, indipendentemente dal voto sulla delibera, sull'improvvisa crisi politica. I socialisti decidono: bene, il dibattito può proseguire, ma il PSI non assumerà atteggiamenti di rottura in aula, tale decisione spettando agli organi del partito. Alle 2 la seduta è ancora in corso (sono intervenuti nel frattempo anche i consiglieri Morpurgo e Zimolo, liberali, e Rossetti, comunista).

Pochi minuti prima delle 3 la seduta è stata sospesa e ogni decisione rinviata.

Paralizzati ieri i treni per quattro ore

NEL COMPARTIMENTO OCCORRONO 350 ASSUNZIONI

Completa è stata ieri la paralisi nel compartimento ferroviario di Trieste, per lo sciopero di quattro ore cui ha aderito tutto il personale. Numerosi treni sono stati soppressi: tra questi i rapidi delle 9.30 da Trieste e delle 9.45 da Udine per Venezia; quello delle 13.55 per Lubiana, mentre il diretto Orient per Parigi e il Simplon Express hanno rinviato la partenza a dopo le 15.

Tra le cause dell'agitazione, nel compartimento di Trieste, vi è anche la richiesta di nuove assunzioni: il solo organico del servizio movimento è carente di ben 350 posti.

IL PIANO URBANISTICO PER VIA DON BOSCO

Resistenza nelle case

(Foto Rice)

Se non ci fossero le gru sullo sfondo, la fotografia potrebbe mostrare un angolo di periferia o del Carso. Siamo invece in via don Bosco, nella zona di Chiarbola digradante verso i cantieri. Le case sono quelle più volte portate alla ribalta dalla lunga vicenda di disdette, sfratti, progetti, infine approdati, l'altra sera, al Consiglio comunale con la delibera riguardante i nuovi piani di zona ed i relativi programmi di riassetto urbanistico, uno dei quali riguardante appunto la via don Bosco. Gli abitanti da anni resistono all'insegna del motto «Queste case non si vendono», scritta apparsa sulle case assieme a un cartello che riporta l'articolo 32 della legge 167, integrata dalla 865, in attuazione della quale sono stati disposti i tre piani di zona. L'insediamento di via don Bosco è costituito da ventuno edifici costruiti alla fine del secolo scorso, che danno ospitalità a 128 famiglie per un totale di circa 400 persone: per il Comune esso è bisognoso di un massiccio intervento di risanamento. In pratica si dovrebbero abbattere le vecchie abitazioni per far posto ad un nuovo complesso per un totale di 320 nuovi alloggi che potrà ospitare 1.150 abitanti.

PARENTESI AUTUNNALE NELLA CALDANA DI LUGLIO

DOPO IL DILUVIO LA BORA

Eccezionale violenza dei refoli - La temperatura scesa a 15 gradi Con gli ombrelli riapparsi i maglioni - Colti di sorpresa i turisti

Il mini-tornado era stato solo un avvertimento: ieri, pur senza trombe d'aria, la bora è soffiata in continuazione e raffiche «scure» sino a 60 chilometri all'ora hanno spazzato la città. La colonnina di mercurio si è tuffata bruscamente verso il basso, interrompendo la sua corsa sul segno dei 15 gradi e mezzo, ben cinque gradi e mezzo sotto la «minima» dell'altro ieri. La temperatura massima è stata solo di 21 gradi, sicché di veramente estiva non è rimasta che la temperatura del mare, sempre molto elevata (ieri 22 gradi).

Neanche il mare tuttavia ha voluto tenersi fuori del «turbillon» atmosferico e ha tirato fuori i bianchi «baffi» che hanno orlato le onde impetuose sollevate dal borino. Fra una raffica e l'altra è piovuto anche copiosamente, sino a un livello di 35 millimetri.

Temporale violento, ma non eccezionale per il mese di luglio, poiché Trieste registra una media di quattro-cinque manifestazioni temporalesche in questo mese. Quello che invece è andato alquanto oltre le previsioni è stato la durata della bora «scura», della bora cioè accompagnata da cielo coperto. E' normale che a Trieste la bora «scura» faccia seguito ad un temporale, ma poi in capo a 12, massimo ventiquattr'ore la bora spazza le nuvole e cessa del tutto. Ieri la massima violenza della perturbazione si è avuta nelle ore «piccole» del mattino (verso le 2-3), per cui si hanno buoni motivi per ritenere imminente una rapida conclusione della perturbazione.

Ieri comunque ci si è dovuti immediatamente ricordare del sostantivo «ombrello» che da tre settimane era sparito dal vocabolario cittadino e si è dovuto riaprire il cassetto dei pullover. E se i triestini sono stati presi in contropiede, ancor maggior sorpresa vi è stata per i turisti, arrivati a Trieste sulla scia di notizie che parlavano di 29 gradi all'ombra.

Fra le vittime del maltempo vi sono stati anche gli spettacoli e le manifestazioni sportive all'aperto. I più fortunati cinema estivi dotati anche di sala al coperto hanno potuto effettuare le rappresentazioni, gli altri hanno dovuto «chiudere». Ugualmente sono «saltati» «Luci e suoni» al parco di Miramare e l'annunciata rappresentazione di ballo al Castello di S. Giusto.

Comunque, come detto sopra, il fenomeno è destinato ad esaurirsi in breve tempo. Va aggiunto al proposito che, da rilevazioni decennali dell'istituto talassografico, Trieste raggiunge il massimo del caldo verso il 27 di luglio: in questo periodo il mercurio sale fino a oltre i 32 gradi, e le statistiche parlano di una temperatura massima media in luglio di 32,1 gradi, mentre finora non siamo ancora arrivati a 30. Prima della fine del mese avremo dunque ancora tempo per rimpiangere il bel fresco di questo venerdì.

La bora ha spedito due persone all'Ospedale: un camionista francese, che è stato scaraventato già dall'autotreno e una «venderigola», alla quale la bora ha sollevato la bancarella, ferendola al volto.

Jole Pieliz Catabriga, di 60 anni, abitante in via Benussi 21, stava sistemando ieri mattina la propria merce quando un «refolo» l'ha tradita. La forte raffica di vento ha letteralmente sollevato il tavolame della bancarella che ha colpito la donna in piena faccia. Subito soccorsa la malcapitata «venderigola» è stata adagiata in un automezzo privato e trasportata all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico le ha riscontrato una violenta contusione alla parte destra del volto e la frattura dell'arcata zigomatica per cui l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione stomatologica e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Il camionista straniero ha raccontato di essere stato sorpreso da una raffica di bora mentre stava togliendo il telone dall'autocarro in sosta nel piazzale della Vetrobel. Il «refolo» ha fatto volare a terra telone e autista.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elia — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.48; la luna nasce alle 6.46 e cala alle 21.10.

Ieri: temperatura massima 21, minima 15,5; pressione mb. 1010,9 stazionaria; umidità 60 per cento; pioggia mm 34,8 fino alle 19; vento a 38 km da Nord-Est con raffiche a 60; temperatura del mare 22.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte (dalle 16 alle 19.30): Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2; Busolini, via Revoltella 41; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via T. Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11; Alla Basilica, via S. Giusto 1; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; A. Barbo, piazza Garibaldi 5; di Gretta, via Bonomea 93; Godina-All'Igea, via Ginnastica 6; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Colonia covez); Fumaneri, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Guardiella, strada per Longera 172.

Alfa Romeo, officina autorizzata: «Forti», via Forti 4/1 (tel. 820398), dalle 8 alle 12.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Riuniti a Milano i sindacati per la Total

Le preoccupanti prospettive collegate alla annunciata decisione presa dalla Total di sospendere gli acquisti di greggio e di chiudere quindi i suoi stabilimenti di Trieste e Mantova, sono rimbalzate a Milano nel corso del convegno indetto dalle rappresentanze dei consigli di fabbrica del gruppo petrolifero. La misura che la società si appresta a prendere, dopo la lettera inviata ai prefetti delle quattro province del Friuli - Venezia Giulia per informarli della decisione di sospendere gli acquisti di greggio a partire dal 1.o luglio, è quella — come noto — di una totale chiusura, dal mese prossimo, dei suoi stabilimenti, giustificando tale provvedimento con l'impossibilità di sopportare ulteriormente passività di esercizio derivanti dalla sproporzione tra costi e ricavi. Il mercato italiano, cioè, non verrebbe più ritenuto remunerativo da parte del gruppo petrolifero francese.

Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, hanno ribadito — come si legge in un comunicato diramato al termine del convegno a Milano — che «debba essere respinta fermamente la pretesa dell'azienda e venga immediatamente revocato il provvedimento di chiusura messo in programma». Nella nota delle rappresentanze di categoria si fa, tra l'altro, rilevare che «le due raffinerie di Trieste e Mantova rappresentano attualmente una importante fonte di approvvigionamento della zona Nord-orientale del nostro paese» e che «l'atteggiamento della Total rappresenta un chiaro ricatto del gruppo petrolifero francese teso a costringere il governo a immotivati aumenti dei prodotti petroliferi».

Turista investito fuori dalle zebrate

Un turista berlinese, Gerhard Greschk, di quaranta anni, è stato investito da uno scooter. L'incidente, rilevato da una pattuglia di vigili urbani, si è verificato in largo Barriera Vecchia. Lo straniero stava attraversando la carreggiata fuori dalle strisce pedonali quando è sopraggiunta la «Vespa» targata TS 39767, che era condotta verso la piazza Garibaldi da Diego Gustin, di 19 anni, abitante in salita Trenovia 17. Il giovane, quando ha visto il passante, ha cercato di schivarlo, e altrettanto ha fatto, dal canto suo, lo straniero. Purtroppo lo scooterista non è riuscito a schivare il passante e l'uomo è finito travolto.

L'APPORTO DELLA REGIONE E DEL FONDO TRIESTE

Finanziamenti e scadenze per l'ospedale di Cattinara

In relazione alla riunione tenutasi ieri l'altro all'Ente regione, con la partecipazione degli assessori alle finanze, Coloni ed alla sanità, Nardini e dal presidente del Fondo Trieste, Pittoni, riunione durante la quale l'Ente regionale ospedaliero ha ottenuto gli affidamenti in ordine al proseguimento dei lavori per l'ospedale di Cattinara, l'amministrazione ospedaliera ritiene opportuno dover precisare quanto segue.

Attualmente sono in corso d'opera (e saranno ultimati in settembre) i lavori riguardanti il secondo lotto (fondazioni e strutture, scale, copertura, murature tamponamento, isolazioni termo-acustiche esterne, rivestimenti esterni, fognatura pluviale). La spesa, comprendente anche l'acquisto del terreno ed i lavori preliminari (primo lotto), interamente già finanziata, ammonta a lire 2.335.563.683; 400 milioni inoltre sono stati accantonati per la revisione prezzi.

Per quanto riguarda il terzo lotto, prima parte (serramenti esterni), l'appalto concorso è stato espletato e l'assegnazione alla ditta vincente sarà effettuata in settembre con possibilità di immediato inizio dei lavori. La spesa presunta calcolata in 450 milioni è pure interamente coperta da finanziamenti. La seconda parte del terzo lotto (isolazioni termo-acustiche interne, impianto termo-frigorifero, addizione condizionamento estivo, impianti idrico-sanitari, scarichi e gas, impianto elettrico, impianto gas terapeutici, impianti elevatori, tramezzi interni) valutata a prezzi aggiornati per un complessivo costo di sette miliardi e mezzo ha già assicurato il finanziamento per 3.550 milioni. Mancavano quindi 3.950 milioni (in pratica i quattro miliardi di cui noi abbiamo scritto giorni fa) che hanno formato oggetto di affidamento da parte della Regione e del Fondo Trieste assieme ai quattro miliardi per la totale copertura del quarto lotto.

Il quarto lotto (controsoffitti, intonachi interni, opere in ferro, opere da fabbro, opere da pittore, opere da pittore per ferro, pavimenti, battiscopa, eccetera; serramenti interni) viene a completare i lavori attinenti all'intero edificio senza gli arredamenti e le recinzioni, le strade interne e gli edifici satelliti che formano oggetto rispettivamente del V e VI lotto per i quali è prevista una spesa globale di circa 9 miliardi a prezzi aggiornati. I lavori relativi a questo quarto lotto con l'attuale prospettiva di finanziamento potranno iniziare questo autunno. I tempi di esecuzione degli ultimi due lotti, date le caratteristiche dei medsimi, potranno essere in parte paralleli ai lavori del quarto lotto.

Pertanto con questa tabella di marcia — concludono gli ospiti — si può ragionevolmente confermare le previsioni che verrebbero ad assicurare la funzionalità del nuovo complesso nosologico entro il 1976.

L'Ente ospedaliero quindi — dice infine la nota — «non può che compiacersi che la volontà politica del centrosinistra si sia coagulata fermamente negli impegni relativi all'importante opera che costituisce una qualificante realizzazione non solo per la città, ma per tutta quanta la Regione».

OTTIMALE VIENE INDICATA LA GEPI

La salvezza del cantiere nelle proposte di Muggia

La necessità di una pubblicizzazione del capitale aziendale, attraverso l'intervento della Gepi, che assicuri un ruolo di maggioranza alla partecipazione pubblica, è stata ribadita ieri dai sindacati e dal consiglio di fabbrica nel corso del convegno svoltosi a Muggia per fare il punto sulla situazione e le prospettive del cantiere Alto Adriatico (ex Felszegi). In un documento approvato alla fine dei lavori, che si sono svolti nell'aula del consiglio comunale, è detto che «non ci si nasconde i limiti di questa non ottimale soluzione, ma si vede in essa la possibilità di operare gli investimenti necessari al rilancio tecnologico che porti a migliore efficienza l'azienda (unica garanzia di certezza per il futuro) e di superare le carenze già mostrate in passato dalle negative gestioni private».

Secondo i sindacati e il consiglio di fabbrica ogni soluzione privatistica non può che essere provvisoria; anzi, in questo contesto, essi hanno espresso «preoccupazione — è detto nel documento — per l'operazione finanziaria in corso, che, pur costituendo un intervento immediato di salvataggio, si concreta in una nuova lucrosa operazione, che non garantisce soluzioni a lungo termine per i lavoratori del cantiere e colpisce duramente una serie di piccole aziende». L'operazione della quale si parla — come noto — sarebbe portata avanti da una società finanziaria milanese, interessata alla prosecuzione dell'attività produttiva del cantiere muggesano. Ai creditori viene offerta la possibilità di acquisire i loro crediti nella misura del 40 per cento dell'ammontare degli stessi.

Ai lavori del convegno, svoltosi sotto il patrocinio del Comune di Muggia, hanno preso parte anche rappresentanti dei consigli di fabbrica dei cantieri di Pietraligure e Marina di Carrara (che hanno avuto vicende analoghe a quelle dell'Alto Adriatico e sono stati poi «rilevati» dalla Gepi), dell'Italcantieri di Monfalcone, dell'Arsenale Triestino - San Marco, della Grandi Motori, nonché dei partiti politici. La relazione introduttiva è stata svolta da Baicchi, coordinatore per la cantieristica della federazione nazionale metalmeccanici, che ha rilanciato la proposta di un intervento coordinato della Gepi per i cantieri minori, in modo da metterli in grado di far fronte adeguatamente alla sempre crescente richiesta, da parte del mercato, di naviglio piccolo e medio e ciò soprattutto in previsione della riapertura del Canale di Suez. «La Gepi — ha rilevato Baicchi — non sembra contraria a questo tipo di discorso, anche se al momento attuale è impossibilitata a intervenire a causa della stretta creditizia imposta dal Tesoro».

Indiano pestato e derubato: due arresti

Una banale lite a bordo del mercantile panamense «Nigpo Violet» — attualmente in riparazione al cantiere San Rocco di Muggia — è sfociata in una denuncia per rapina nei confronti del cuoco e di un marinaio della nave, che sono stati arrestati e tradotti al Coroneo.

E' successo che un marittimo indiano, Alex Gomez, di 42 anni, è giunto all'ospedale tutto insanguinato. Al maresciallo Pettener ha detto di essere stato picchiato da due compagni di bordo, i quali lo avevano anche alleggerito di tre banconote da cinquantamila lire l'una.

Egli ha detto che il cuoco, Raya Rahman, dopo averlo accusato di aver fatto la spia lamentandosi presso l'agenzia marittima che il vitto era cattivo, lo aveva preso a pugni, aiutato in ciò dal marinaio Mohamed Noor Malmood. Durante il pestaggio — secondo il marittimo indiano — i due gli avrebbero sfilato dalla tasca dei pantaloni due banconote da 50 mila lire l'una. Più tardi altro pestaggio davanti al cantiere e sparizione della terza banconota.

STATO CIVILE

MORTI: Morsiani Gaspare, anni 65; Sartori Giuseppe, 64; Piccoli ved. Gherbaz Giovanna, 86; Milanese Paolo, 84; Barzan Mario, 32; Bianchi ved. Klodic de Sabiadoskj Bianca, 86; Zocchi in Nichea Lucilla, 62.

Maree — OGGI: alta alle 11.30 con cm 46 e alle 22.50 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 5 con cm 70 e alle 17.10 con cm 23 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.05 con cm 48 e alle 23.30 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 5.25 con cm 67 e alle 17.50 con cm 25 sotto il l.m.

RIUNITO A TRIESTE IL COMITATO REGIONALE

NON EQUE LE NUOVE TASSE PER L'ARTIGIANATO MINORE

E' la categoria più colpita ed essa chiede che il Governo accolga gli opportuni emendamenti che saranno presentati

Il comitato regionale per l'Artigianato si è riunito a Trieste per esaminare i recenti decreti governativi. Nel corso della riunione — è detto in un comunicato — sono stati fatti i seguenti rilievi:

1) La mancanza di giustizia distributiva dei carichi tra l' artigianato ed altri settori economici e sociali in base alle rispettive possibilità.

2) La mancanza di una stretta connessione tra i sacrifici richiesti e precisi e chiari programmi tesi a risolvere la crisi in atto attraverso interventi da realizzarsi con il prelievo fiscale.

Il comitato regionale per l'Artigianato rileva in particolare che i provvedimenti presentano, in materia di imposta sul valore aggiunto, un carattere di eccezionale gravità per le categorie dell' artigianato e particolarmente per le attività minori appartenenti a questo settore, come lo sono quelle di riparazione, di manutenzione e dei servizi in genere effettuati a privati, nonché delle piccole produzioni.

L'annunciata soppressione della fascia di esonero (fino a cinque milioni di incassi annui) e di quella del cosiddetto regime forfettario (dai 5 ai 21 milioni) costringerà un gran numero di piccole imprese artigiane a carattere individuale e familiare a sottostare, oltre un maggiore onere tributario, a tutte le complesse formailtà previste per le imprese maggiori ed a calcolare l'imposta versandone il relativo ammontare con dichiarazioni periodiche.

Il provvedimento si dimostra, quindi, come una misura che si pone contro le minori imprese artigiane per le quali la stessa direttiva comunitaria prevede la possibilità di un regime speciale in funzione delle eccessive difficoltà che l'applicazione dell'imposta nei modi normali presenta per le piccole aziende.

Inoltre, in sede di imposte dirette, i provvedimenti comportano un sensibile sgravio fiscale per i lavoratori dipendenti, mentre per quelli autonomi — pur costretti alla tenuta di una regolare contabilità — le imposte dovranno essere pagate per intero.

Il contenuto dei decreti legge per le parti a cui si è accennato, si dimostrano quindi — secondo il comitatato — discriminatori, ponendo su un diverso piano contributivo i lavoratori a seconda che essi siano indipendenti, come gli artigiani, o alle dipendenze di datori di lavoro.

In materia di tariffe elettriche gli utenti artigiani si attendevano la ristrutturazione prevista dalla legge del maggio 1973 che impegnava il governo a modificare le tariffe in seno favorevole all'artigianato, all'agricoltura ed alla piccola industria. Per contro, le tariffe saranno aumentate mediamente del 10 p.c., cui si aggiunge l'ammontare di lire 4,40 per ogni kwh di consumo, a titolo di maggiori costi del carburante. L'attuale provvedimento aggrava pertanto ulteriormente il divario tra le piccole e le grandi utenze, a danno delle imprese artigiane.

Per quanto concerne le misure sul credito, il comitato regionale per l'Artigianato auspica che nella ripartizione degli stanziamenti previsti sia tenuto conto delle particolari esigenze del settore artigiano che ha assoluta necessita di mantenere e sviluppare la sua comprovata posizione ed il suo apporto alla formazione del reddito nazionale ed all'incremento dell'occupazione, con un'incidenza rispettiva del 20 e del 26,3 per cento, sul valore dell'intero settore produttivo industriale.

Da tempo giacciono presso l'Artigiancassa decine di migliaia di richieste di finanziamento che non hanno potuto essere accolte per esaurimento dei fondi. Questa stasi dell'attività dell'istituto di credito agevolato ha posto in serie difficoltà le imprese del settore che hanno gravosi impegni in corso per la ristrutturazione, l'ampliamento ed il rinnovamento degli impianti.

Il comitato regionale per l' Artigianato, infine, considera che il provvedimento sulla maturità, nell'inasprire le aliquote contributive a carico degli artigiani sia come datori di lavoro che come soggetti assicurati, costituisce un ulteriore elemento di pressione sulle modeste economie delle imprese.

Rendendosi interprete dello stato di allarme sorto in seno alla categoria per la gravità dei provvedimenti, il comitato regionale per l'Artigianato responsabilmente ed energicamente chiede l'immediato intervento dell'Amministrazione regionale, nei confronti del Governo e del Parlamento nazionale, affinché in sede di conversione in legge, i decreti vengano opportunamente emendati, tenendo conto delle considerazioni della categoria.

Il comitato regionale per l' Artigianato era presieduto dall'assessore regionale Mauro ed ha approvato all'unanimità, su proposta dei rappresentanti della Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla Confederazione generale italiana dell'Artigianato la mozione che abbiamo più su riportato.

TRAGICA FINE DI UN AUTOMOBILISTA IN VIA MOLINO A VENTO

Accecato dall'uragano muore contro un camion

Il violento nubifragio che si è scaricato ieri notte sulla città ha indirettamente provocato una vittima. Si tratta di un automobilista, il bracciante Mario Barzan, di 32 anni, abitante in via del Molino a Vento 120, che si è schiantato con la propria automobile contro un autocarro in sosta. L'uomo è stato trovato morente dai sanitari della Croce Rossa, incastrato tra il sedile e il volante della vettura. Trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore e ricoverato con prognosi infausta nella divisione neurochirurgica, lo sventurato automobilista è deceduto un'ora e mezzo più tardi.

La gravissima disgrazia si è verificata poco prima delle 2.30 in via del Molino a Vento, all'altezza dello stabile numero 48. Mario Barzan, stava dirigendosi verso casa al volante della sua «Giulia 1300», targata TS 76417. Stava piovendo a dirotto, e l'acqua aveva formato un vero e proprio muro davanti al parabrezza della vettura, che le spazzole del tergicristallo non riuscivano ad eliminare.


Mario Barzan

A causa della visibilità molto ridotta e forse anche a causa della velocità non proprio moderata, la macchina, nel compiere una leggera curva, è sbandata completamente sulla sinistra, andando a finire addosso ad un autocarro (TS 166010) che si trovava in sosta regolare.

Lo schianto ha destato di soprassalto alcune persone, che hanno subito telefonato alla Croce Rossa e ai carabinieri. Pochi minuti dopo i sanitari e i militari dell'Arma erano sul posto. La vettura semisfasciata ed incastrata nelle lamiere dell'autocarro stavano a dimostrare la gravità del sinistro. L'automobilista è stato estratto a fatica e trasportato subito all'Ospedale. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato gravissime contusioni toraciche con lesioni interne, la paralisi degli arti e un trauma alla fronte. Ricoverato d'urgenza, è morto alle quattro del mattino.

SEMINARIO FRANCO-ITALIANO

(Giornalfoto)

Si sta svolgendo nella nostra città il XVII Seminario pedagogico franco-italiano, che ha riunito nella nostra città oltre quaranta professori di francese. Dopo l'inaugurazione che ebbe luogo alla presenza del console generale di Francia a Roma M. Pouget, e del dott. Roberto Giannarelli, direttore generale degli scambi culturali del Ministero della Pubblica istruzione, si sono svolti gli incontri durante i quali è stato discusso soprattutto lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue italiana e francese.

Animatore dell'interessante iniziativa è il prof. Baude che unitamente alla signora Paola Berselli, direttrice centrale del Ministero della Pubblica istruzione, ha organizzato il seminario che ogni anno viene ospitato in una città italiana diversa.

Tutti i partecipanti al seminario hanno visitato, graditi ospiti, l'Associazione italo-francese che in collaborazione della RAS ha voluto offrire ai partecipanti la «Guida sentimentale» di Trieste, pubblicata in occasione del cinquantesimo anniversario della Redenzione. In assenza del presidente dell'Associazione, il vicepresidente avv. Pontini — che vediamo nella foto assieme agli ospiti — ha voluto sottolineare tale particolarità, ricordando che allora i «Polius» avevano combattuto a fianco dei fanti italiani per la redenzione delle nostre terre.

Un piatto di funghi ha mandato all'ospedale Bruno Coslovich (35 anni, strada di Longera 194); tra quelli buoni si era infilato anche un fungo velenoso che gli ha provocato un' acuta intossicazione. Accusando lancinanti dolori, si è fatto trasportare all'ospedale, dove è stato ricoverato al centro di rianimazione con la prognosi di una settimana. Al sottufficiale di turno all'ufficio di P.S., egli ha detto di avere raccolto egli stesso i funghi in un bosco nei pressi di Basovizza.

SEGNALAZIONI

Facilitare il ricorso agli autobus

«La "grande viabilità" è applicata nella nostra città già da un anno. Abbiamo atteso di constatarne i vantaggi, ma oggi che è compiuta, bisogna ammettere che non sono venuti: anzi, mentre prima la circolazione e le soste avevano un certo ritmo ed una tacita etica, ora ci stiamo avviando con sempre maggior determinazione verso un caos "stile Roma". Quanto ai posteggi, vige letteralmente la legge della giungla, chi non è aggressivo e spregiudicato è condannato al moto perpetuo.

«Si afferma che il vero fine di questa grande innovazione è quello di scoraggiare l'uso dei mezzi privati. Ne siamo convinti anche noi, e ci siamo impegnati con buona volontà a recarci in città e percorrerla con i mezzi pubblici, ma abbiamo dovuto concludere che è intenzione delle nostre autorità di scoraggiare anche l'uso di questi ultimi: infatti possono essere convenienti solo se ci si muove da soli, a determinate ore, sul percorso di una sola linea e con necessità di scendere ad una sola fermata: negli altri casi, già la spesa dei biglietti è superiore a quella della benzina necessaria per lo stesso percorso: solamente per andare in due, dal Cedas alla Standa e ritorno, ben 400 lire e l'attesa di quattro mezzi! Potendo posteggiare a Barcola, si potrebbe ugualmente usare l'autobus già prima che l'Acegat realizzi l'agognato prolungamento della linea "6": ma, secondo i nostri amministratori, i cittadini preferiscono che il terreno indispensabile al posteggi venga affittato ad una giostra, se non tenuto per anni (qui come altrove) recintato e inutilizzato.

«Forse, se noi triestini fossimo "cale", potremmo avere anche noi il biglietto di libera circolazione per un'ora e mezza su tutte le linee, come i cugini genovesi: quel "giallo" che, come tante istituzioni utili ed intelligenti, è stato soppresso da tempo.

«Secondo me, questa sarebbe la riforma principale per accrescere l'utenza — e quindi le entrate — dei mezzi pubblici; ma, se la si giudica economicamente rischiosa, si potrebbe cominciare con delle altre modeste migliorie, a volte più efficaci di certe soluzioni radicali:

«1) Sarebbe utile che, alle fermate delle linee urbane (e non solo di quelle in concessione) fossero indicate la frequenza della corsa e per quelle meno frequenti (come la "18") anche i singoli passaggi, le fermate principali o almeno il capolinea cui il mezzo è diretto (non tutti arrivano a leggere sulla fiancata dell'autobus) si eviterebbe di attendere per un tragitto che a volte si sarebbe compiuto a piedi in minor tempo.

«2) Sarebbe anche utile che i conducenti si preoccupassero di invertire ai capolinea l'indicazione del percorso: su certe linee (ad esempio la "11") questa trascuranza può trarre in inganno.

«3) Sarebbe utile che il numero di linea e l'indicazione del percorso fossero ripetuti all'interno delle vetture: poiché quelli esterni sono poco visibili, ciò aiuterebbe a rimediare al più presto ai frequenti errori dei passeggeri, e faciliterebbe le coincidenze.

«4) Infine, poiché gli autobus sono frequentati da anziani e dai meno fortunati, mi sono domandata spesso perché si tollera che i gradini di entrata e uscita siano così alti: non tutti hanno gambe da scalatori.

«Mi auguro che questi suggerimenti vengano notati da chi può provvedere, e ringrazio dell'attenzione M. Sofianopulo».

Il dilemma per il teatro

«Care "Segnalazioni", sul problema riguardante il progetto per il nuovo teatro di prosa avete già ospitato alcune lettere, tutte — se non vado errato — contrarie all'eventuale investimento di oltre dieci miliardi per la costruzione che era stata decisa nel quadro delle celebrazioni di "Trieste '68", nel cinquantenario della Redenzione, con un contributo di un miliardo e mezzo da parte dello Stato. Ora siamo nella... Trieste 74 e del progetto si è fatto talmente niente che a riparlarne si devono prendere in considerazione cifre da capogiro per la situazione in cui ci si trova. Ma siccome le crisi — almeno si spera — passano, è giusto che del problema se ne parli ugualmente, non solo con la speranza di tempi migliori, ma perché i problemi culturali non vanno comunque mai accantonati.

«Lo spunto per questa lettera mi è offerto da una voce che non ho modo di controllare quanto sia esatta, ma proprio il parlarne sul giornale (se non lo si è fatto ancora) può contribuire a valutarne il fondamento e, se accettabile, a farla progredire.

«Mi pare che ci siano forze politiche che ancora insistono per non abbandonare il progetto ultra-miliardario, anche se non possono nascondersi le enormi difficoltà da superare o insuperabili: ma vi insisterebbero anche per non perdere il contributo ottenuto nel '68. La voce che ho raccolto è questa: altre forze politiche sarebbero invece orientate a rinunciare al progetto ma non al contributo, con una soluzione che appare — almeno così mi sembra — abbastanza realistica: acquistare il Rossetti e apportarvi tutte quelle modifiche tecniche e strutturali che l'edificio consente e che potrebbero fare del Rossetti non solo un teatro ricco di memorie, degno e caro ai triestini quale esso è oggi, ma anche un teatro modernissimo e pienamente efficiente. Palcoscenico girevole, ascensori e montacarichi e altri accorgimenti — che forse non erano pensabili nella già tanto onerosa restaurazione avvenuta a opera di Ugo Irneri — potrebbero trovare una relativamente facile realizzazione, con una spesa neanche lontanamente paragonabile a quella prevista per il teatro da costruire ex novo.

«Così, a ricordo di "Trieste '68", resterebbe un Rossetti completamente ristrutturato secondo tecniche di avanguardia e acquisito per sempre alla città.

«Se è vero che l'idea ha già dei fautori in campo politico, può darsi che essa diventi, da semplice idea, ipotesi concreta e quindi realtà autentica. Comunque sarebbe utile se, malgrado... il caldo, questa lettera provocasse l'intervento, oltre che dei frequentatori del Rossetti, anche di esponenti della vita culturale e politica, per giungere a una soluzione del problema dopo aver pubblicamente vagliato le diverse opinioni, anziché discuterne magari anche in consiglio comunale ma a decisioni già prese. Ringrazio per l'ospitalità. Italo Giorgi».

A proposito di vani

«Leggo sul giornale del 13 luglio, nella notizia riportata dall'Agenzia "Italia" col titolo: "L'imposta sulle case in vari scaglioni", come illustrazione di tale provvedimento, questo esempio: per una casa di sei vani abitata dal proprietario con moglie e due figli, l'imposta sarà devoluta soltanto in relazione a due vani e quindi pagherà 10 mila anziché 30 mila lire.

«Ammesso che questi genitori non dormano in camere separate e che dei due figli uno abbia qualche mese, quindi ancora nella loro stanza e l'altro di due anni nella propria, questa famiglia godrà dell'esenzione di quattro vani e non di due. Rimane libero infatti quello di uno dei due coniugi e quello del bambino di un mese perché occupati due e non quattro.

«Ora supponiamo che la stessa casa con sei vani sia abitata da due fratelli. Uno vedovo, l'altro celibe e libero professionista, i vani esenti sono due perché il professionista non ha diritto di avere un suo studio privato mentre diritto a una stanza lo ha uno dei due coniugi e il bambino di pochi mesi.

«Tale criterio corrisponde a giustizia? Siccome poi le nostre leggi sono sempre chiare, i corridoi, il bagno, il gabinetto di decenza, lo stanzino che contiene l'impianto di riscaldamento autonomo e qualche altro piccolo ripostiglio sono considerati vani? Non sarebbe stato meglio, visto che il catasto conosce il numero dei vani di ogni casa, tassare tutti i vani con un importo modico risparmiando così quanto del ricavato fiscale andrà ai dodicimila revisori del fisco di nuova nomina?

«Perché poi non si è messa una soprattassa sui cani che così netta e pulita rendono la nostra città e lo possono dire gli spazzini, e sulle motorette, dono dei genitori ai loro ragazzi specialisti "fracassoni" che rompono i timpani alla gente? Che non abbiano tassata anche l' aria lo si comprende. E' già inquinata. J. P.».

Lunedì «caminada» a San Giacomo

Lunedì prossimo si rinnoverà nel rione di San Giacomo una simpatica manifestazione: nel quadro dei festeggiamenti del patrono del rione, com'è ormai tradizione, si svolgerà la «Caminada per San Giacomo». Organizzata dal gruppo sportivo San Giacomo, in collaborazione con il Circolo lavoratori cristiani, la singolare manifestazione vedrà in lizza ragazzi e ragazze tra i 6 e i 12 anni che lungo il percorso delle vie del popolare rione si cimenteranno sia marciando che correndo o camminando.

A tutti i giovani partecipanti che porteranno a termine la gara verrà consegnata una medaglia ricordo. Il ritrovo per i mini-atleti, che dovranno versare una tassa d'iscrizione di lire 200, è fissato per le ore 18 presso la casa parrocchiale di campo San Giacomo, da dove prenderà il via la manifestazione.

Contraddizioni

«Io non sono triestino, ma vivo, da qualche tempo, in questa città e quindi mi ci sento affezionato. Trieste è bella: c'è il mare; delle colline rigogliose; musei importanti, ecc. ... Ma ciò che non riesco a capire in molti concittadini è una certa contraddizione nel loro comportamento. Mi riferisco alla sporcizia dei giardini pubblici e ai rifiuti che circondano la scalinata che va a Montuzza. Io osservo che ci sono dei triestini che amano gli animali e portano ad essi giornalmente il mangiare: ma gli stessi tollerano che proprio quei luoghi dove vivono gli animali, siano quasi abbandonati a se stessi. Non è più un segreto ormai che lì spesso si respira malamente.

«E i colombi? Molti di essi sono gravemente ammalati: appaiono spiumati, anche fino alle ossa. Perché? Cosa ne diranno i nostri amici stranieri quando vengono a visitare la città? Roberto Primiano».

Accertamenti sui redditi

«Care "Segnalazioni", sono una cittadina italiana che ha pagato regolarmente le tasse e fatta la sua brava denuncia sul reddito. Ma ora mi trovo in una situazione tale che non ci capisco più niente. Perciò vi sarei molto grata se mi chiariste le idee. Sono stata convocata con una cartolina all'ufficio delle Imposte dirette per un accertamento sul reddito da me denunciato. Trovato che tutto era a posto, ora mi chiedono l'estratto paga dell' anno 1970, dicendo che io non l' avevo denunciato. Perciò io chiedo: la denuncia fatta il 30.3.1971 corrisponde sì o no all'anno 1970?

«Ma perché sempre vengono presi di mira i poveri operai che non possono sicuramente evadere? Queste sono le cose che esasperano e va a finire che non ci si comporta più da persona civile! Aspetto con fiducia. N.M.».

Il quesito, purtroppo, non è comprensibile. La cortese lettrice dovrebbe precisare: 1) se ha fatto la domanda per il «condono»; 2) se nella denuncia del 30 marzo 1971 ha denunciato il salario percepito nel 1970; 3) quali e di che misura sono i suoi redditi.

I dubbi sulla «336»

«Mi riferisco alla legge 336. Il recente decreto-legge di pensionamento a scaglioni a datare dal 1.o luglio 1976, a mio avviso, ha creato un vuoto tra la scadenza della 336 (30 giugno 1975) e la decorrenza delle nuove disposizioni. Qualche organo competente sarebbe così cortese, da illuminarmi sul parché del detto intervallo? Grazie. U.G.».

Trattandosi di un decreto - legge, esso dovrà essere trasformato in legge dal Parlamento. Solo allora si potrà capire qualcosa della «336».

Paletti in via Crispi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'ass. alla polizia e annona, Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Paletti in via Crispi», pubblicata il 30 giugno scorso, ha precisato che i paletti reggi-catenelle di cui si lamentava la mancanza lungo i margini del marciapiedi all'altezza del civico n. 36 della via Crispi, sono stati ripristinati. E' stato inoltre disposto un servizio di vigilanza, sia pure in forma saltuaria, per prevenire e, se del caso, reprimere il verificarsi di ulteriori eventuali spostamenti dei paletti stessi per sosta veicoli.

Per evitare le vie legali

«Desidero, per mezzo di questa civile ed utile rubrica, pregare il conducente dell'automobile che mercoledì 3 luglio alle 16.45 circa ha danneggiato gravemente la mia utilitaria Fiat 500 blu targata Trieste 130747, posteggiata in via Vernielllis, proseguendo senza lasciare generalità, di telefonare al numero 410130. Premetto che, abitando nel luogo suddetto e trovandomi alla finestra, ho rilevato il numero di targa e sarei spiacente dover essere costretto a ricorrere per vie legali. Grazie. Gianfranco Bastiani».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

PERCHÉ MANCANO GLI APPRENDISTI

Una nota dell'assessore regionale Mauro

«A margine dell'articolo comparso sul "Piccolo" del 18 luglio relativo alla grave crisi che travaglia il mondo artigiano per la carenza sempre più avvertita di apprendisti, desidero far qui seguire alcune considerazioni di carattere personale.

«I dati emersi dall'indagine sono un primo campanello di allarme che non può non destare preoccupazione in chi, operando a livello di responsabilità pubblica in questo vitale e determinante settore della nostra economia, segue ogni giorno l'evolversi di un mondo artigiano che resta sempre il tessuto connettivo essenziale per l'attuale e futuro sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia.

«La recessione nella mano d'opera giovanile non è comunque un problema che investa soltanto la nostra regione. La carenza è stata avvertita in tutto il territorio nazionale e non solo a livello di artigianato ma anche nel settore industriale.

«Prospettive diverse, sicuramente meno redditizie, certamente più opache, fanno sì che sempre più spesso i giovani convoglino i loro sforzi verso un titolo di studio che consenta loro un inserimento nel mondo del lavoro a livello, sicuramente meno impegnativo di carriera impiegatizia.

«Le cause non sono però da ricercarsi solo in questo generale andamento e rinnovato orientamento del mondo dei giovani. Legislazioni superate, norme contradditorie, mancanza di collegamento fra le autorità centrali e gli organi regionali incidono, e non poco, sul fenomeno già di per se stesso recessivo. Aggiungasi a questo lo stato di profonda sclerosi in cui è costretta oggi a sopravvivere nelle regioni a statuto speciale la formazione professionale ed il capitolo annesso della formazione professionale.

«Riforme sostanziali vengono invocate dalle associazioni artigiane di categoria in ogni riunione o dibattito ed è sperabile che prima o poi il governo centrale provveda ad una ormai improcrastinabile riforma della legge 860, primaria fonte normativa per il settore.

«Sul piano degli incentivi la nostra Regione ha finora operato nei limiti delle potestà che il proprio statuto consentiva. Ad una prima riforma che vide la luce nel 1970 con la legge n. 6, che modificava la disciplina giuridica dell'impresa artigiana è seguito un incentivo specifico per il settore dell'apprendistato con la legge n. 36 del 1973.

«I risultati scaturiti dalla prima applicazione della legge, avvenuta proprio in questi giorni, non sono certamente confortanti. C'è però da considerare che se solo 200 apprendisti beneficieranno del contributo regionale — fissato per questa volta in lire 120 mila — la ristrettezza del numero è dovuta in gran parte ai termini fissati dalla legge stessa per adire il beneficio.

«Una capillare azione di informazione svolta dalle organizzazioni sindacali di categoria lascia sperare che l'utilizzazione dei fondi, assegnati per l'esercizio 1974 — prevista per la fine di quest'anno — fornisca dati più sodddisfacenti che se non indicheranno una inversione di tendenza nel fenomeno recessivo almeno lascino intravedere ulteriori possibilità di intervento.

«Si affiancheranno alle organizzazioni sindacali in questa campagna "pro - apprendistato" anche gli enti che oggi curano nella regione la formazione professionale.

«Non voglio crearmi soverchie illusioni nella speranza che valga la sola legge regionale n. 36 a riavvicinare nella nostra regione i giovani all' apprendistato. Voglio invece sottolineare che finora nel Friuli-Venezia Giulia almeno un piccolo passo avanti è stato fatto. Altre e sempre più idonee iniziative potranno essere assunte in stretta connessione con l' auspicata legge quadro nazionale che riformerà la disciplina giuridica del settore ed in armonia con le sospirate deleghe in materia di formazione professionale.

«Voglio formulare, infine, un augurio: spero vivamente che la "bottega artigiana", la scuola e la fucina di tanti giovani in tempi ormai lontani, riesca domani a superare l'impasse in cui oggi versa. Fabio Mauro assessore regionale delegato al Servizio dell'Artigianato».

LE ORE DELLA CITTA'

Gite via mare

Avranno luogo domani con la mn. «Ambriabella»: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30, partenza da Grado per Trieste alle 18.45; con la mn. «Dionea»: partenza da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20, 10.30 e 17.10, partenza da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 9.25, 12 e 19; con la mn. «Edra»: partenza da Trieste per Rovigno alle 8, partenza da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Piscina coperta

La piscina coperta domani verrà aperta al pubblico dalle ore 13, in quanto nella mattinata vi si svolgeranno delle gare di nuoto.

Festa d'estate

Il dopolavoro Grandi Motori Trieste organizza per stasera, dalle 21 in poi, una «Festa d'estate» nello stabilimento balneare di S. Rocco, presso Muggia. L'ingresso è gratuito per tutti; la manifestazione comprende gare di ballo liscio e ritmi moderni, l'elezione della reginetta dell'estate e l'attesa «coppia ideale Trieste», semifinale nazionale del concorso. Suonerà un noto complesso orchestrale e presenterà Fulvio Marion.

Settimana del vestito

Da *Beltrame* è in corso come ogni fine stagione la tradizionale e sempre vivamente attesa settimana del vestito estivo da uomo. In collaborazione con importanti industrie nazionali, vendita speciale di vestiti estivi, per tutte le conformazioni, appena usciti dalla produzione al prezzo di 32.000 e 28.000 lire. Come ogni offerta *Beltrame* è una reale occasione, oggi più grande che mai.

Filmiamo i centri storici

Anche la Sezione Friuli - Venezia Giulia dell'Istituto italiano dei castelli (I.B.I.) si è affiancata all'iniziativa di «Italia Nostra» divulgando tra soci e simpatizzanti il bando di concorso promosso da «Italia Nostra» per un cortrometraggio sonoro a colori o in bianconero, della durata di circa venti minuti sul tema «I centri storici italiani: essenziale patrimonio per una migliore qualità di vita». I termini scadono il prossimo 15 novembre. Maggiori informazioni si possono ottenere presso la segreteria sezionale dell'Istituto (via Basiliano 21, Udine) oppure direttamente dalla sede centrale di «Italia Nostra», corso Vittorio Emanuele II 287, 00186 Roma.

CAI XXX Ottobre

Domenica 21 luglio gita a Misurina e al Rifugio F.lli Fonda-Savio con salita alla Cima Cadin di S Lucano (m 2839). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Programma e prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795). Alla gita partecipano anche i giovani del Gruppo ESCAI.

Il Nido

corso Italia 28, comunica alla sua spettabile clientela che a partire da giovedì 18 è iniziata la tradizionale vendita di saldi primavera-estate '74.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, i piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Mobil Market...

mobili per viverci! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Nozze d'oro

Enea e Teresa Parisini, sposatisi il 20 luglio del lontano 1924, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto del figlio, della figlia, della nuora, del genero, dei nipoti e dei parenti e amici. Vivissime congratulazioni e molti cordiali auguri.

Stoffe inglesi

...i prezzi si aggirano sulle 25.000 lire: noi le offriamo ancora ai vecchi prezzi che vanno dalle 10 alle 14.000 lire VISITATECI! *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

«Linea» - Via Carducci 4...

ricorda alla affezionata clientela, che è iniziata da pochi giorni, con grande successo, la consueta vendita dei «Saldi di stagione». Quintali di articoli di abbigliamento maschile e femminile a prezzi competitivi!

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45; Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

Denunciato il giovane che tentò il furto con le chiavi rubate

Al termine di lunghe e pazienti indagini gli agenti della Mobile hanno concluso il «caso» del giovane che, dopo aver rubato da un'auto in sosta a Grignano un borsetto contenente documenti e chiavi, si era recato al domicilio del derubato per fare il bis, ma era stato sorpreso e bloccato per due volte da colui che voleva derubare, riuscendo alla fine a sfuggire.

In base alle descrizioni fatte dal denunciante, gli agenti avevano accentrato la loro attenzione su Franco Mitri, di 18 anni, abitante in via Grego 9, che era stato già arrestato una volta in circostanze piuttosto drammatiche. Ora il giovane è stato denunciato a piede libero per furto aggravato (il borsetto), tentato furto aggravato (la mancata irruzione in casa) e calunnia (in quanto egli aveva dichiarato alla polizia che a rubare le chiavi era stato un suo amico, risultato poi estraneo).

A piede libero è stato denunciato dagli agenti della Mobile all'autorità giudiziaria Sergio Gardinal di 19 anni, abitante in via Imbriani 7, per il reato di furto e la violazione all' articolo 80 del Codice della strada. Il giovane era stato sorpreso di notte dalla polizia mentre percorreva le strade del Borgo Teresiano in sella a una motoretta rubata. Inseguito, era stato acciuffato in via Ghega da un agente della Volante che lo aveva rincorso a piedi.

CONVERSAZIONE DI BRUNO MAIER AL ROTARY

SVEVO NELLA COSCIENZA DELLA CULTURA EUROPEA

Al vertice la fortuna dello scrittore triestino unanimemente riconosciuto uno dei classici

Il tema «Italo Svevo oggi» è stato trattato al Rotary Club da Bruno Maier che con fervido e proficuo impegno si dedica da lunghi anni allo studio o, per meglio dire, al culto dello scrittore triestino.

L'ultima riunione conviviale del sodalizio, che si è svolta sotto la presidenza di Chino Alessi, ha avuto così il carattere di un contributo alla precisa valutazione critica dell'opera sveviana e al suo esatto inquadramento nella letteratura europea.

L'apporto di Bruno Maier all'approfondimento della conoscenza di Svevo è ben noto: a sua cura sono, fra gli altri il primo volume dell'«Opera omnia» dello scrittore e quello recentissimo delle «Lettere a Italo Svevo»; inoltre egli è pervenuto a risultati preziosi con i suoi studi sul teatro sveviano che oggi, anche per suo merito, è sempre più apprezzato e più frequentemente rappresentato.

L'oratore ha esordito rilevando che la fortuna dell'opera di Italo Svevo ha raggiunto nella nostra epoca vertici assolutamente singolari e sorprendenti. Essi — ha soggiunto — sono tali «che nemmeno il più ottimista dei "filosveviani", un tempo così rari, avrebbe potuto in qualche modo prevedere. Si tratta di una fortuna a livello internazionale, che si registra sul duplice binario delle edizioni e traduzioni degli scritti sveviani e dell'attività critica e saggistica sul nostro scrittore».

Dopo aver ricordato alcuni scritti sconosciuti di Italo Svevo recentemente venuti alla luce, Bruno Maier ha così proseguito:

«Di pochissimi autori oggi si scrive, in Italia e all'estero, quanto dello Svevo; e ciò significa che il riconoscimento internazionale dello scrittore triestino è ormai un fatto compiuto e che egli è unanimemente ritenuto uno dei grandi o dei «classici» della letteratura (e, prima, della coscienza) del Decadentismo europeo. Di quel Decadentismo che rappresentò non sotto specie di esaltazione e di mitizzazione (come fecero, in Italia, il Fogazzaro, il D'Annunzio e, per certi aspetti, il Pascoli), bensì invece di critica, di demistificazione, di dissoluzione e d'ironia, affiancandosi pertanto, con il suo rigoroso, inquieto, implacabile problematismo, al gelido e sofistico relativismo pirandelliano.

«L'attuale stagione della critica sveviana è caratterizzata soprattutto dalla sperimentazione di nuovi strumenti e canoni metodici, di tipo marxistico, psicanalitico, strutturalistico, semiologico, ecc., talora insieme combinati e contemperati. Ne risulta un rinnovamento spesso fecondo di una problematica critica d'impronta storicistica (e per lo più crociana), ormai pacificamente acquisita e da molti passivamente ripetuta, con la conseguente formulazione di nuove proposte, ipotesi, conclusioni variamente suggestive e sollecitanti. Ma non devono tuttavia essere dimenticati certi limiti di siffatta critica, la quale presenta più volte delle valutazioni e dei giudizi difficilmente accettabili (o francamente inaccettabili) e delinea un ritratto dello scrittore che solo parzialmente sembra coincidere con lo Svevo effettivamente esistito. Così, per esempio, i più recenti critici non sempre evitano il pericolo di fare dello Svevo uno scrittore troppo colto, proponendo riferimenti e contatti tra le sue opere e quelle di numerosi altri autori, anche minori, a lui con ogni probabilità ignoti, dimenticando che egli non fu mai un letterato in senso stretto, che fece delle letture piuttosto disordinate e asistematiche, che fu per lunghi anni impiegato di banca e industriale o, diceva, «pittore sottomarino», che nel suo copioso epistolario discorse pochissimo di letteratura e che soltanto nell'ultimo triennio della sua vita lesse parecchio, nell'intento di apparire letterato fra letterati, scrittore fra scrittori.

«Così, per esempio, appena nel 1926 egli acquistò le opere del Proust, per sapere chi era lo scrittore francese al quale veniva così spesso accostato e per rendersi conto della pertinenza o meno della formula "le Proust italien", allora largamente usata in suo favore dalla critica francese.

«Un altro pericolo — secondo Bruno Maier — è quello di sopravvalutare l'importanza della psicanalisi all'interno delle opere sveviane dalla «Coscienza di Zeno» in poi. E' indubbio che oggi le dottrine freudiane sono conosciute meglio di quanto non poté conoscerle, a partire dal 1908 o dal 1912, lo Svevo; ma proprio per questo non bisogna andare al di là di quelle che furono le sue effettive cognizioni, del resto esposte al tarlo dell'incertezza e dell'ironia e ritenute valide piuttosto in sede di analisi psicologica a uso dei romanzieri che non in un ambito strettamente scientifico e terapeutico».

L'oratore, seguito sempre con vivo interesse dall'uditorio e, al termine del suo dire, calorosamente applaudito, ha concluso illustrando il frutto dei suoi studi sulla cronologia di diversi scritti sveviani non datati e, in particolare, sull'esatta collocazione temporale delle commedie.

E' questo — secondo il parere di Bruno Maier — «un problema solo marginalmente affrontato dalla critica e tuttavia fondamentale per la comprensione storica della personalità e dell'opera di Italo Svevo».

(Foto Rice)

Gli incontri nel nome di Italo Svevo sono, com'è logico, una delle costanti della vita culturale cittadina: ecco quello di cui è stata protagonista, alla Società artistico letteraria la figlia dello scrittore, signora Letizia Fonda. Le sono accanto il presidente della SAL, Marcello Fraulini (in piedi) e Bruno Maier che giovedì ha intrattenuto l'uditorio sul tema «Svevo oggi»

PROPOSTE ENTRO IL 31

Il premio di bontà «Castello di Duino»

Anche quest'anno verrà distribuito il premio di bontà e di solidarietà umana intitolato «Castello di Duino», di cui s è fatto promotore il principe Raimondo della Torre e Tasso. A questo scopo è stata costituita l'anno scorso un'Associazione.

Il premio che sarà assegnato il 31 agosto nel corso di una pubblica cerimonia al castello di Duino consiste in un diploma e in 400 mila lire così ripartite: 50 mila lire al ragazzo dai sei ai quindici anni che si sia distinto per un singolare atto di bontà; 150 mila a un giovane dai 15 ai 25 anni e 200 mila lire fra persone di età superiore ai 25 anni che abbiano dato prova di particolare solidarietà umana.

Possono concorrere al premio Castello di Duino tutti i cittadini del comune di Duino Aurisina, maschi e femmine, del cui atto di bontà si facciano garanti due cittadini del comune stesso presentando entro il 31 luglio, con le generalità del proposto nominativo e la motivazione della richiesta, domanda alla commissione aggiudicatrice del premio la cui sede è il castello di Duino.

MOSTRE D'ARTE

A palazzo Costanzi l'aeropittore Dottori

La grande mostra allestita nella sala comunale di palazzo Costanzi, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo, per onorare il pittore perugino Gerardo Dottori nella ricorrenza del novantesimo compleanno, resterà aperta ancora una settimana e precisamente fino a domenica 28.

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6

Oggi si chiude la mostra personale del futurista ENZO BENEDETTO

ISTANZA PRESENTATA DAI PATRONI DI P.C. DEI CONGIUNTI DI VITTIME DEI NAZISTI

RIEMERGE DA UN ATROCE DOCUMENTO IL MONDO DISUMANO DELLA RISIERA

Agli imputati del processo che si dovrebbe celebrare in Assise nel prossimo autunno si chiede che vengano contestati crimini quali la strage e la tratta degli schiavi

Un agghiacciante documento, un'istanza di parte, si è aggiunto ieri al voluminoso incartamento istruttorio per i crimini della Risiera. L'istanza, firmata dagli avvocati Flora, Gian Matejka e Mogorovich, patroni di parte civile di sei persone, le quali perdettero i loro cari in quel centro di morte, è diretta al procuratore della Repubblica e al giudice istruttore, e chiede siano contestate agli imputati, nel caso si volesse disattendere l'ipotesi penale del genocidio, le accuse di strage, riduzione in schiavitù e tratta degli schiavi, rapina e associazione per delinquere.

Tali accuse — sottolineano i patroni — si basano anche su alcune pagine del libro «Il disonore dell'uomo», scritto in tedesco da Raimund Schnabel, ed edito a Francoforte sul Meno nel 1957, e stampato anche a Roma, a cura della Lerici, nel 1961. Dalle pagine di quel testo, che è ormai storia, si apprende che le famigerate «SS» avevano creato una vera e propria industria dei deportati. Un'industria precisa, con varie «tabelle» compilate dalle «SS» per il calcolo medio del reddito a loro derivante (a loro, non allo Stato) dall'industria dei deportati. Nella prima parte vi sono i dati inerenti alla speculazione sul prigioniero vivo, nella seconda quella relativa al prigioniero morto. La prima voce, «tariffa quotidiana di noleggio», sta ad indicare ciò che le imprese, che lavoravano nei campi di concentramento, pagavano alle «SS» per ogni prigioniero preso a noleggio. La quinta voce di questo orrido regolamento è macabra: durata media di vita del prigioniero: nove mesi. «Ogni campo di concentramento — scrivono gli avvocati — costituiva un'impresa economica per le "SS". Esse erano costituite in società per azioni, cui andavano i profitti. Annesse ai campi, in Germania, c'erano officine, quali la "Steyr", che fabbricava armi, la "Messerschmitt", che costruiva aeroplani, e vi era anche tutta una serie di industrie minori. Ognuna di queste imprese pagava un canone di "noleggio" (questa la denominazione ufficiale) per ciascun prigioniero addetto ai lavori. Le somme relative venivano versate non ai prigionieri ma alla società per azioni delle "SS" a loro esclusivo profitto. Su ciò può dare ampi ragguagli il vicepresidente del Senato, avv. Francesco Albertini. La serie dei delitti non si ferma qui. Appena arrivati in un campo i prigionieri venivano letteralmente denudati e rivestiti di stracci. Tutto ciò che avevano veniva loro tolto e andava ad incrementare i profitti della "società per azioni". Alle donne venivano anche tagliati i capelli, che dovevano servire come materia prima per l'industria delle parrucche. I magazzini annessi ai campi contenevano valori immensi».

Da tali elementi discende, per i patroni, l'imputazione di rapina con tutte le aggravanti del caso. Dall'istanza si rileva, inoltre, che neppure il regime nazista ebbe il coraggio di legalizzare questi orrendi crimini: i campi erano, difatti, avvolti nel mistero, e solo dopo la fine della guerra sono stati svelati i loro tenebrosi segreti: dal noleggio dei prigionieri alla loro riduzione in schiavitù, alla speculazione sui loro cadaveri. Nella meticolosa contabilità del crimine, le «SS» segnavano all'attivo, per quanto concerne i cadaveri, l'oro dentario, il vestiario, gli oggetti di valore e il denaro, al passivo le spese di cremazione. Passivo per modo di dire in quanto, agli utili, veniva aggiunto il ricavato delle ossa e delle ceneri.

Nell'istanza si sostiene ancora che «nel campo della Risiera gli uomini venivano uccisi sistematicamente a migliaia, secondo un piano determinato e meticolosamente eseguito. Basterebbe il macabro particolare dei due sacchi di ceneri e ossa umane, che ogni giorno venivano gettati in mare (fatto che è di dominio pubblico in città), e ogni sacco conteneva i resti di decine di persone».

Nella documentata istanza, i patroni si richiamano allo studio del prof. Carlo Schiffrer, il quale scrisse, tra l'altro, di un raccapricciante episodio avvenuto alla Risiera sotto gli occhi di un suo amico: «Egli vide — rievocava nel 1961 lo studioso scomparso — un milite delle "SS" di statura gigantesca, che stava conducendo per mano, nel secondo cortile davanti alle prigioni, un bamberottolino bruno e ricciuto (certo un ebreo) che zampettava appena. Il bambino incespicò e cadde in avanti; il milite, lanciando una bestemmia, lo colpì al capo col tacco del suo scarpone. La testa scoppiò letteralmente. Ad anni di distanza, quell'amico non riusciva a liberarsi dall'incubo del tonfo provocato dalla povera testolina».

Gli avvocati Flora, Gian Matejka e Mogorovich concludono l'istanza rinnovando la richiesta che agli imputati siano contestati i delitti di strage continuata e aggravata, tratta degli schiavi, rapina continuata e aggravata e associazione per delinquere, di richiedere al giudice istruttore di interrogare sulla organizzazione economica delle «SS», intesa allo sfruttamento dei deportati, l'avv. Francesco Albertini, vicepresidente del Senato, e di interrogare infine l'avv. Attilio Coen sull'episodio del bambino cui fu schiacciata la testa. Presumibilmente, il processo per le nefandezze della Risiera dovrebbe essere messo in ruolo nella prossima sessione della Corte d'Assise, che verrà convocata in autunno.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA — L'ESCAI della Società Alpina delle Giulie organizza dal 25 al 31 luglio un soggiorno alpino al rifugio Pellarini (m 1500). Possono partecipare i ragazzi dai 10 al 14 anni. Informazioni nella sede di piazza Unità (tel. 35240).

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSITA' IRREGOLARE — MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5); (21-33 nodi forza 6-7); (34-47 nodi forza 8-9)

Al Nord nuvoloso con sporadiche piogge a carattere intermittente; tendenza a graduale miglioramento. Al centro, al Sud e sulle isole molto nuvoloso con piogge sparse anche a carattere di rovescio temporalesco. Nel corso della giornata possibilità di parziale miglioramento sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico. Temperatura: al Nord ed al centro stazionaria. Al Sud e sulle isole in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	15	21	Bologna	14	19	Roma-N.	18	24	Catanzaro	19	27
Bolzano	11	25	Firenze	16	20	Fiumic.	19	24	Reggio C.	24	29
Verona	14	23	Pisa	14	18	R.-Eur	19	22	Messina	25	28
Venezia	19	22	Ancona	15	23	Campob.	13	20	Palermo	22	24
Milano	15	21	Perugia	11	25	Bari	21	30	Catania	19	30
Torino	15	22	Pescara	19	30	Napoli	18	26	Alghero	19	21
Genova	15	23	L'Aquila	13	22	Potenza	13	20	Cagliari	19	23

CONTINUA IL VIAGGIO NELL'ARCIPELAGO DEGLI ESAMI DI MATURITA'

In acque tranquille al Nautico le prove dei futuri comandanti

Domande sui vari in un edificio scolastico che fa pensare a un relitto E' meglio restare nell'occhio del ciclone o allontanarsi a tutto vapore?

Aria stagnante nella «topaia» del Nautico: un edificio che dovrebbe figurare con l'indicazione «precedenza assoluta» nel piano per l'edilizia scolastica cittadina.

Alla prima commissione «capitani e costruttori navali» i lavori sono diretti dal prof. Mario Veltri, dell'I.T.N. di Ancona, persona affabile che mette i candidati nelle migliori condizioni di spirito. E' noto per diverse pubblicazioni, fra le quali «Misura del tempo» (sui satelliti meteorologici). «I sistemi di navigazione iperbolica e da pesca nel Mediterraneo»; «Il sistema Decca in Adriatico».

La «teoria nave» è guidata dal vicepresidente prof. Francesco Bitto (dell'I.T.N. di Genova); per le lettere italiane c'è la prof. Maria Argenziano (del «Colombo» di Roma); il prof. Aldo Niccoli di Genova esamina «navigazione»; il prof. Luciano Mazzi di Ancona interroga sulla «elettrotecnica»; la prof. Maria Furlani è per la lingua inglese.

E' sotto torchio un futuro costruttore navale: lo interroga il prof. Bitto, proprio sulla materia di base (il commissario ha pubblicato tre volumi sulle «Costruzioni navali», ottimi libri per digerire la densa disciplina).

«Mi dica qualcosa sul servomotore elettroidraulico»; il candidato si spiega con un disegno e comincia la discussione «sull'asta del timone e che cosa è ad essa collegata». Risposta: «applichiamo la traversa»: e va bene. «Ma come ruota la traversa?». E giù un'altra spiegazione.

«Passiamo — dice il prof. Bitto — al varo di una nave». Il candidato illustra lo scalo di un varo longitudinale o per chiglia. «Quali sono le fasi del varo?». Risposta: «scorrimento a secco; in acqua; con rotazione; a strapiombo». «E quanto tempo dura l'operazione?». Risposta: quando il «calcagnolo tocca l'acqua». E qui si discute sul principio di Archimede, sul volume di carena che crea la spinta ecc. Si parla quindi delle catene e di quanti sono i tipi a secondo delle navi. Il candidato si cimenta con formule matematiche sul calibro e lunghezza della catena, sulle ancore, sui cavi e disegna il principio di una catena a maglia. E' tutt'altro che facile seguire lo stretto dialogo basato su termini tecnici conosciuti solo dagli «addetti al lavoro».

Nell'«Elettronica» per costruttori l'ing. Mazzi parte da domande generiche per infittire poi il discorso e approfondire con il candidato l'esame sui trasformatori, sui principi delle macchine sincrone e asincrone, sul parallelo fra macchinari in corrente continua e alternata, su reattori di indotti e così via. E' piuttosto complesso seguire il dialogo fra esaminatore e il futuro (speriamo) costruttore. Ma vediamo che il Mazzi con certosina pazienza guida il candidato verso un discorso costruttivo.

E' poi la volta di un maturando «capitano». Passa sotto il torchio della meteorologia. Si comincia a respirare aria migliore anche per noi cronisti. «Qual è — gli viene chiesto — la causa motrice del vento?». Indubbiamente — è la risposta — la causa va ricercata nelle differenze di pressioni, cioè nei gradienti. Un'altra domanda viene un po' «girata»: «vi sono delle cause termiche per i venti, e perché il vento si stacca dalle isobare?». Il giovane candidato cerca di inserirsi nella tematica del commissario. E si apre un nuovo capitolo: sui cicloni tropicali e su quelli a latitudini medie. «Quali sono i sintomi dei cicloni tropicali?».

«Il mare lungo, i cirri lontani», è la risposta. «E perché i cirri si allontanano?». E qui altro schizzo sul foglio di protocollo sul sistema nuvoloso che accompagna un ciclone ai tropici. «Nell'occhio del ciclone — chiede l'esaminatore — c'è o no calma di vento?». Il futuro comandante di un cargo si tiene in rotta. «E cercherebbe lei di entrare o di scappare dall'occhio del ciclone?». Domanda non insidiosa per un capitano, ma curiosa per i profani. «C'è la faccenda del mare». «Ah, sì, — risponde il candidato — mare incrociato».

E nella «Radioelettronica» altre domande per i futuri capitani. Si discute sul radar nautico, sulle antenne, sugli amplificatori di tensione e di potenza, sui circuiti oscillanti, sulla polarizzazione dei transistori, sui trasmettitori e ricevitori. E i nomi si susseguono con cadenza accelerata, ma con clima sereno. Qualche candidato esterno è stato interrogato anche sul diritto marittimo, soprattutto sui compiti del comandante, sui libri di bordo e sui doveri-diritti dell'ufficiale preposto al comando di una nave. Un altro ha dovuto rispondere su «esercitazioni marinaresche»: come si manovra una barca a remi, sulla vogata corta o lunga, sulla bardatura delle navi a vela, sul centro velico, sugli effetti della deriva della barca ecc.

L'andamento degli esami è quieto, senza alcun segno apparente di nervosismo. I commissari formulano domande chiare, lineari, lasciando ai candidati «tempo pieno» per riflettere e formulare le risposte. Nell'aula, che sa di alloggio popolare, si snodano così colloqui molto interessanti, sotto l'attenta guida del presidente prof. Veltri. E così i probabili capitani e costruttori passano sotto il torchio, mentre da una serie di banconi gli amici tendono l'orecchio per captare le domande. A fine giornata l'aria diventa più respirabile: i maturandi capiscono che possono farcela. Chiediamo qua e là impressioni ai giovani che attendono la prova: sono calmi ed esprimono giudizi pienamente positivi sull'opera dei commissari.

(Foto Rice)

Momenti degli esami al Nautico: chi è sotto il torchio e chi aspetta il proprio turno dietro i banchi della disadorna sede

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enrico Vucco per un caro anniversario dalla moglie Elena 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Mario Cescutti nel V anniv. da Zelmira Cescutti 50.000, dalla sorella Angela e Umberto Fassetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di don Mario dalle ex allieve 10.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Lucrezia Antulov da Emilia Pinti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gr. uff. dott. Bruno Astori da Alessandro e Mariagrazia de Mottoni 5000 pro CRI; dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Fondo Rotary.

In memoria di Lucia Bean ved. Cozzi dal nipote Ado Cozzi e famiglia 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della prof. Maria Baldassarre dalle famiglie Lucatelli-Lauri 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Ciana dall'Istituto di chimica dell'Università degli studi di Trieste 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck a 8 mesi dalla scomparsa dal marito 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Rifugio animali ASTAD, 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Dolores Tarabocchia ved. Sandrini da Miranda e Cesare Vivante 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno e Bianca Tarabochia 10.000, da Umberto e Bruna Tarabochia 10.000, da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo Banelli; da Aldo e Ada Modugno 10.000 pro Conferenza femminile Salus Infirmorum; da Libera e Orietta Cosolo 5000 pro Rotary Club Gorizia (Fondo G. Cosolo); da Ines Garzolini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Gambel dalla famiglia Santich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aurelia Reina da Ilde Bucchich 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oreste Fulvio dai condomini Chicco, Nicolini, Baccoli, Consenti e Battistella 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dai condomini D'Andri, Calucci, Antonini, Boero e Pieri 10.000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Delise da Lucio Felluga e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Collini da Sergio e Gianna Del Piero 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia ved. Cozzi dalla signora Furlan Bartoli 5000 pro ECA; dalla famiglia Ruggero Camponovo 5000 pro Chiesa Sacra Famiglia e 5000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria della sorella del dott. Ambrogio Sacchi dalla signora Furlan Bartoli 5000 pro ECA.

In memoria di Pasquetta Doz dal nipote Ruggero Facchini e famiglia 5000 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria di Giuseppe Corradini dalla famiglia Bruno Corradini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Maria Baldassare dalla famiglia G. Zingirian 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nora, Emanuele e Michele Zanetti e famiglie 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Zandegiacomo da Giovanni e Lea Tomasi 5 mila pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione di Trieste).

In memoria di Teodoro Balbi dalle famiglie Marchione Lo Cicero 10 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Lidia Scodellaro dalla famiglia Ferrauto - Callin 5000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Mario Canciani da Vittorina e Mario Visintini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Malka da N.N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Angelo Filippa da Lidia Zoratto 3000, da Gina Varnier 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Cimolin dall'Ufficio scolastico regionale 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Alma Riedel 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Sancin dai cognati Albino, Lina e Albina 10.000, dai nipoti Licia e Stelio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Tomaz da un gruppo di mamme della Chiesa S. Antonio Taumaturgo 17.000 pro «Vita Nuova».

In memoria di Aurelia Reina da M. C. 1000 pro Lega Nazionale e 1000 pro Chiesetta S. Teresa Bambino Gesù (Pane poveri).

In memoria di Luigia e Giovanni Carrara dai figli Maria, Gianni Carrara e Augusta Zuliani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Mancusi dai fratelli Maria, Gianni e Augusta 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Zigante da Diana Jansa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pino Collini dalle famiglie Opiglia Prizzon 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria del padre di Alida Collini dagli amici Bonato 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da E. B. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bianca Klodich da Hilda Huber e Roma Venturini 5000 pro Società Signore Evangeliche (Cassa poveri).

In memoria di Francesco Russignan (Kecco Birbo) da Emilio e Guerrina Del Ben 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzo Dapretto da Gianfranco, Silva e Bruno 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Filippa Ingrao dai dipendenti della Plastilux Dilfi SpA 37.500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del cap. Marco Starcich dalla moglie Irene 50.000 pro Assoc. sportiva handicappati fisici, 30.000 pro Fondo Banelli e 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Dolores Tarabochia Sandrini da Laura, Giandomenico e Marina Rottini 100.000 pro Conferenze Vincenziane «Salus Infirmorum», 25.000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 25.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Renato e Silvia Zerauschek 5000, da Alberto e Giovanna Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Mario e Maria Luisa D'Osmo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Federica Gelsi 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gabrio e Licia Szombathely 3000 pro Conferenze Vincenziane «Salus Infirmorum»; da Livia Calì 3000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondazione Gianfranco Gembrini).

In memoria di Gianni Lucchesi da Licia Ghersa 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria della prof. Maria Baldassarre da Maria Grazia e Giorgio Redivo 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Maria e Giuseppe Miccoli 5000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Enea Milocco da Pontello, Tedeschi, Cergal, Greguoldo e Faggiani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Delise da Lucia e Antonio Boccalon 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Pestotti dalle sorelle Maria e Paola e fratello Miro 10.000 pro Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia).

In memoria di Flora Tromba ved. Milazi dalla famiglia Mosetti Rovera 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Forlì 5000 pro CRI.

In memoria di Gaspare Morsiani da Ennio e Bruna Gentili 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Matilde Ober da Gemma Dougan 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Sancin dalla sorella Paola e nipoti 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 6000 pro Opera maternità e infanzia.

In memoria di Gioconda Scherolli da Maria Salvi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Scherch da alcuni amici dell'ex trattoria Zaiz 11.500 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Scodellaro da Mercedes e Gino Zoppolato 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Vittoria e Anna Volpe 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Angelo Zigante dalla famiglia Libero Coslovich 10.000 pro «Famea Pinguentina».

L'elargizione di lire 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore pubblicata in data 19-7-74 in memoria di Domenico Moscato, s'intende fatta da parte degli inquilini di via Forti 80.

In memoria di Giovanni Puccherini da Nina e Silvio Turrini 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lidia e Giordano Cogai 5000 pro Centro tumori.

A RIUNIONE I PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI DELLA REGIONE

DUBBI DEGLI INDUSTRIALI SUL PIANO DEI TRASPORTI

Nell'attuale veste conterrebbe un intento penalizzatore verso i privati
Un monopolio di aziende pubbliche provocherebbe nuovi pesanti deficit

Sotto la presidenza di Marcello Modiano si è riunito a Trieste il comitato di presidenza della federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia (organizzazione regionale della Confindustria). In inizio di seduta è stato favorevolmente commentato l'estendersi di un sistema di partecipazione che ha visto le varie componenti dell'Ente regione, presidenza della giunta, assessori e commissioni del consiglio regionale ,ascoltare su tutti i problemi più importanti varie organizzazioni socio-economiche, fra le quali gli industriali.

L'importanza di tali consultazioni — è stato rilevato — è stata però limitata in quanto sono stati conosciuti all'ultimo momento i contenuti dei provvedimenti sottoposti alla consultazione: leggi riguardanti argomenti così importanti (piano regionale dei trasporti, incentivi regionali, edilizia abitativa, ecc.) avrebbero meritato un approfondimento maggiore e avrebbero meritato di essere studiate — sia dal consiglio regionale, sia dalle organizzazioni interessate — senza essere sottoposte ad una vera e propria gara contro il tempo.

Il comitato di presidenza ha, in ogni caso, approvato l'operato delle delegazioni che sui vari argomenti hanno espresso il parere degli industriali: all'assessore Stopper e alla presidenza della IV commissione consiliare sul problema degli incentivi; alla V commissione consigliare per il problema dei trasporti e dell'edilizia abitativa.

Entrando in particolare nello studio dei vari disegni di legge all'esame del consiglio regionale, i presidenti delle associazioni industriali provinciali hanno espresso notevole perplessità sul piano regionale dei trasporti, il quale contiene uno specifico intento penalizzatore dell'iniziativa privata. In effetti il risultato ultimo del provvedimento regionale tende a creare il monopolio di aziende pubbliche, semi-pubbliche o cooperative nel campo del trasporto urbano ed extra-urbano.

Non sembra, però, che l'esperienza passata abbia dimostrato che l'intervento degli Enti pubblici locali in tale settore sia stato foriero di grossi risultati per la collettività, che oggi si trova a scontare deficit di bilancio paurosi (dovuti in primo luogo ad una gestione antieconomica delle aziende pubbliche) che si tende a livellare con pesanti ed indiscriminati aumenti delle tariffe, mentre per anni ci si è opposti demagogicamente a irrilevanti ritocchi richiesti dai privati.

Analoghe perplessità sono state rivolte al sistema previsto nel piano regionale trasporti, il quale crea strutture complicate — forse inutili in una regione così piccola come il Friuli-Venezia Giulia — che dando luogo a nuove suddivisioni burocratiche ed amministrative del territorio regionale, imporrà nuove spese per il loro mantenimento.

LE «UDIENZE CONOSCITIVE»

Incontro alla Regione sull'istruzione

L'ufficio di presidenza della commissione speciale del Consiglio regionale per l'esame del documento di risposta della Regione alle richieste formulate dal Ministero della Pubblica Istruzione, in relazione allo sviluppo dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica nel Friuli - V. Giulia, ha tenuto ieri mattina una riunione per una compiuta definizione del calendario dei lavori. Nel corso della riunione, sono state stabilite le date delle udienze conoscitive con i rappresentanti degli organismi interessati al problema.

Assemblea pensionati dell'Ente porto

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, presso la sala Giulio Pastore della C.I.S.L. l'assemblea dei pensionati dell'Ente porto (ex magazzini generali). Nel corso della riunione la Segreteria provinciale dei pensionati ha svolto una relazione sul trattamento concernente il Fondo integrativo pensioni per i dipendenti dell'Ente.

E' stato rilevato che in molti casi il regolamento pensionistico è stato disatteso e che pertanto il trattamento economico e normativo riservato ai pensionati è notevolmente inferiore a quello previsto dagli accordi a suo tempo sottoscritti. Pertanto, l'assemblea all'unanimità ha deliberato di promuovere un'azione legale nei confronti dell'Ente tramite la Federazione provinciale dei pensionati aderente alla C.I.S.L. I pensionati dell'Ente porto che desiderano aderire all'iniziativa sono invitati a rivolgersi al Segretario dei pensionati Antonio Giacca.

LA LEGGE SUGLI EX-COMBATTENTI NEL P.I.

Pareri contrastanti sulla 336 «sospesa»

Assemblea e comunicato della CISL: è opportuno che gli aventi diritto facciano comunque domanda

La Segreteria dell'unione sindacale provinciale della Cisl nell'ultima sua riunione ha preso in attento esame il decreto legge 8 luglio 1974 n. 261 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 178 dd 9-7-1974. Sono interessati alle norme della legge 24.5.1970, n. 336 e quindi al citato decreto tutti i dipendenti del pubblico impiego ex combattenti ed assimilati. Giovedì 18 luglio si è tenuta nella sede di Via S. Spiridione 7 una affollata assemblea degli aventi diritto al godimento delle norme legislative con ampio dibattito di tutti gli interessati. Presiedeva la riunione il segretario generale Battellini e il segretario del p.i. Marsillo.

La Cisl ricorda anche con questo comunicato agli aventi diritto ai benefici previsti che la domanda deve essere presentata entro e non oltre il 6 agosto c.a. pena la decadenza dei benefici stessi, all'Ente datore di lavoro. Le domande presentate entro il 30 giugno c.a. hanno pieno valore e quindi non necessita riconfermarle.

L'applicazione della legge 336 è sospesa dal 1.o luglio 1974 al 30 giugno 1976. Dal 1. luglio 1976 per cinque anni consecutivi a scaglioni del venti per cento di ogni singola categoria, o livello funzionale, le amministrazioni provvederanno a mettere in quiescenza gli aventi diritto che hanno presentato domanda nei termini sopradetti con priorità ai più anziani di età. Rimane salva la concessione dei benefici anche prima del 1.o luglio 1976 sempre per coloro che hanno presentato domanda di usufruire della legge e quei dipendenti che dovessero maturare i limiti di età prescritta dal regolamento dell'Ente. Per coloro che dovessero maturare anche prima della data del 1.o luglio 1976 lasciare il servizio per subentrata inidoneità fisica e per gli eredi dei dipendenti defunti durante il periodo stesso.

La segreteria Cisl, pur lamentando che con il nuovo decreto si è pervenuti a recare eventuale danno a qualche dipendente che aveva preventivato di usufruire dei benefici entro il 26 giugno 1975, non può non riconoscere d'altro canto che con la sospensiva ora in vigore si è allargata la cerchia degli aventi diritto ai benefici della legge in quanto maturando ulteriori due o più anni (massimo sette) dal 1 luglio 1974 altri dipendenti con poca anzianità di servizio potranno entrare nella rosa dei pensionandi. E' opportuno comunque, conclude il comunicato sindacale della Cisl, che tutti gli aventi diritto presentino entro il prossimo 8 agosto la domanda prescritta.

La Cisnal e la «336»

Sul problema della legge «336» la Cisnal in una sua nota fa risalire a Lama (Ggil) e Storti (Cisl) la proposta di sospendere l'efficacia e l'attuazione della legge, sospensione fatta propria dal governo di centro sinistra.

«Ora le stesse Cgil e Cisl — rileva la Cisnal — con qualche lacrima di coccodrillo, fanno intendere che nutrono delle riserve sul decreto e, quindi, implicitamente anche sulle volontà espresse dai loro capi ed invitano i lavoratori interessati a darsi da fare per presentare le domande entro il prossimo 7 agosto».

La Cisnal, che ha creato in tutte le province d'Italia comitati di agitazione degli ex combattenti, in parlamento ha impegnato i deputati che ne affiancano l'azione per abrogare del tutto il decreto o, perlomeno per modificarne i contenuti dannosi. Ora si riserva di valutare la situazione e le reazioni all'esito del voto parlamentare.

LA VITA NEL PORTO

In full le navi Sperco - Funziona bene la linea contenitori per Beirut
130 mila sacchi di caffè in arrivo dal Brasile con il «Carlos Borges»

Nelle navigazioni

— Normale l'attività della Navigazione Sperco: cinque navi in linea sul Levante, con periodicità settimanale (porti permettendo). In porto è l'«Enoi»: dopo alcuni lavori partirà in full per Alessandria. Per il 25 è atteso il «Carso» con angurie ed aglio egiziani: salperà in full per Beirut e Lattakia. «Irene Star», «Brigitta» e «Fenco» si trovano nel Levante.

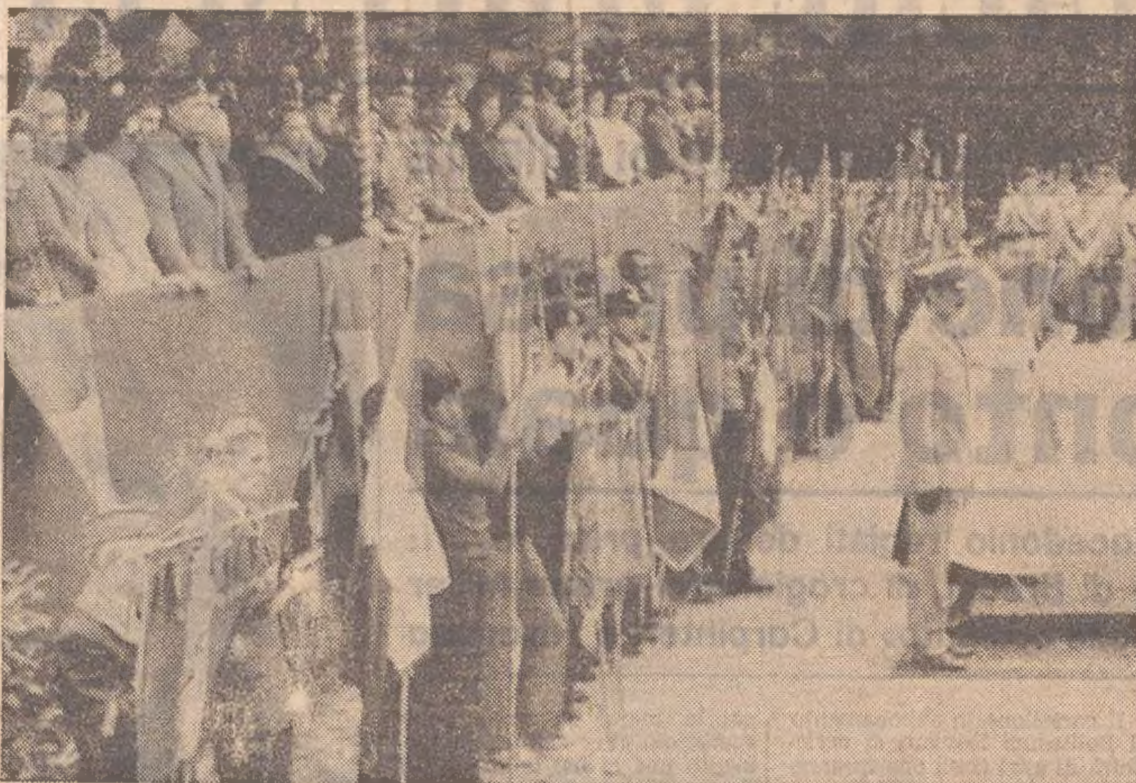
— A metà agosto partirà per il Centro America un'unità della olandese KNSM, con merce nazionale e austriaca. La linea è mensile ed appoggiata all'Agenzia Sperco.

— Nella Teutonia Lines (impresa cipriota appoggiata alla D. Tripcovich) i traffici vanno bene. La full container «Freia» è attesa il 26 p.v. per il terzo viaggio diretto Trieste - Beirut (servizio ogni 10 giorni). Sbarcherà contenitori vuoti e caricherà 50 pieni, in prevalenza con prodotti italiani.

— La «Hellenic Torch», della Hellenic Lines (D. Tripcovich), arriverà il 27 p.v. dal Sud ed Est Africa con caffè e barili di ferro - cromo; caricherà 3000 t. di varie. L'impresa del Pireo ha 5 unità moderne in linea. Segnala però dei grossi congestionamenti nei porti sudafricani e mozambicani.

— 130.000 sacchi di caffè per il deposito dell'IBC arriveranno al 2 di agosto con il «Carlos Borges», della Companhia Paulista (D. Tripcovich). La nave imbarcherà quasi un migliaio di tonn. di varie. Seguirà al 4 p. v. il «Lloyd Taras» del «Lloyd Brasileiro», con tavolame e tessuti, e per imbarcare 1500 t di varie. Da notare che con l'arrivo del 2 agosto, le navi brasiliane avranno alimentato l'IBC del P. F. Nuovo con 435 mila sacchi di caffè dal 1.o gennaio scorso. C'è una certa crisi nel caffè brasiliano, a causa dello scarsissimo raccolto 1973-74. Il nuovo raccolto in corso dovrebbe essere molto rilevante.

CARABINIERI SUL CALVARIO



I carabinieri alla presenza del comandante generale dell'arma, generale di corpo d'armata Enrico Mino, hanno solennemente celebrato ieri il 59.o Anniversario della battaglia del Podgora, rievocando l'eroismo e il dovere del reggimento Carabinieri quasi completamente immolatosi in quella memorabile giornata del 1915.

La suggestiva cerimonia ha avuto luogo sulla vetta del Monte Calvario dove, di fronte alla stele eretta a ricordo del generoso sangue versato, era schierata in armi una compagnia con fanfara e la Bandiera del 1.o Reggimento Carabinieri.

Il generale Enrico Mino e il presidente dell'associazione nazionale carabinieri in congedo, generale di corpo d'armata Vittorio Fiore, hanno deposto una corona d'alloro ai piedi della stele che ricorda quella gloriosa giornata, mentre una compagnia di carabinieri in armi rendeva gli onori militari, e la fanfara del primo reggimento suonava l'«Inno del Piave».

E' seguita una messa al campo; quindi il comandante della legione carabinieri di Udine, col. Mingarelli, ha rievocato il fatto d'armi, esaltando le tradizioni di valore, di attaccamento al dovere e dedizione alla patria dell'arma dei carabinieri. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre alle maggiori autorità di Gorizia, anche il comandante della prima divisione carabinieri «Pastrengo» di Milano, gen. Palumbo, l'ispettore delle unità e reparti speciali gen. Palombi, assieme a folte rappresentanze delle associazioni combattentistiche del Friuli-Venezia Giulia, con i labari e medaglieri.

Nella foto Giovannella, un momento della celebrazione.

IL PROGETTO DANUBIO - SAVA - ADRIATICO

Sull'idrovia confronto a tre

F.-V.G., Veneto e Slovenia presenti all'incontro

I problemi concernenti la realizzazione del canale navigabile Danubio-Sava-Adriatico, l'opera idroviaria che servirà a collegare l'Adriatico al sistema danubiano, sono stati esaminati a Trieste, nel corso di un incontro tra i rappresentanti della repubblica socialista di Slovenia e delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

Nell'incontro, che ha fatto seguito a quello preliminare tenutosi a Treviso l'11 e 12 giugno scorso, si è affermato l'interesse delle tre regioni alla realizzazione dell'opera, e la disponibilità e l'impegno delle due amministrazioni regionali a portare avanti l'iniziativa nelle competenti sedi governative centrali, affinché si possa arrivare ad un accordo interstatale. Nel corso dell'incontro ,il consorzio per la Litoranea veneta ha presentato uno studio di fattibilità tecnica per il tratto idroviario Monfalcone - confine di Stato, studio commissionato e realizzato con il finanziamento della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il ministro per l'urbanistica della Slovenia, Mikos, ha presentato a sua volta un documento d'impegno e collaborazione a livello politico fra le tre regioni, che è stato successivamente concordato dalle parti interessate. In tale documento, che sarà inviato all'esame e all'approvazione dei rispettivi governi centrali le amministrazioni si impegnano a proseguire e intensificare, a livello tecnico, i contatti e la positiva collaborazione già esistente tra la repubblica socialista di Slovenia, il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto, nel quadro della progettata idrovia Danubio-Sava-Adriatico.

Deroghe per i fiorai alla chiusura festiva

Il sindaco, aderendo alla richiesta dell'Associazione commercianti al dettaglio, ha emesso l'ordinanza che autorizza l'apertura antimeridiana dei negozi di fiori e piante, in deroga alla vigente disciplina nelle seguenti giornate festive: San Giuseppe, Festa della Mamma, San Pietro e Paolo, Ognissanti, San Giusto, Unità d'Italia, Natale, Domenica di Pasqua, nonché nei giorni di Sant'Anna e Commemorazione dei defunti se cadenti di domenica.

Il provvedimento entra in vigore con il prossimo 1.o agosto.

SPETTACOLI

RIMBORSATI I BIGLIETTI

Per il maltempo niente «Coppelia»

Le incostanti e non certo propizie condizioni del tempo hanno consigliato l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste di sospendere l'esecuzione del balletto «Coppelia», in programma per ieri sera al Castello di San Giusto con l'interpretazione dei danzatori e dei fisarmonicisti del «Teatro Grande» di Varsavia.

Poiché la compagnia deve assolvere ad altri imprescindibili impegni, lo spettacolo è da considerarsi definitivamente soppresso. Il rimborso dei biglietti acquistati avrà luogo da questa mattina all'UTAT di Galleria Protti (tel. 36372).

Oggi la «quarta» del «Cavallino bianco»

Va in scena oggi alle ore 21 la quarta rappresentazione de «Al Cavallino bianco» di Benatzky, cui hanno collaborato Bruno Grainichstaedten, Robert Gilbert, Robert Stolz e Hans Frankowsky. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti rappresentazioni e lo spettacolo verrà replicato anche domani (domenica) alle ore 18.

Corpo di Ballo del Festival. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Coro istruito dal M.o Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, 2 (tel. 36372).

A TARCENTO

Stasera il via al festival del folclore

Questa sera, a Tarcento, nel giardino delle scuole elementari «Marinelli» prenderà il via il decimo festival internazionale del folclore, denominato «Europa dei cuori». Nelle cinque serate di questa rassegna, che si concluderà mercoledì sera con l'esibizione simultanea di tutti i complessi folcloristici, sono presenti 7 gruppi in rappresentanza di nazioni dell'Europa Occidentale ed Orientale: Polonia, Bulgaria, Svezia, Ungheria, Cecoslovacchia e infine l'Italia, rappresentata dall'ormai noto gruppo «Chino Ermacora» di Tarcento.

Doman' mattina a palazzo Frangipane avrà luogo, presenti autorità regionali e locali, il ricevimento ufficiale delle rappresentanze estere e nazionali, offerto dall'amministrazione comunale. Nel pomeriggio, alle ore 15.30 in piazza Libertà, il complesso cecoslovacco «Bojane» terrà un concerto cui farà seguito una sfilata per il centro dei vari complessi in costume.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE '74-75 DELLO STABILE DI TRIESTE

Cartellone di prosa già pronto o quasi

Strehler, Bolchi e Macedonio registi dei tre primi lavori: l'«Opera da tre soldi» di Brecht, «Il crogiolo» di Arthur Miller e «L'Austria era un paese ordinato» di Carpinteri e Faraguna

E' ormai prossima la ripresa dell'attività del Teatro Stabile di Trieste. Si sono succedute in questi giorni diverse riunioni del Consiglio di amministrazione e degli organi tecnici per definire il calendario di massima della prossima stagione.

Mentre appare praticamente assicurata la presenza in abbonamento al Politeama Rossetti dell'«Opera da tre soldi» per la regia di Giorgio Strehler con Milva e Modugno, si è raggiunto anche un accordo definitivo su quello che dovrà essere l'impegno maggiore delle produzioni dello stabile triestino.

Si tratta del «Crogiolo» di Arthur Miller, un testo tra i più interessanti del drammaturgo statunitense, le cui opere sono ormai da parecchio tempo che non vengono rappresentate sui palcoscenici italiani. La regia dello spettacolo è stata affidata a Sandro Bolchi che si è dichiarato entusiasta e che si è già messo al lavoro per questa sua nuova produzione.

Gli ostacoli che sembravano aver fatto tramontare definitivamente la collaborazione tra Bolchi e lo Stabile sono stati superati anche perché con l'accordo su questo nuovo testo sono venute a cadere le perplessità emerse in seno al consiglio d'amministrazione sulle scelte in precedenza proposte.

Nel «Crogiolo» di Miller troveranno impiego tutti i dodici attori dell'ex compagnia stabile e l'attore triestino Mario Maranzana. Le altre produzioni del Teatro Stabile di Trieste per la prossima stagione sono un lavoro in dialetto di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna dal titolo «L'Austria era un paese ordinato» che riprenderà la felice e collaudata tradizione del discorso delle Maldobrie che tante soddisfazioni teatrali e letterarie ha dato a questi due autori.

Una produzione non meno importante sarà il testo brechtiano «Terrore e miseria del Terzo Reich» che il regista Francesco Macedonio curerà in coproduzione con il Teatro Italiano di Fiume. Questo testo verrà proposto nell'ambito della Rassegna Teatro Oggi e verrà anche utilizzato nella tournée in Istria e per il decentramento scolastico e regionale.

Francesco Macedonio sarà anche il regista de «L'Austria era un paese ordinato».

Il cartellone in abbonamento al Politeama Rossetti si arricchirà di altri titoli che faranno di questa stagione '74-75 una stagione di tutto rispetto: sono state concluse le trattative o sono in corso di perfezionamento contatti con il Teatro Stabile di Genova per lo spettacolo di Eugenio O'Neil «Lungo viaggio verso la notte» con Alberto Lupo e Lilla Brignone, regia di Luigi Squarzina.

La compagnia di Tino Buazzelli — che tanto successo ha incontrato nella passata stagione con il testo di Italo Svevo «La Rigenerazione» — ritornerà con una produzione di Henrik Ibsen «Il nemico del popolo», tradotto da Claudio Magris, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo.

Un ritorno particolarmente gradito sarà quello della Compagnia dei Giovani con Romolo Valli che presenterà per la regia di Giorgio De Lullo il lavoro di Molière «Il malato immaginario», recentemente presentato al Festival dei due mondi a Spoleto con unanime consenso di pubblico e di critica.

Sarà presente anche la Compagnia degli Associati con Luigi Vannucchi, Valentina Fortunato, Giancarlo Sbragia che porterà a Trieste il «Vizio assurdo» di Davide Lajolo e Diego Fabbri. Questo lavoro ha fatto molto parlare di sé nella passata stagione per la capacità di affrontare una tematica sulla vita dello scrittore Cesare Pavese.

Un'altra presenza nella stagione è assicurata dal Teatro Stabile di Torino che dovrebbe portarci il «Gesù» di Drayer con la regia di Aldo Trionfo. Questa possibilità non è ancora del tutto accertata anche perché Torino propone in alternativa l'«Elettra» di Sofocle con Marisa Fabbri.

Come si vede il cartellone della prossima stagione, definito ormai nelle sue grandi linee per la stagione di abbonamento, si preannuncia di grandissimo interesse sia per le produzioni del nostro Teatro che per gli scambi.

In questi giorni continua l'intensa attività dei dirigenti per definire anche l'assetto della stagione fuori abbonamento e alla Rassegna Teatro Oggi all'Auditorium.

In questo settore è più difficile stringere i tempi perché nel grande calderone delle compagnie private e delle cooperative tutto è ancora in movimento: alcuni titoli sono stati comunque fatti. Per i fuori abbonamento al Politeama Rossetti si parla di Corrado Pani e Carla Gravina nel «Ritorno a casa» di Harold Pinter, di Alberto Lionello con «L'anitra all'arancia» di Home e Sauvajon, di Gino Bramieri con «Cielo, mio marito!» di Maurizio Costanzo, di Sarah Ferrati, Monica Vitti, della Compagnia Morelli - Stoppa, di Rossella Falck e Ugo Tognazzi con un testo di Pirandello e tante altre proposte.

Le cooperative e il teatro autogestito hanno dato indicazioni abbastanza interessanti. La Compagnia del Gruppo sta preparando un testo di Horvath, il Teatro Belli «Bel ami» di Maupassant, Glauco Mauri «I quaderni di conversazione di Ludwig Van Beethoven» e altro ancora.

Tutto rimane comunque da definire in questi settori ma il Teatro Stabile conta quanto prima di concludere anche queste trattative. La produzione del Teatro nell'ambito della Rassegna Teatro Oggi dovrebbe venir assicurata anche da un testo che Furio Bordon preparerà per l'occasione: si tratta di «Alta Austria» di Franz Xavier Kroetz.

Francesco Macedonio curerà poi la messa in scena dello spettacolo «Per l'anima in tormento che ci hai dato» che il Teatro Stabile presenterà nell'ambito dell'incontro triangolare tra la Carinzia, Slovenia e Friuli - Venezia Giulia.

Una protesta di ex artisti per la Scala

Milano, 19

Agli ex artisti ospiti della casa di riposo «Giuseppe Verdi» di piazza Buonarroti hanno occupato simbolicamente la sala che sorge nel cortile del palazzo e in cui è situata la tomba di Verdi. Principali promotori di questa singolare azione di protesta sono due ospiti della casa di riposo, il maestro Tommaso Neglia Benintende e il baritono Leone Paci i quali spiegandone i motivi hanno affermato: «Siamo venuti a questa decisione per attirare all'attenzione dell'opinione pubblica, ma soprattutto quella dei maggiori responsabili, in particolare del ministro dello spettacolo e di quanti con lui sono preposti all'amministrazione dei teatri musicali, in particolare del Teatro alla Scala. Non possiamo più tacere né sottovalutare la grave crisi in cui si dibatte il nostro massimo teatro». «Purtroppo osserviamo dal nostro remoto angolo — hanno aggiunto — che il teatro è in mano di gente che non ha competenza, tutt'altre mire da quelle di esaltare l'arte musicale e la lirica». Solidarietà con la protesta degli ospiti della casa di riposo è stata espressa dal «Sindacato nazionale autonomo artisti lirici».

Si ha intanto notizia che il consiglio comunale di Milano, dopo una vivace discussione non esente da alcune punte polemiche, ha deciso di concedere la propria fideiussione per un finanziamento di 3 miliardi e mezzo di lire a favore dell'ente autonomo «Teatro alla Scala» che dovrebbe essere accordato da alcune banche di Milano.

Il finanziamento costituirebbe una parziale copertura del deficit riconosciuto dallo stato per l'esercizio 1972 che ammonta a 4 miliardi e 900 milioni di lire. Gli incontri polemici avvenuti nella seduta del consiglio comunale riguardano l'entità delle spese sostenute dal teatro che, secondo alcuni consiglieri, sarebbero eccessive.

«I costi di un teatro come la Scala sono molto alti — ha replicato il sovraintendente del Teatro alla Scala — e lo stesso stato ha riconosciuto i deficit di bilancio che abbiamo registrato. Debbo sottolineare — ha aggiunto Grassi — che la decisione del consiglio comunale non va interpretata in maniera trionfalistica. La garanzia del comune non significa necessariamente la certezza del prestito. Infatti alcune banche, nonostante la garanzia del comune, non hanno voluto accordarci alcun prestito». *(Ansa)*

«Mille e una notte» di Pasolini denunciato

Milano, 19

L'ultimo impegno cinematografico di Pier Paolo Pasolini, «Le mille e una notte», è stato denunciato per oscenità. Al termine dell'anteprima del film, svoltasi in un cinema milanese con lo scopo di raccogliere fondi per la realizzazione di un documentario su «Una Milano in cui la vita sia più umana», una spettatrice ha ravvisato nella pellicola gli estremi per una denuncia all'autorità giudiziaria. Spetterà ora al magistrato decidere su questo caso alquanto insolito, poiché il film non è ancora in circolazione. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — Valeria Ciangottini, protagonista di «Pane altrui» di Ivan Tugenev, presentata ieri sera sul secondo canale

I PROGRAMMI DEL VIDEO PER IL PROSSIMO AUTUNNO

Tre gialli psicologici al ritorno dalle vacanze

Un «uomo con gli occhiali a specchio», l'«uomo dei venti» e un «uomo curioso», anelli della catena dei «Tre enigmi»

Roma, 19

I telespettatori, con una nuova riserva di energie fatta durante l'estate, all'inizio dell'autunno prossimo potranno seguire attentamente i «gialli» di un ciclo intitolato «I tre enigmi». Nell'ordine sono: «L'uomo dagli occhiali a specchio» (regia di Mario Foglietti), «L'uomo dei venti» (regia di Carlo Tuzii), «Un uomo curioso» (regia di Dino Partesano). Si tratta — va detto subito — di «gialli» non tradizionali ma psicologici.

Il meccanismo dei tre racconti a «suspense» non è particolarmente originale rispetto ai «gialli» di sempre ma sia il clima in cui si svolgono le vicende sia l'angolazione dalla quale vengono proposti sono diversi.

Per cominciare, legati tra loro da un tenue filo conduttore, sono tutti e tre sul rapporto uomo-ambiente. Gli autori tendono, infatti, a mettere in rilievo le componenti del mondo d'oggi determinanti per le azioni e per le reazioni (delitti compresi), reali o eventuali, di ciascuno di noi.

Il «giallo» di Foglietti è ambientato nella città lagunare, nella quale il grande protagonista è il mare; quello di Tuzii in una località del Cadore dominata dal vento; il racconto di Partesano, invece, nella provincia lombarda, una regione particolarmente congeniale agli umori di Pietro Chiara, l'autore del soggetto nonché di un romanzo, «Il pretore di Cuvio», che ottenne una notevole popolarità l'anno scorso in occasione della stagione dei premi letterari.

E' di questo terzo «giallo» della serie, per il quale la sceneggiatura è stata scritta da Biagio Proietti, che si è svolto nella tarda mattinata di oggi un cosiddetto incontro informale in una sala della Rai-TV, in viale Mazzini, presente il capo ufficio stampa Gianpaolo Cresci, che ha presentato ai giornalisti Dino Partesano, siciliano di nascita (è nato a Floridia, in provincia di Siracusa, nel 1925), toscano per elezione.

Dopo avere premesso che un «regista si esprime attraverso le proprie opere», Partesano ha richiamato l'attenzione sul «carattere psicologico» del «giallo» da lui diretto, «Un uomo curioso», che egli si augura non raggiunga soltanto l'obiettivo di «fare trascorrere una mezza serata agli italiani sistemati dinanzi agli apparecchi dei televisori nelle rispettive abitazioni.

Sulla falsariga delle storie poliziesche, l'«uomo» di Partesano non è come nei «gialli» tradizionali il Maigret della situazione, incaricato di portare a termine le indagini relative a un omicidio: è, al contrario, un certo Moriondo (Gabriele Ferzetti), il quale, all'età dei bilanci, ossia non più giovane, ritorna a Luino, la cittadina lombarda nella quale è nato, dopo anni disordinati trascorsi altrove, dedicati al gioco delle carte.

Il ritorno alle origini gli procura una sconvolgente scoperta: un amico dei tempi della giovinezza, Luigi Ambrosi, è stato ucciso. Accusato dell'omicidio, Panozzo, amministratore di casa Ambrosi, sta scontando la pena (della quale poi risulterà non essere colpevole) in prigione.

Moriondo si trasforma in un «detective», spinto dal bisogno di capire fino in fondo la realtà dell'ambiente nel quale è vissuto per un certo periodo di tempo, e di cui è stato vittima il suo amico Ambrosi. Presenze suggestive nell'evocazione di questa atmosfera provinciale tipicamente lombarda, sono costituite dalla vedova di Luigi Ambrosi, Lisa, alla quale Moriondo era stato legato, in passato, da un sentimento ambiguo al limite tra l'amore e l'ammirazione; e dall'anziano fotografo Mambretti, che sarà il personaggio chiave per la scoperta del misterioso assassinio. Un legame altrettanto ambiguo, ma in maniera impalpabile, unisce a Mambretti un ragazzo di 12 anni, Donato, il quale lo segue ovunque, con una fedeltà provocata da un sentimento istintivo e profondo.

Accanto a un Ferzetti, secondo Partesano, «in ottima forma», reciteranno Gaia Germani, Rada Rassimov e Tino Scotti, che aderirà al personaggio del fotografo, confermando le sue qualità di caratterista fuori dall'ordinario.

Per l'occasione, la televisione ha lanciato un nuovo bambino prodigio, al quale è stata affidata la parte del giovane amico di Mambretti; si chiama Nicola Marinelli, ha realmente 12 anni, frequenta la seconda media a Luino, ed è figlio di un bidello. Attualmente è ospite, a Roma, di Ferzetti. Presente all'incontro con i giornalisti, Nicola, un ragazzo fisicamente molto grazioso, si è detto propenso alla prospettiva di diventare un «vero attore».

Dino Partesano ha al suo attivo un lungo sodalizio professionale, basato su di una intesa umana, con Cesare Zavattini. Insieme hanno realizzato, fra l'altro, «I misteri di Roma», «La cavia» I telespettatori ricorderanno, comunque, di Partesano «Il killer» (commedia in tre puntate interpretata da Valentina Cortese, Alberto Lionello e Paolo Villaggio), e «Un attimo, meno ancora», altro lavoro scritto dallo stesso Partesano insieme con Diego Fabbri.

A. A.

«Verdi d'oro» alla Cossotto

Busseto, 19

L'associazione «Amici di Verdi» e l'amministrazione comunale di Busseto hanno assegnato il terzo «Verdi d'oro - Città di Busseto» alla mezzosoprano Fiorenza Cossotto. La consegna del premio avverrà il 25 settembre prossimo nel corso di una serata musicale al teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Busseto.

Il «Verdi d'oro - Città di Busseto», che negli anni precedentemente era stato assegnato al tenore Carlo Bergonzi ed al soprano Renata Tebaldi, intende premiare ogni anno l'artista che si è distinto e si distingue per eccezionale, riconosciuto valore quale interprete della musica verdiana in Italia e all'estero. All'opera del comitato esecutivo si è affiancato un comitato d'onore composto da eminenti personalità del mondo musicale internazionale, per festeggiare Fiorenza Cossotto nel modo più degno. *(Ansa)*

Rossellini, trent'anni fa

Telefoto Ansa

Roma — Il regista Roberto Rossellini aiuta due tecnici a spostare una jeep durante le riprese di «Italia, Anno Uno». La scena è la rievocazione dell'arrivo degli alleati a Roma nel '44

Eros Macchi debutta nel cinema

Roma, 19

Il regista televisivo Eros Macchi, che ha diretto numerosi spettacoli di rivista e di varietà per il video, debutterà nella regia cinematografica con un film dal titolo provvisorio «Show Riz n. 1». Il soggetto e la sceneggiatura sono di Castellano, Pipolo e dello stesso Macchi. Si tratta di una produzione Rizzoli. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

MODUGNO SENZA RETE E I DAVID DEL CINEMA

«Avvenimenti sportivi» — Tre importanti avvenimenti sportivi sono previsti oggi in televisione: sul secondo programma dalle 13.15 alle 17.30 in Eurovisione da Brabs Hatch va in onda il Gran Premio di Gran Bretagna di automobilismo; sempre sul secondo dalle 18.30 alle 20 vengono trasmesse le fasi dei campionati italiani di ciclismo su pista che si svolgono a Monteroni di Lecce. Infine sul programma nazionale alle 21.50 da Lignano Sabbiadoro va in onda l'incontro Udella - Gonzales per il campionato mondiale dei Pesi Mosca.

* * *

«Senza rete» (TV-1, ore 20.40) — Protagonisti della seconda puntata di «Senza rete», lo spettacolo musicale condotto da Pippo Baudo, sono Domenico Modugno e Gabriella Ferri. Modugno, il rivoluzionario della canzone italiana (ne fa testo il suo «Volare») presenterà la sua ultima canzone «Il mio cavallo bianco» e i suoi maggiori successi dell'arco della sua carriera. Gabriella Ferri che ha ottenuto un grande successo con il suo spettacolo televisivo «Dove sta Zazà» canta con la sua voce roca e dolce allo stesso tempo canzoni folk romane e napoletane.

* * *

«Uomini e scienze» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera questo settimanale a cura di Paolo Glorioso con la collaborazione di Gaetano Manzione.

* * *

««Assegnazione premi David di Donatello» (TV-2, ore 22) — Da Taormina va in onda stasera la telecronaca del premio internazionale David di Donatello per la cinematografia, che festeggia quest'anno il suo ventennale. In venti anni di attività i «David» si sono affermati come un serio contraltare all'americano «Oscar»: solitamente i vincitori sono coloro che nella stagione cinematografica hanno realizzato incassi più alti e più larghe simpatie del pubblico. Tra i nomi che la giuria ha ritenuto degni del premio figurano Fellini, Ingmar Bergam, Barbara Streisand, Sofia Loren, Monica Vitti, Nino Manfredi, Tatum O' Neil ((la bambina di «Paper Moon»).

Applausi a Enriquez per la sua «Bisbetica»

Verona, 19

Festoso ritorno al teatro romano di Verona della «Bisbetica domata» per il ventiseiesimo festival scespiriano dell'estate teatrale veronese. Lo spettacolo di Franco Enriquez, presentato in nuova edizione dopo le moltissime repliche che esso ha avuto in Italia e all'estero partendo da Verona, dove aveva inaugurato la stagione teatrale estiva molti anni fa, è stato accolto con molti applausi, anche a scena aperta, da un pubblico che ha riempito tutti i settori del teatro romano. Con Valeria Moriconi e Glauco Mauri, protagonisti, sono stati particolarmente festeggiati Nestor Garai, Gino Pernice ed Enzo Garinei, oltre a Franco Enriquez e allo scenografo Emanuele Luzzati.

Modificando in parte l'impianto scenico sul quale si muoveva la sua «Bisbetica domata», portata con vivo successo anche in Inghilterra, a Mosca e nell'Europa orientale, Enriquez ne ha accentuato il tratto popolaresco, con una serie di invenzioni mimiche e di sottolineature garbatamente ironiche o francamente farsesche, rispettando tuttavia in pieno la costruzione filologica della commedia. Ne è uscito uno spettacolo pienamente godibile, di perfetta tenuta in ogni sua parte, senza cadute ed indugi. Valeria Moriconi e particolarmente Glauco Mauri, un Petruccio sanguigno e vitale, hanno fatto da mattatori, con perfetta felicità espressiva e totale aderenza allo spirito della «piece» scespiriana.

Molto bella la scenografia realizzata da Emanuele Luzzati, il cui impianto fondamentale sarà utilizzato questa sera per l'ambientazione di «Kiss me Kate», il musical di Cole che va in scena in prima assoluta, e che sarà replicato fino al 31 luglio alternandosi alla «Bisbetica domata». Anche «Kiss me Kate», ha la regia di Franco Enriquez e protagonisti Valeria Moriconi e Glauco Mauri con Donatella Ceccarello. *(Ansa)*

Senta Berger e Welles in un film da London

New York, 19

Jack Palance, Senta Berger, Orson Welles e Kim Burfiel sono i protagonisti di «Call of the wolf» (Il richiamo del lupo), un film basato su un racconto di Jack London. La pellicola, realizzata da Robert Lynn, è entrata in lavorazione in questi giorni in Spagna.

Con tale film, di cui si è assicurata i diritti, la società cinematografica americana «Professional pictures international» intende dare il via alla propria attività nei settori della produzione e della distribuzione, per il cui sviluppo ha già in progetto una dozzina di pellicole. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.30 *Girovacanze: «Giochi ai monti, ai laghi, al mare».*
18.45 *Estrazioni del Lotto.*
18.50 *Sette giorni al Parlamento.*
19.15 *Tempo dello spirito.*
19.30 *Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Senza rete» spettacolo musicale presentato da Pippo Baudo.*
21.50 *Lignano Sabbiadoro: Campionato Mondiale dei Pesi Mosca: Udella - Gonzales.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

15.15 *Automobilismo: Gran Premio di Gran Bretagna.*
18.30 *Monteroni di Lecce: Ciclismo: Campionati italiani su pista.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Uomini e scienze».*
22.00 *Taormina: Assegnazione dei premi cinematografici David di Donatello.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulé; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.07: Canzoni di Casa nostra; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane; 18.20: Le nostre orchestre di musica leggera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Strettamente musicale; 20: La falce, direttore F. Scaglia - Pagliacci, direttore T. Serafin; 22: Girotondo in musica; 22.35: Paese mio; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Charles, i Domodossola e Django and Bonnie; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti: «Il Tartufo» di Molierè, con E. Pagni; 10: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.30: Le nuove musiche del Guardiano del faro; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: The Count e la sua orchestra; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival europei; 16.35: Pomeridiana; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Ribalta internazionale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10: Le grandi interpretazioni vocali; 11.20: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Beethoven - Brackhaus; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Concerto di M. Orgerich; 15.10: N. Yepes e la sua chitarra; 15.40: Omaggio a G. Petrassi per i suoi 70 anni; 17: Conversazione; 17.10: Musiche di danza e di scena; 17.40: Fogli d'album; 17.55: Parliamo di...; 18: Il Girasketches; 18.20: Musica leggera; 18.45: Lo snobismo e le sue occasioni (3); 19.15: I concerti di Roma, direttore N. Sanzogno; al termine: conversazione; 20.30: Concerto di W. Landowska; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Omaggio a G. Petrassi per i suoi 70 anni; 22.30: Musica antiqua; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto - Passerella di autori regionali; 15.40: Dialoghi sulla musica - Proposte e incontri di Nino Gardi; 16.30: «La corteselen»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la Pergolada» Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario - Calendarietto; 7.50: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.15: Cantano The Stories; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Non è solo musica; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.45: «Camping sul tetto», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Imprese impossibili», telefilm (III episodio); 21.30: Stasera Ridolini; 21.50: L'Orchestra sinfonica della RTV di Lubiana presenta: Primoz Ramovz: «Sinfonia 68».

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.10, 18, 20 e 21.40; 17.15: Sonate di Domenico Scarlatti; 18.15: Il Festival del bambino; 19.15: «Che cosa si fa di domenica», trasmissione umoristica; 20.30: Il festival «Omis '74» delle «clape dalmate»; 22: «Il capitano Roratio Hornblower», film americano; II PROGRAMMA: 20. Telegiornale; 20.30: «Le sei facce», serie drammatica; 21.20: «I documenti nel tempo», feuilleton; 21.50: «I sette mari», documentario.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Il sogno imperiale di Miramare», in lingua italiana. Inizio ore 21.30 e ore 22.45. **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20.30 e 21.45) e dal parco di Miramare (ore 22.45 e 24) con fermate intermedie.**

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Stasera alle 21 quarta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Continua la vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta. Domani alle 18 quinta de: «Al cavallino bianco» di Benatzky. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (estivo): «Queimada» con Marlon Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Technicolor. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Le amanti». Una strepitosa occasione per gli amanti del buon cinema. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Indovina chi viene a cena?». S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier. (Commedia). Colori. Per tutti.
FENICE. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Fino all'ultimo respiro». Jean-Paul Belmondo. Regia di Jean-Luc Godard. (Giallo). Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Attesissima riedizione del film premiato con 4 Oscar: «Butch Cassidy». Paul Newmann e Robert Redford. Technicolor.
NAZIONALE. L. 1.200. Inizio film 16, 18.05, 20.05, 22.15: «L'isola del tesoro». Orson Welles. Colori. (Avventure). Il film è per tutta la famiglia.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Dov'è finita la 7.a compagnia?». Un film divertentissimo e per tutti. Technicolor.

AURORA. (Aria condizionata). **16.30:** «I magnifici sette cavalcano ancora». Spettacolare con L. Van Cleef. Per tutti.

CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30.** Rassegna «...come Hitchcock». Oggi: «Perché quelle strane gocce sul corpo di Jennifer?» con G. Hilton ed E. Fenech. Technicolor. Vietato 14. Domani: «Il profumo della signora in nero».
CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30.** Rassegna di «Scienza e fantasia». Oggi «Il cittadino dello spazio» con J. Marroco. Technicolor. A richiesta ancora oggi. Domani un grande ritorno: «Dio perdona, io no» con B. Spencer e T. Hill.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). **16.30:** «Dudù il Maggiolino a tutto gas» con B. Lehetgruber e W. Giller. Colori. Per tutti.
FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. **16.30:** «2.o rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Tec. con L. Keil. Severam. v.m. 18 a.
IMPERO. 16, 18.45, 21.30: «La caduta degli Dei», di L. Visconti con D. Bogarde e I. Thulin. V.m. 18. Technicolor.
MIGNON: ferie.
ALCIONE (tel. 796162). 15.45. Bud Spencer, James Coburn e Telly Savalas in un magnifico western: «Una ragione per vivere e una per morire». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17.15, 18.45, 20.15, 22. Inizio rassegna del terrore e del giallo: «Quando Marta urlò dalla tomba». Technicolor con Evelyn Stewart, Amalia Jade, Andreas Resino. Si consiglia la visione dall'inizio. V.m. 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Nessuna pietà per Ulzana». Spettacolare e possente technicolor con Burt Lancaster. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Il cacciatore solitario». Dal romanzo di Jack London. Technicolor con Ron Ely e Gila Weitershausen.
IDEALE. 16. Technicolor: «Chen... e continua a massacrare a colpi di Kung-Fu». Sha Chuan Lung-Sze Lan. Grande successo!
RADIO. 16.30: «La tenaglia cinese». Spettacolare film di karatè a colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 precise: «Queimada» con Marlon Brando. Riedizione del capolavoro di Gillo Pontecorvo. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio 21.30: «L'uomo dai sette capestri». Drammatico technicolor con P. Newman, A. Perkins, A. Gardner.
EX SOCI. 21: «Frenzy». L'ultimo e più grande capolavoro di Alfred Hitchcock. Colori.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15. (Se maltempo in sala ore 20): «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. Domani: «Il grande valtzer».
VALMAURA. 21. Ursula Andress in: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Sensazionale- Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «El Topo». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Blu Gang e vissero per sempre felici e ammazzati».
CENTRALE. 15.30: «Il lungo addio». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «La mano spietata della legge». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Oremus, alleluja e così sia».
DIANA. 18: «Così bello, così corrotto così conteso». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski. Ult. 22.
CORSO. 17: «Di Tresette ce n'é uno tutti gli altri son nessuno» con G. Hilton. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La sculacciata», con S. Rome e A. Salinas. Colori. V.m. 18 anni Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La ragazzina» con Gloria Guida e Paolo Carlini. Colori.
EXCELSIOR. 17.30: «La sculacciata» con Sydne Rome e Antonio Salinas.
PRINCIPE. 18: «Tutto a posto, niente in ordine». A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Le quattro fatiche di Ercole» con Mike Hargitay e Moira Orfei Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. Federico Fellini «Amarcord». In technicolor.
ARENA. 21.15: «Lo scopone scientifico» con A. Sordi, S. Mangano, B. Davis, M. Carotenuto e D. Modugno. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «L'ho sorpreso a letto con un'altra» con C. Lebel e A. Simons.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Favole calde per le svedesi bollenti» con B. Liger e K. Herbert.
EDEN. 19-21.30: «UFO - Distruggete base Luna».

CERVIGNANO

NUOVO. «Agente 007 - Vivi e lascia morire».

RONCHI

RIO. «Teresa la ladra».
EXCELSIOR. 20.30. Ballo liscio con l'orchestra romagnola di Piero Piazza.

PALMANOVA

ITALIA. «La polizia sta a guardare».
GARIBALDI. «La proprietà non è più un furto».

GEMONA

SOCIALE. «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lucky Luciano».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Teresa la ladra».

CASARSA

ROMA. «L'assassino di pietra».

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 19

Chiusura sostenuta con scambi abbastanza attivi. All'inizio della nuova liquidazione mensile, il mercato ha confermato le migliori disposizioni della vigilia, favorito dal maggior tempo a disposizione e della prospettiva, seppur non molto vicina, di un allentamento della stretta creditizia dopo le decisioni di ieri del comitato per il credito e il risparmio.

Dopo un inizio ancora incerto, la domanda si è particolarmente rivolta agli assicurativi, ai titoli primari e a diversi altri valori, che recentemente, sotto il peso delle offerte, avevano subito le maggiori decurtazioni.

L'intensità della domanda è andata crescendo al listino, dove quasi tutta la quota si è iscritta sui massimi, con plusvalenze particolarmente ampie per le Motta (+11 per cento), Beni Imm., Italia pr. (+10 per cento), Gilardini (+9,1 per cento), Latina pr. e Ausiliare (+8,2 per cento). Seguono, con plusvalenze superiori al 7 per cento, le Trafilerie (che hanno recuperato buona parte delle perdite della vigilia), Dalmine, Terni e Comit.

Migliorie superiori al 6 per cento hanno conseguito le BII ord., Lanerossi, Pan Electric, Latina e Pacchetti e alcuni altri.

Nuovi recuperi hanno conseguito gli assicurativi, che quotano quasi tutti ex dividendo, a eccezione delle Toro, in assestamento dopo lo sbalzo di ieri.

Tra i titoli guida, in vivace rialzo le Montedison, seguite dalle Fiat e Viscosa. Di poco migliori le Imm. Roma e stazionarie le Centrale; in vivace rialzo le due Pirelli e alcuni valori a scarso flottante.

Tra i pochi valori finiti su basi inferiori a quelle della vigilia, figurano le Fisac (—3,1 per cento), Finmare, Sarom, Alitalia, Cementir.

Nel dopoborsa, in ulteriore denaro le Gilardini, Generali, Assicuratrice, C. Erba.

Il reddito fisso ha accentuato il movimento di ripresa, favorito dalle decisioni di ieri del comitato per il risparmio. Gli scambi tuttavia sono risultati sui livelli della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è a 59,92 (+ 1,89).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 48.000.000; Buoni del Tesoro 80 milioni; obbligaz. 2.471.000.000; azioni 4.279.800, di cui 800.000 Imm. Roma, 770.000 Montedison, 510.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 32000-37000; sterlina oro n. c. 34500-37500; marengo svizzero 32000-36000; oro fino (IVA esclusa) 3000-3100; argento (IVA esclusa) 88500-92500; platino (IVA esclusa) 4000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 650-680; sterlina 1580-1650; franco svizzero 220-230; franco francese 135-145; marco tedesco 255-275.

TRIESTE

Mercato attivo con notevoli recuperi su tutto il listino, a eccezione di Fiat priv. che perde 100 punti. Fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 166000; Ass. Generali 66700; Ras 76900; Anic 970; Liquigas 276; Montedison 770; Rinascente 145; Rinascente priv. 110; Gerolimich 15400; Premuda 1320000; Sip 1900; Tripcovich 118200; Bastogi 1725; Finmare 215; Finsider 416; Pirelli S.p.A. 980; Sme 1740; Stet 220; Beni Stabili 5580; Immobiliare 410; Cantieri —; Fiat ord. 1430; Fiat priv. 1000; Dalmine 380; Italsider 660; Terni 120; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 2080; Viscosa priv. 1900.

NEW YORK

Chiusure in ribasso dopo una seduta molto nervosa. Dopo un'apertura calma, sono stati resi noti gli indici elaborati dal dipartimento del lavoro sull'andamento dei prezzi al consumo, che nel mese di giugno hanno registrato un sensibile aumento. Il volume degli scambi è calato rispetto a ieri di circa tre milioni di titoli trattati. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 787,94, con un ribasso di punti 1,25.

LONDRA

Chiusure irregolari dopo una giornata trascorsa nell'indifferenza. Il settore petrolifero è calato, mentre quello platinifero è salito positivamente influenzato dall'aumento di prezzo registrato dal metallo. Tutti gli altri seguono fiaccamente la tendenza del mercato. Indice a 262,80 (+ 0,42%).

A ZURIGO — Chiusure in rialzo, dopo un'animata seduta, sotto la spinta del settore bancario, seguito da quelli assicurativo e industriale; stabile il settore finanziario. Poco trattati i valori internazionali. Indice a 201,80 (+ 0,85%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	13-1/8	12-15/16	12-15/16
Sterlina	13-3/8	14-7/8	16-3/8
F.co svizz.	11-7/8	11-3/4	12
Marco	8-3/8	9-1/8	9-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,60	—
Capitalitalia	»	9,11	—
Equitalia	»	7,65	—
Europrogr.	fsv	132,65	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,07	—
Intercontinental	»	10,08	—
Interfund	»	8,81	9,53
Interitalia	lire	7679	8392
Intertrust	doll	8,64	9,39
Italfortune	doll	8,94	9,48
Italunion	doll	9,55	10,41
Mediolanum S	»	10,92	11,87
3-R-Manag	lire	5659,61	—
Rominvest	doll	10,18	10,94

Titoli azionari

TITOLI	18-7	19-7
Alimentari e agricole		
Alimont	5300	5250
Bonifiche Ferraresi	4010	4200
Chiari & Forti	3060	3000
Eridania	2171	2220
Esercizio Molini	—	6700
Ind. Buitoni Perug.	6480	2900
Motta	2611	460
Romana Zucchero	425	830
Romana Zucch. pr.	835	600
Venchi Unica	580	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46700	47650
Assicuratrice Ital.	163000	166000
Comp. Ass. Milano	15700	16000
» » » pr.	8990	9500
Comp. Latina	1565	1659
» » priv.	1201	1300
Generali	65100	—
Italia Assicuraz.	21500	21800
L'Abeille Italiana	16910	17700
Fondiaria Incen.	14500	14700
La Fondiaria Vita	26610	26800
R.A.S.	76300	77000
S.A.I.	15600	16000
Toro Assicuraz.	37500	36550
» » priv.	17490	17880
Ausonia	6190	6230
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18350	19600
Banco di Roma	18305	18611
Banco Lariano	8200	8450
Credito Italiano	2021	2100
Interbanca priv	23490	24100
Mediobanca	75700	76000
Cartarie - Editoriali		
Binda	72700	74000
Burgo	16300	17000
» priv.	7500	8000
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2400	2431
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1900	1860
Cer Pozzi	1190	1180
Eternit	1850	1960
Italcementi	30900	31500
Richard Ginori	450	460
UNICEM	5310	5550
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	952	1010
Brioschi	58300	59500
Caffaro	385	400
Carlo Erba	5800	5901
» » priv.	4085	4110
Italgas	728	735
Lepetit	13700	13500
» priv.	13950	13950
Liquigas	266,50	276
» priv.	167	174
Mira Lanza	30040	31500
Montedison	751	772
Napoletana Gas	800	820
Perlier	900	920
Petrolifera Italiana	3350	3350
Pierrel	3975	4023
Rumianca	1480	1500
Saffa	6000	6000
Siossigeno	5725	5849
Monted. Gemina	718,50	73525
Commercio		
La Rinascente	143	14550
» » priv	107,87	110
Silos di Genova	3760	3954
Standa	12550	12830
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3900	3800
Ausiliare	4600	4980
Aut. Torino-Milano	4320	4400
Italcable	3900	4000
Nord Milano	5350	5410
S.I.P.	1860	1900
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	979	997
Marelli E.	680	700
Pan Electric	2280	2430
Tecnomasio	461	461

TITOLI	18-7	19-7
Finanziarie		
Agricola	2560	2560
Bastogi	1687	1725
Centrale	15200	15280
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3050	3179
Finmare	221	216
Finsider	404,75	416
Flaminia Nuova	1300,50	1355
Generalfin	1530	1599
Gim	3201	3310
I.F.I. priv.	3630	3715
I.F.I.L.	17980	18155
Invest	3615	3790
Mittel	3310	3295
Pirelli & C.	1700	1749
Pirelli S.p.A	959	—
Riva Finanziaria	3001	3001
Sarom	3290	3219
S.M.E.	1710	1740
Stet	2231	2200
Part. Finanziaria	1435	1481
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3055	3026
Beni Immob. Italia	1005	1074
» » » pr.	634	700
Beni Stabili	5555	5580
Certosa	4350	4399
Coge	1750	1798
Condotte d'Acqua	680	686
De Angeli Frua	6250	6265
Gen. Immobil.	406	41050
Gilardini	3105	3390
Iniziativa Edilizia	5750	5760
La Milano Centrale	37000	37000
Risanamento	9845	9800
Trenno	4600	4600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1400	1429
» priv.	986	1030
Franco Tosi	8450	8950
Nebiolo	334	339
Olivetti	1398	1430
» priv.	1175	1198
Westinghouse	3520	3670
Worthington	2691	2815
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1315	1340
Dalmine	355	382
Falck	7950	7965
» priv.	5600	5700
Ilssa Viola	5050	5050
Italsider	630	660
Magona	2463	2480
Metalli	2710	2825
Monte Amiata	1372	1425
Pertusola	3400	3451
Siele	1200	1245
Terni	111	—
Trafilerie	1400	1510
Tessili		
Centenari e Zinelli	1025	1025
Cantoni	14650	15070
Cucirini	6200	6301
Cascami Seta	10750	11190
Fisac	2800	2712
Lanerossi	3110	3320
Lanificio di Gavardo	3670	3705
Linif. e Canapif.	890	910
Marzotto priv.	1335	1349
Montefibre	160,75	168,25
» pref.	285,50	290
Olcese Veneziano	595	629
Rossari	—	—
Rotondi	124900	124900
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	2054	2090
» » priv.	1305	1340
Tilane	1650	1780
Unione Manifatture	40850	42850
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2112	2195
Acque Potabili	1320	1490
Calz. di Varese	6920	6950
C.I.G.A.	3435	3520
CIR	7970	8040
Pacchetti	315,12	333
Rejna	2180	2180
Smeriglio	129	132
Terme Acqui	1395	1411
Acqua Marcia	—	3310

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-7
Rendita	5%	88.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	83.10
»	5%	86.—
Redim. Trieste	5%	84.60
Rif. Fondiaria	5%	86.90
Redimibile 54	5%	83.20
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	82.70
» » 69	5,50%	86.10
» » 70	6%	89.20
» » 71	6%	88.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	95.95
» 1975 II	5%	94.50
» 1977	5%	87.70
» 1978	5%	85.40
» 1979	5,50%	88.50
» 1980	5,50%	86.90
» 1981	5,50%	87.—
Am. FF.SS 67/87	6%	75.—
» » 68/88	6%	75.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.—
» » 71/86	7%	85.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	87.50
» XXIII	5%	77.50
» XXIV	5,50%	77.10
» XXV	6%	80.60
» XXVI	6%	77.—
» XXVII	6%	75.60
» XXVIII	7%	84.70
» XXIX	7%	84.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.80
» XXXI opt.	7%	94.80
» XXXIII	7%	84.10
» XXXIII opt.	7%	89.20
» 64	6,25%	87.50
» Autostrade	6%	72.—
» Finan. 66	6%	80.60
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.10
» » »	5,50%	69.30
» » »	6%	73.80
» » »	7%	83.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.10
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	73.50
» Dota I	6%	77.—
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	74.70
» » » 3.a	6%	74.60
» » » 4.a	6%	74.30
» » » 5.a	6%	77.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	82.50
» » » II	7%	82.20
» » » III	7%	81.90
» » » IV	7%	81.20
Elfer	5%	98.90
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	94.90
» (59)	5,50%	84.80
» (60)	5%	78.30
» (61)	5%	77.—
» (65) I	6%	77.30
» (65) II	6%	76.20
» (66) I	6%	75.80
» (66) II	6%	74.90
» (67)	6%	74.50
» (69) I	6%	75.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.80
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver (61) I	5%	77.90
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.—
» » (65) II	5%	77.50
» » (65) III	6%	76.—
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	75.—
» » (67) VI	6%	75.20
» » (68) VII	6%	75.10
» » (71) I	7%	82.50

TITOLI		19-7
» » (71) II	7%	81.50
Pubbl. Ut.	5,50%	75.75
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	6%	75.—
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	95.10
» » » (56)	6%	91.10
» » Montec.	6%	90.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.10
» » » C	7%	92.—
» » » D	7%	81.30
» » » E	7%	81.60
» » » F	7%	80.80
Isveim (61) III	5,50%	94.—
» (62) IV	5,50%	87.60
» (62) V	5,50%	88.—
» (62) VI	5,50%	88.—
» (63) VII	5,50%	85.—
» (63) VIII	5,50%	85.—
» (64) IX	6%	84.70
» (64) X	6%	85.—
» (65) XI	6%	81.75
» (66) XII	6%	79.10
» (67) XIII	6%	78.75
» (67) XIV	6%	78.50
» (68) XV	6%	80.10
» (69) XVI	6%	79.—
» (70) XVII	7%	83.60
» (71) XVIII	7%	81.40
» (71) XIX	7%	81.60
» (72) XX	7%	81.60
Enel 65 I	6%	79.80
» 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	76.—
» 66 II	6%	77.—
» 67	6%	75.40
» 68 I	6%	75.80
» 68 II	6%	75.10
» 69 I	6%	75.—
» 69 II	6%	75.60
» 70	7%	86.—
» 71	7%	83.60
» 72/87	7%	84.90
» 72/92	7%	82.65
» 73/93	7%	83.50
» Europa	6%	89.80
» 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	89.80
» 66	6%	86.70
» Gela	5,50%	88.50
» sud 59	6%	93.20
» 60	5,50%	89.—
» 61	5,50%	86.10
» IV	5,50%	81.40
» V	5,50%	80.20
» VI	5,50%	78.30
» VII	5,50%	89.50
» VIII	5,50%	87.90
» IX	6%	88.50
I.R.I 56/74	6%	99.—
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 67/77	6%	92.50
» 58/76	6%	95.20
» 57/79	5,50%	84.80
» 68/80	5,50%	83.80
» 61/86	5,50%	71.90
» 63/83	5,50%	76.10
» 64/82	6%	78.60
» 65/83	6%	77.20
» Alfa R	7%	87.—
» Elett opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	70.50
» » 65	6%	77.—
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.—
» » 69	6%	73.55
» » 71	7%	83.60
» » 72	7%	82.80
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia IP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C R XI-XIII-XV	6%	91.10
C.P Piemonte	6%	85.—
Gr Fond Toscana	6%	87.—
Cred Fondiario	6%	79.50
» Fond conv	6%	73.20
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	76.60
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.—
» » 1995	6%	78.—
» » 1996	6%	75.90
» » 1997	6%	77.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.EL. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,00%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIPERCUSSIONI SUL MERCATO INTERNO DELL'ANDAMENTO MONDIALE

Una battuta d'arresto per i prezzi all'ingrosso

Nello scorso maggio l'indice «Istat» è salito soltanto dello 0,6 per cento
Ribassi per certe merci, come rottami ferrosi, combustibili e alimentari

Roma, 19

I prezzi all'ingrosso hanno subito un brusco arresto nello scorso mese di maggio. Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'«Istat», l'indice dei prezzi all'ingrosso è salito in maggio soltanto dello 0,6 per cento. Si tratta del più ristretto incremento dall'inizio dell'anno (basti pensare che solo il mese prima era stato registrato un aumento del 2,1 per cento, in marzo del 5,0 p.c., in febbraio del 6,8 p.c. e in gennaio del 6,4 p.c.).

E' questa la prima conferma ufficiale che la stasi e, in alcuni casi, il ribasso delle quotazioni internazionali delle materie prime, che si riscontra da qualche tempo, sta portando i propri benefici effetti anche in Italia.

E' da rilevare, infatti, che proprio per i prodotti che nel corso dell'intero arco di dodici mesi sono stati registrati i maggiori rincari, si è riscontrato in maggio un ribasso dei prezzi all'ingrosso. E' il caso dei rottami ferrosi, i cui prezzi sono saliti tra maggio 1973 e maggio 1974 del 242,8 p.c. e che nel mese di maggio sono però diminuti dell'1,9 p.c.

La stessa situazione è riscontrata per i combustibili e i lubrificanti rincarati, all'ingrosso, in un anno del 148,7 p.c. ma scesi di prezzo in maggio del 2,5 p.c.; e per i prodotti petroliferi, rincarati in un anno del 100,9 p.c. e ribassati in un mese dello 0,3 per cento. Anche per il settore alimentare alcuni prodotti, che nei mesi passati avevano subito forti rincari in campo internazionale e sul mercato interno, ora sono venduti a prezzi più bassi. E' il caso dei cereali, che in un anno hanno visto i prezzi salire del 26,3 p.c. per scendere in maggio del 5,1 per cento.

Per quanto riguarda anche la destinazione economica dei vari prodotti si riscontra lo stesso fenomeno. Le materie ausiliarie per le imprese, che in un anno erano rincarate del 132,1 p.c., sono ribassate in un mese dell'1,7 p.c., mentre leggeri aumenti si sono registrati per i prodotti che in passato hanno avuto rialzi più modesti: è il caso dei beni da investimento, il cui prezzo è salito dell'1,9 p.c., e dei beni di consumo, rincarati dello 0,6 per cento.

Quest'ultimo è uno dei dati più interesasnti. E' infatti da notare che nella categoria «beni destinati al consumo finale» sono compresi molti dei prodotti presi in considerazione per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo. Ora è interessante rilevare che, mentre l'indice di questi prodotti all'ingrosso è salito in maggio di appena lo 0,6 p.c., l'indice del costo della vita nello stesso periodo è salito dell'1,4 per cento.

In questo fenomeno giocano vari fattori, alcuni legati alla viscosità del sistema, che fa recepire con ritardo al consumo gli aumenti registrati all'ingrosso; dall'altra parte è, invece, tutta una serie di fattori legati a rendite più o meno parassitarie e alla volontà di aggirare i vari blocchi dei prezzi.

Un esempio tipico di questo aggiramento è fornito dal prezzo delle uova, che non è mai stato disciplinato da alcun calmiere o blocco dei prezzi, pur essendo prodotto di larghissimo consumo. Mentre il prezzo all'ingrosso delle uova nel giro di un anno è rimasto pressoché stabile (aumentando appena dell'1,5 per cento), il prezzo al consumo è salito di oltre il 30 per cento. La distribuzione cioè ha cercato di caricare su questo prodotto, il cui prezzo è rimasto svincolato, i maggiori guadagni che non poteva ottenere dai prodotti a prezzo bloccato. La manovra è particolarmente riuscita poiché grosse campagne pubblicitarie sui consumi alternativi alla carne hanno spinto gli italiani ad aumentare il consumo di uova, nonostante l'alto prezzo. Contrariamente a quanto asseriscono le leggi fondamentali dell'economia, per questo prodotto alimentare, con il crescere del prezzo è cresciuta anche la domanda. *(Italia)*

Continua l'ascesa del prezzo dell'oro

Londra, 19

Gli incrementi del prezzo dell'oro sui mercati valutari del mondo sono continuati oggi con variazioni ancora più sensibili rispetto a quelle della seduta precedente. Nessun valore dell'oncia è inferiore ai 140 dollari e nell'Occidente nessuno è inferiore ai 145.

Molto elevata anche la quotazione in Italia, che segue subito dopo quella francese: a Milano, il prezzo del grammo è salito a 3070 lire, pari a 148,47 dollari l'oncia, con un incremento di 4,4 punti.

Sintomi di recessione negli USA

Washington, 19

La produzione è diminuita dell'1,2 per cento negli Stati Uniti durante il secondo trimestre di quest'anno; ne ha dato l'annuncio il dipartimento del commercio degli USA. Nel primo trimestre, la flessione era stata del 7 per cento.

I dati odierni confermano che l'economia americana sta attraversando un periodo di leggera recessione. Una riduzione della produzione per sei mesi consecutivi non si verificava negli Sttai Uniti da circa un quinquennio.

Il governo ha annunciato inoltre che il tasso dell'inflazione ha avuto nel secondo trimestre uno scatto in avanti dell'8,8 per cento. Fra gennaio e marzo, l'inflazione era stata del 12,3 per cento.

(Ansa)

LA SETTIMANA IN BORSA

Ripresa tecnica

Malgrado non siano mancati momenti di pesantezza, nel suo insieme la Borsa ha messo al proprio attivo una buona ottava di rilancio. Al tirare delle somme, il recupero rispetto al venerdì precedente si aggira attorno il 3,5 per cento, cifra senz'altro valida, anche se per il grosso degli operatori si contrae in pratica a quasi la metà in seguito al costo del riporto.

Lunedì, l'avvio era stato piuttosto incoraggiante ed anche se la prevalenza della domanda non ha resistito per l'intera seduta, il risultato è stato pur sempre soddisfacente, dato l'ulteriore progresso di quasi l'uno per cento.

Nelle due sedute successive, invece, l'appesantimento di qualche titolo di particolare incidenza, tra i quali in primo luogo le Immobiliare Roma, ha riaperto il flusso delle offerte, provocando mediamente ribassi di oltre il 2 per cento in totale. L'avvicinamento della scadenza dei riporti ha reso appariscente che, in linea generale, gli alleggerimenti fatti nelle precedenti ottave erano stati piuttosto abbondanti e comunque tali da non richiedere eccessivi aggiustamenti dell'ultima ora. Ma per alcuni titoli particolari tale constatazione non risultava valida ed infatti le relative vendite si facevano sempre più incisive, fino a compromettere entro dati limiti le condizioni ambientali di mercato ed a coinvolgere nella fase riflessiva larghi settori del listino. Le pressioni maggiori si rilevavano sulle menzionate Immobiliare Roma, sulle Ciga, Venchi Unica, Pacchetti, Sifa, ecc.

TITOLI	chius. 12.7	chius. 19.7	percentuali
Generali	63.980	66.700	+ 5,0
RAS	73.980	77.000	+ 4,9
Assicuratrice	159.950	166.000	+ 3,8
Mediobanca	75.000	76.000	+ 1,3
ANIC	950	1.010	+ 6,3
Montedison	745	772	+ 3,6
Bastogi	1.671	1.725	+ 3,2
Finsider	401	416	+ 3,7
Centrale	14.500	15.280	+ 5,4
Pirelli SpA	931	999,5	+ 7,3
Beni Stabili	5.520	5.580	+ 1,1
Immobiliare Roma	448,50	410,5	— 8,5
FIAT	1.315	1.429	+ 8,6
Olivetti	1.328	1.430	+ 7,7
Sifa	1.456	1.425	— 2,1
Viscosa	1.961	2.090	+ 6,6
Italcementi	30.790	31.500	+ 2,3
Rinascente	225	145,5	+ 2,4

Le cennate condizioni operative mutavano però radicalmente giovedì, dopo che il superamento dei riporti aveva mostrato che le posizioni al rialzo erano in complesso moderate, che il riporto delle partite non aveva comportato rincari del denaro, salvo casi sporadici ed in limiti trascurabili, mentre doveva esistere un più sostanzioso scoperto che, nelle ultime battute, si era dato ad una ricerca affannosa di parecchi titoli. Accanto a questi elementi, debbono essere posti in doveroso rilievo gli interventi di sostegno di mani desiderose di valorizzare il momento, spingendo in su la media della quota. In questa fase si iniziava un movimento reattivo che, facendo perno su singoli valori maggiormente speculati, si estendeva poi a settori sempre più larghi assumendo nel contempo anche crescente incisività e mordente tanto che nelle due ultime giornate il recupero si avvicinava al 2,5 per cento che premiava, in un certo senso, sia gli interventi di sostegno che le varie iniziative di chi confida — avendo di fronte a sé un intero nuovo mese —, di poter sviluppare un qualche valido programma di lavoro. Il supporto tecnico era offerto comunque dal riferimento alla presumibile consistenza dello scoperto, ma non mancava un certo riflesso collegato alla sia pur lieve distensione in materia di tassi, nonché al superamento di taluni fattori perturbanti di ordine politico e sindacale.

Su queste basi, sarebbe tuttavia azzardato sperare in chissà quali rilanci della quota, mentre sarà già un risultato apprezzabile se le prossime sedute saranno in grado di assicurare un consolidamento degli attuali livelli, con forse qualche frazione in più, e col contemporaneo alleggerimento di impegni eccessivamente esposti.

Sensibilmente migliorata la congiuntura nel comparto del reddito fisso, sia per il consolidamento dei tassi, che per le nuove disposizioni della Banca Centrale, in base alle quali le altre banche dovranno continuare ad investire una quota dei loro depositi in titoli obbligazionari.

Alfredo Nemez

L'«EMBARGO» DELLA CEE VERSO I PAESI TERZI

WASHINGTON HA PROTESTATO PER IL BLOCCO DELLE CARNI

Gli Stati Uniti deplorano di non essere stati prima consultati
Il provvedimento «un grave colpo» per l'economia argentina

Washington, 19

Gli Stati Uniti hanno protestato per il blocco sulle importazioni di carne bovina fino al primo novembre prossimo deciso dalla Comunità europea. Il portavoce del dipartimento di stato Robert Anderson ha detto che gli Stati Uniti si rammaricano profondamente per tale decisione e ha aggiunto che gli Stati Uniti sono colpiti da tale misura perché, pur non essendo un importante esportatore diretto di carne bovina verso la Cee, essi potrebbero diventare un mercato secondario per le esportazioni dei paesi colpiti dal divieto delle importazioni nei nove paesi europei.

Anderson ha dichiarato che gli Stati Uniti seguiranno la situazione attentamente e ha aggiunto: «Mentre riconosciamo che la situazione del mercato interno nella Comunità è seria, d'altro canto nessuna comunità è sola nell'affrontare il problema di prezzi in ribasso per i produttori interni a seguito dell'eccesso dell'offerta di forniture di carne bovina. Gli Stati Uniti e altri paesi, molti dei quali sono ora esclusi dal Mercato comune europeo, debbono affrontare una situazione del genere. Noi siamo delusi dal fatto che la Comunità europea abbia preso misure unilaterali senza consultarsi esaurientemente e preventivamente con i principali paesi che commerciano in carne bovina».

Il portavoce ha dichiarato che una riunione del GATT a Ginevra discuterà tale questione.

Alcuni funzionari hanno detto dal canto loro che gli Stati Uniti non erano stati avvertiti in anticipo della decisione della Comunità europea. Essi hanno detto che gli Stati Uniti si sono trovati di fronte a un problema analogo negli ultimi mesi, aggiungendo che gli allevatori americani di bestiame hanno subito perdite per l'aumento del prezzo del mangime. Un funzionario ha detto che il nocciolo della preoccupazione americana è costituito dalla direttiva generale secondo cui misure di «embargo» non dovrebbero essere adottate all'improvviso. Il funzionario ha tuttavia ammesso che l'anno scorso gli Stati Uniti non fornirono informazioni in anticipo quando decisero di vietare le esportazioni dei semi di soia verso numerosi paesi i quali a seguito di tale decisione si trovarono in gravi difficoltà. Il funzionario ha detto che, come mercato aperto, gli Stati Uniti si trovano di fronte a seri problemi per la possibilità di aumentare importazioni di carne bovina dall'Argentina, dall'Australia, dalla Nuova Zelanda e da numerosi altri paesi latino-americani esportatori di carne.

A Buenos Aires, il segretario per il commercio internazionale dell'Argentina, Leopoldo Tettamanti, ha dichiarato che la decisione della Comunità europea di interdire le importazioni di carne dall'Argentina infliggerà un grave colpo all'economia di questo paese sud-americano. Il funzionario non ha escluso eventuali misure di rappresaglia da parte dell'Argentina, la quale presenterà, nel frattempo, dichiarazioni di protesta sia alla CEE che a ciascuna delle nazioni interessate.

Le vendite di carne argentina all'estero sono calate a 150 mila tonnellate nei primi sei mesi dell'anno, contro 283 mila tonnellate un anno fa. In termini di valore, le esportazioni del primo semestre ammontavano a 296 milioni di dollari, contro 420 milioni di dollari nell'analogo periodo dell'anno scorso. (Ansa-Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	145,39	(+ 3,96)
Francoforte	147,04	(+ 5,24)
Hongkong	143,58	(+ 5,22)
Londra	145,50	(+ 1,50)
Macao	142,31	(+ 5,22)
Milano	148,47	(+ 4,40)
New York	145,80	(+ 1,55)
Parigi	150,59	(+ 2,85)
Roma	148,47	(+ 4,40)
Zurigo	145,50	(— 0,25)

LA COLLOCAZIONE DEI NOSTRI PRODOTTI NEL MEC

FORTE CALO NEL '73 DELL'EXPORT DI VINO

Verso i paesi terzi si è avuto invece un incremento

Roma, 19

Una forte contrazione delle esportazioni si è manifestata nel settore vinicolo nel 1973 in confronto all'anno precedente. La flessione, della quale si conoscono ora i dati, è stata dell'ordine del 29 per cento, essendo diminuita l'esportazione da 13.360.000 ettolitri nel 1972 a 9.540.000 ettolitri nel 1973.

La contrazione ha interessato, però, esclusivamente le nostre forniture verso i mercati comunitari (ad esclusione dei tre nuovi paesi, che invece hanno superato i livelli degli anni precedenti), e in specie quello francese, dove le nostre esportazioni sono calate del 48 per cento (da 7.908.000 ettolitri a 4.157.000 ettolitri) e quello tedesco, nel quale vi è stata una flessione del 14 per cento circa (da 3.530.250 a 3.112.000 ettolitri).

Nell'ambito della CEE ristretta, le nostre esportazioni vinicole sono risultate contratte del 37 per cento, essendo diminuite a 17.393.306 ettolitri (1972: 11.595.500 ettolitri). Per quanto riguarda la CEE allargata, le nostre esportazioni sono ammontate a 7 milioni 594 mila ettolitri di cui 180 ettolitri Irlanda; 7.360 ettolitri Danimarca e 19.220 ettolitri il Regno Unito.

Verso i paesi terzi (includendo ai soli fini statistici anche i tre nuovi paesi CEE) le nostre esportazioni hanno registrato un incremento del 21 per cento, essendo passate da 1.765.950 ettolitri a 2.144.500 ettolitri.

(Italia)

Banca israeliana in difficoltà sospesa a Londra

Londra, 19

La Banca d'Inghilterra ha annunciato di aver revocato l'autorizzazione a suo tempo concessa alla «Israel-British Bank Ltd» di Londra a operare nel settore bancario, in seguito alla difficoltà in cui si trova in Israele la casa madre della banca londinese.

La «Israel - British Bank» di Londra ha sospeso i pagamenti lo scorso 11 luglio in attesa che si risolvano i problemi della casa madre in Israele. Finora le autorità israeliane non hanno spiegato perché la banca madre sia nei guai, ma una indagine di polizia è stata aperta.

La banca madre ha sospeso i pagamenti il 9 luglio, due giorni prima della sua filiale di Londra.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	252,24	252,00	252,27
Fiorino olandese	244,65	243,75	244,60
Franco belga	17,01	16,25	16,99
Corona danese	109,06	108,40	109,08
Corona norvegese	119,62	118,50	119,63
Corona svedese	147,15	146,50	147,22

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	643,10	650,00	643,05
Dollaro canadese	656,15	650,00	656,35
Peseta spagnola	11,29	11,41	11,29
Escudo portoghese	25,77	25,50	25,78
Scellino austriaco	35,52	35,32	35,53
Franco francese	134,85	134,55	134,90
Franco svizzero	217,90	217,80	217,98
Yen nipponico	2,21	2,15	2,21
Lira sterlina	1538,75	1548,00	1538,67
Dracma greca	—	22,50	—
Dinaro jugoslavo	—	43,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 17,82% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

LA GUERRA NON È FINITA



Phnom Penh — L'alto comando cambogiano ha riferito che le forze cambogiane hanno ucciso più di 100 avversari in un combattimento avvenuto giovedì sulla rotabile «numero quattro» che collega Phnom Penh con il porto cambogiano di Kompong Som. E' stato inoltre precisato che nel combattimento sono stati uccisi tre soldati governativi mentre altri 18 sono rimasti feriti. D'altra parte le forze ribelli hanno attaccato giovedì il villaggio di Koh Kralor, a più di 240 chilometri a Nord di Phnom Penh, nella provincia di Battembang. Inoltre è stato riferito dal comando cambogiano che undici «avversari» sono stati uccisi in uno scontro avvenuto a Svay Rieng, in prossimità del confine con il Vietnam del Sud. Nella Telefoto Ansa un gruppo di profughi in fuga davanti a una corriera colpita.

FELICE CONCLUSIONE DELL'ULTIMA COMPLESSA MISSIONE SPAZIALE SOVIETICA

PER I DUE DELLA «SOYUZ 14» ATTERRAGGIO NEL KAZAKHISTAN

Dopo essersi sganciati dalla «Salyut» Popovich e Arthyulhin hanno guidato la navicella fino nei pressi della base di Baikonur - Tutto pronto per l'esperimento con gli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

I cosmonauti sovietici Pavel Papovich e Yuri Arthyulhin sono atterrati oggi dolcemente alle 1521 locali a bordo della «Soyuz 14» nelle steppe del Kazakhistan, a conclusione della loro missione spaziale di 16 giorni a bordo del laboratorio spaziale «Salyu 3». L'agenzia «Tass» ha comunciato che i due cosmonauti hanno guidato la loro navicella al punto prestabilito per l'atterraggio, 200 chilometri a Sud-Est del poligono di lancio di Baikonur, dove il 3 luglio avevano iniziato il loro volo.

Popovich e Arthyulhin sono stati trovati dalle squadre di recupero in buone condizioni. I cosmonauti avevano sganciato la «Soyuz 14» dalla stazione orbitale alle 12.03 (ora di Mosca) e poi avevano continuato il viaggio in orbite separate. Tre ore più tardi, la «Soyuz», che è stata riprogettata per questa missione, ha effettuato un atterraggio morbido nell'Asia centrale.

Il successo della missione, e la sua felice conclusione, sono stati ben diversi dalla tragedia dell'ultimo volo pilotato dei sovietici, del giugno del '71, quando dopo 23 giorni a bordo della «Salyut 1» i tre cosmonauti rimasero uccisi in fase di rientro a terra a bordo della «Soyuz 11». Una valvola difettosa del portello della «Soyuz» provocò il disastro.

L'atterraggio odierno della «Soyuz 14» si è avuto dopo che i due russi avevano sganciato la loro navicella dal laboratorio spaziale e avevano guidato la «Soyuz 14» a terra con una vasta documentazione, comprendente numerose riprese filmate e altro materiale dei loro esperimenti. Sia la «Soyuz 14» che la «Salyut 3» erano state inviate nello spazio con «apparecchiature di bordo migliorate» e quest'ultimo volo è stato considerato un test critico dei sistemi di volo, in preparazione della missione spaziale congiunta americano-sovietica dell'anno prossimo.

Il successo della missione della «Soyuz 14» sta a indicare che le nuove apparecchiature hanno brillantemente superato questo collaudo. Popovich e Arthyulhin, entrambi di 43 anni, erano stati immessi in orbita terrestre a bordo della «Soyuz 14» il 3 luglio, 10 giorni dopo che la «Salyut 3» era stata lanciata nello spazio. Il 5 luglio essi avevano agganciato la loro navicella alla stazione spaziale e erano entrati nel laboratorio, formato da tre stanze. Si trattava del primo aggancio spaziale dalla sciagura accaduta alla «Salyut 1» nel 1971.

In questi due anni di intervallo i russi avevano tentato un'altra missione spaziale, con un laboratorio, nell'aprile del 1973, ma prima che l'equipaggio venisse lanciato la stazione spaziale aveva cominciato a frantumarsi nello spazio e la missione era stata cancellata. Seguirono altre due missioni «Soyuz», nel settembre e nel dicembre dell'anno scorso, indicate come esperimenti singoli del nuovo equipaggiamento del sistema «Soyuz».

I russi hanno in programma per il prossimo luglio una missione in comune con gli americani per perfezionare i metodi di salvataggio nello spazio. Sino ad ora le due nazioni hanno utilizzato sistemi di aggancio dei loro veicoli spaziali incompatibili l'uno con l'altro. Con l'esperimento conclusosi oggi sono stati collaudati un nuovo collare di attracco e apparecchiature progettate congiuntamente dagli specialisti sovietici e americani. Secondo quanto afferma la «Tass», questo collare ha funzionato alla perfezione.

Roger Leddington



Telefoto Ansa

Mosca — Un'immagine della «Soyuz» nella versione che sarà usata nell'esperimento spaziale sovietico-americano con l'«Apollo»

INSOSTENIBILE SITUAZIONE ALLO PSICHIATRICO

A Roma un medico per 43 subnormali

Inoltre prestano servizio soltanto otto infermieri La mancata assistenza e le misure di costrizione

Roma, 19

All'ottavo padiglione dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, che ospita attualmente 43 bambini minorati o sub-normali dai 7 ai 16 anni, prestano servizio un solo medico, primario, e otto infermieri per turno, numero, questo, che si riduce spesso, a causa di ferie, maternità o malattia. «Di medici — precisa la responsabile del reparto, dottoressa Puccinelli — ce ne sarebbero altri due, un aiuto e un assistente, che prestano però servizio anche presso il centro di igiene mentale e, quindi, sono disponibili solo per qualche ora e non sempre».

Oltre ai 24 infermieri, divisi in tre turni, vi sono anche sette ausiliari divisi in due turni. «Anche in questo caso — precisa la dottoressa Puccinelli — si tratta di cifre sulla carta. In realtà il servizio è costantemente e per diversi motivi ridotto».

I 43 bambini ricoverati (tre anni fa erano 80), non sono considerati pericolosi a sé e agli altri; sono, però, del tutto «non autosufficienti» e hanno bisogno costante di una persona che li accudisca, li imbocchi, impedisca loro di farsi del male. Spesso vanno incontro a delle crisi, e in quel caso l'assistenza deve essere ininterrotta: se questo non si può fare, si ricorre a misure di costrizione che certamente non contribuiscono ad alleviare le sofferenze di questi ragazzi e a migliorare le loro condizioni.

L'ottavo reparto da qualche tempo non fa più parte, amministrativamente e giuridicamente, dell'ospedale psichiatrico: si tratta però solo di un aspetto formale, in quanto la deospedalizzazione effettiva, di cui si parla da anni, non si è ancora compiuta. «Collocare in un istituto idoneo questi ragazzi — spiega ancora la responsabile del reparto — o rimandarli in famiglia, dove non sono reperibili quelle forme di assistenza di cui hanno bisogno, è una cosa molto difficile. Inoltre, questi sono casi non compresi tra quelle categorie assistibili, con la nuova legge, dalla provincia, ma dal ministero della sanità. L'amministrazione dovrebbe quindi compiere un atto di forza, per dare al problema soluzione radicale».

Ieri, il presidente della provincia si è impegnato a deospedalizzare i 43 bambini entro il 30 settembre. Non è escluso, inoltre, che venga nel frattempo nominata una commissione di inchiesta per accertare le condizioni di assistenza. *(Italia)*

APPELLO DELL'ACCADEMIA DEGLI STATI UNITI

Gli scienziati temono le ricerche genetiche

Chiesto l'immediato abbandono degli esperimenti nel timore di tragiche conseguenze per l'uomo

Washington, 19

Un gruppo di scienziati dell'Accademia nazionale delle scienze degli Stati Uniti ha rivolto un appello ai ricercatori di tutto il mondo, affinché sospendano o abbandonino ogni ulteriore esperimento in uno dei più affascinanti settori della biologia moderna.

E' quello del trasferimento di materiale genetico dagli animali ai batteri, una tecnica di recentissima scoperta che potrebbe, come ha dichiarato il prof. Paul Berg dell'università di Stanford, uno dei firmatari, «facilitare la soluzione di importanti problemi teorici e pratici nel campo biologico».

Secondo gli scienziati che hanno sottoscritto l'appello — vi sono nomi come quelli dei professori Stanley Cohen, Herbert Boyer, David Hogness e il premio Nobel James Watson — esiste un rischio «più potenziale che dimostrato» che tali esperimenti facciano aumentare l'incidenza delle malattie di cancro e creino nuove generazioni di batteri nocivi all'organismo perché immuni ai medicinali esistenti.

Questa è la prima volta che un gruppo di scienziati attivamente impegnati in un promettente settore di ricerche decide di sospenderle volontariamente nel timore di favorire incontrollabili conseguenze possibilmente disastrose per l'umanità. Uno degli esperimenti che dovrebbero essere sospesi, afferma l'appello degli scienziati, è quello del trapianto di nuovi elementi di «DNA» (acido deossiribonucleico) in batteri di «escherichia coli» (il microrganismo dell'uomo forse più studiato, situato nel tratto digerente).

Tali elementi, si apprende dal documento, «potrebbero diffondersi disordinatamente con effetti imprevedibili nella natura». Non solo, ma, agendo sui «plasmidi» (cerchi di satelliti di «DNA» in grado di moltiplicarsi e di resistere agli antibiotici), essi potrebbero inoltre neutralizzare le moderne tecniche immunologiche. *(Ansa)*

L'ESTREMO SALUTO DI VICENZA AL GIORNALISTA SCOMPARSO

SEMPLICI MA SOLENNI LE ESEQUIE DI GHIROTTI

Con le massime autorità, presenti molti colleghi de «La Stampa» Il feretro è stato sepolto nel famedio delle personalità illustri

Vicenza, 19

I funerali del giornalista vicentino Gigi Ghirotti, morto a 54 anni in seguito al morbo di Hodgkin, hanno avuto luogo oggi in forma molto semplice nella cappella del cimitero di Vicenza. Alle esequie assistevano la vedova e numerosi amici dello scomparso. Al completo le massime autorità vicentine con il prefetto Biondo, il sindaco Sala, il presidente della provincia Garzia, il questore Pupa. Ci erano inoltre il sottosegretario Sarti, in rappresentanza del presidente del consiglio, Rumor, impossibilitato a partecipare, il senatore Oliva e numerosi scrittori e giornalisti legati a Ghirotti da un'amicizia rinsaldata durante la lotta per la liberazione, dopo la quale si trovarono a costituire il primo consiglio comunale libero di Vicenza.

Il quotidiano «La Stampa», di cui Ghirotti era inviato speciale, era rappresentato da una delegazione guidata dal direttore Arrigo Levi. Rappresentati anche l'Ordine dei giornalisti e le associazioni della stampa: c'erano Francesco Boneschi, vicepresidente nazionale dell'Ordine, Carlo Bologna, presidente dell'Ordine del Veneto, Amedeo Sgueglia, presidente dell'Associazione vicentina della stampa in rappresentanza anche del sindacato.

Prima della tumulazione nel famedio nel quale sono sepolte le personalità illustri di Vicenza, l'avv. Cappelletti, vice presidente dell'accademia olimpica di Vicenza (di cui è presidente l'on. Rumor), della quale Ghirotti era membro effettivo, ha pronunciato l'elogio funebre dello scomparso. *(Italia)*

MORTE NELLO SCHIANTO madre e due figlie

Padova, 19

Tre donne sono morte, nel pomeriggio di oggi, in un incidente stradale accaduto a San Giorgio in Brenta (Padova) lungo la statale Fontanaviva - Cittadella. Sono Teresina Trentin Nova, di 36 anni, nata a Fontaniva ma residente a Sesto San Giovanni (Milano), e le sue due figlie, Rosy di 13 anni, e Isabella di undici.

La Trentin viaggiava con le due figlie a bordo di una «500» in direzione di Cittadella, dove da qualche tempo si trovava ospite di alcuni parenti, quando la vettura, per cause che i carabinieri di Cittadella stanno cercando di accertare, è improvvisamente sbandata a sinistra, andando a incastrarsi sotto le ruote di un autotreno, condotto da Egidio Rosato, di 36 anni, di Castel di Godego (Treviso), che l'ha trascinata per una ventina di metri.

Un autocarro di passaggio ha subito provveduto, con una corda d'acciaio, a sganciare la «500» rimasta incastrata sotto la motrice dell'autotreno. La Trentin e le sue due figlie sono state trasportate all'ospedale di Cittadella, ma sono morte poco dopo il ricovero. *(Ansa)*

«JUMBO» PERDE un «flap» in volo

Sydney, 19

Una sezione di quattro metri dell'ala di un «Jumbo Jet» americano di linea si è staccata oggi dall'aereo, che volava nel cielo di Sydney, cadendo su alcune case alla periferia di quella città; fortunatamente non si registrano, per il momento, vittime. Funzionari governativi si sono recati sul posto per esaminare i rottami. *(Ansa - Reuter)*

SAREBBE DI ALASSIO un rapitore di Berrino

Alassio, 19

Secondo una voce che circola nell'ambiente degli investigatori, un terzo presunto rapitore di Mario Berrino, il pittore-imprenditore di Alassio rilasciato dopo quattro giorni di prigionia in cambio di trecento milioni di lire, starebbe per essere arrestato. L'uomo sarebbe un alassino.

Come è noto, in carcere a Savona, indiziati per il sequestro, ci sono già due persone: i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, nei quali Berrino ha riconosciuto due dei suoi rapitori. Gli avvocati difensori dei Mombelli sostengono di poter provare l'estraneità assoluta dei loro clienti alla vicenda e una voce che dava per possibile l'immediata scarcerazione dei due fratelli, perché del tutto innocenti, è effettivamente circolata oggi ad Alassio, senza però trovare alcuna conferma negli ambienti degli investigatori.

Oltre che ad Alassio, le indagini proseguono intanto a Torino e in alcune località liguri. Si è saputo che oggi il dirigente del commissariato di Alassio, dott. Carola, si è recato per un sopralluogo al cimitero di Recco, a levante di Genova. A Recco, come è noto, Giorgio Berrino, fratello di Mario, e un altro familiare hanno consegnato ai rapitori i trecento milioni di riscatto. Nulla si sa sull'esito di questo sopralluogo. *(Ansa)*

UN CHILO DI VELENO venduto per concime

Avellino, 19

Un chilogrammo di potentissimo veleno, il «plictran P. B. 25», è stato erroneamente venduto dalla sede di Atripalda del consorzio agrario a una donna anziana, probabilmente una contadina della provincia di Avellino, la quale aveva chiesto un uguale quantitativo di un concimante. L'errore — secondo quanto hanno detto i dirigenti del consorzio — è avvenuto in un momento di particolare affluenza di acquirenti al banco di vendita. *(Ansa)*

DRAMMATICO FATTO DI SANGUE A CINISELLO BALSAMO

Un uomo assassinato sulla sedia del barbiere

L'omicida è entrato nel negozio e gli ha sparato alla schiena poi ha rivolto l'arma contro se stesso: ora è in fin di vita

Cinisello Balsamo, 19

Un uomo è morto e un altro è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale milanese di Niguarda in seguito a una sparatoria avvenuta stamani a Cinisello Balsamo, un grosso comune a pochi chilometri da Milano.

Verso le 9, Nicola Albano, di 30 anni, residente a Cinisello, è entrato nel negozio di barbiere di via XXV Aprile e si è seduto sulla poltrona vicino alla porta d'ingresso. Il lavorante Francesco Forchi, di 20 anni, aveva appena cominciato a lavargli la testa quando è entrato nel locale Gino Barbato, di 49 anni, anche egli residente a Cinisello. Barbato, senza dire una parola, con il viso sconvolto, ha estratto dalla giacca una pistola e ha esploso tre colpi alla schiena di Albano, uccidendolo. Poi, rivolto al lavorante terrorizzato, ha detto: «Ora posso morire anch'io» e si è sparato un colpo alla tempia destra.

Agli spari sono accorsi numerosi passanti ed è stata avvertita la polizia. Sono giunte sul posto anche due ambulanze, ma i medici si sono subito resi conto che per Albano non c'era più niente da fare; Barbato invece, nonostante la ferita alla testa, respirava ancora ed è stato trasportato all'ospedale di Niguarda. E' in gravissime condizioni: i medici si sono riservati la prognosi.

Albano, un ex postino, e Barbato erano stati fino a qualche tempo fa soci in affari: avevano in gestione una rivendita di macchine per scrivere e un'officina di riparazioni, sembra però che per conflitti nella conduzione dell'azienda Albano si fosse ritirato dall'attività. I due comunque avevano continuato ad avere discussioni. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Cinisello Balsamo — Nicola Albano, di 30 anni, sulla poltrona del barbiere dove è stato ucciso con tre pistolettate dal Barbato

L'attentato alla «Torre» opera di tre dell'IRA?

Londra, 19

Scotland Yard, dicono i giornali londinesi, ha identificato tre uomini di Belfast quali sospetti autori dell'attentato dinamitardo dell'altro ieri alla Torre di Londra, che ha ucciso una donna e ha ferito un'altra quarantina di persone, fra cui molti bambini. I portavoce della polizia metropolitana, interpellati in proposito, non hanno voluto commentare quanto affermato dalla stampa. Ruari O' Bradaigh, presidente del Sinn Fein, l'ala politica dell'IRA, ha però detto ai giornalisti, a Bruxelles, di non poter ammettere gli attacchi dinamitardi a civili e le esplosioni senza preavviso, ed ha aggiunto: «Non mi risulta che l'IRA abbia mai fatto scoppiare ordigni senza avvertire in anticipo».

Intanto la direzione dell'ospedale St. Bartholomew ha comunicato che i diciotto ricoverati sono fuori pericolo; la gravità delle lesioni richiede però un prolungato periodo di degenza. In mattinata il ministro degli interni Roy Jenkins ha visitato i feriti, e si è trattenuto all'ospedale per una ventina di minuti.

La polizia esamina intanto i chilometri di pellicola messi a disposizione di Scotland Yard dai turisti che stavano girando film o scattando fotografie quando è avvenuta la esplosione. Sono stati interrogati e scagionati tre nordirlandesi. Gli agenti hanno visitato le abitazioni di diversi simpatizzanti dell'IRA, ma non sono stati operati arresti. *(Ansa - Upi)*

ANNEGANO IN UN FIUME due bimbi e un matto

Lentini, 19

Tre ragazzi sono annegati nel fiume San Leonardo. L'allarme è stato dato da un quarto bambino che fortunosamente è riuscito a ritornare a riva. Il piccolo, sotto choc, continuava a ripetere che i suoi tre compagni erano scomparsi sott'acqua.

Le vittime sono i fratelli Rosario e Giuseppe Furnò, di dieci e nove anni, e un loro cugino, Francesco Amenta, un giovane di 23 anni, mentalmente tarato. Secondo una prima ricostruzione dei fatti i tre sarebbero andati sulle rive del San Leonardo cercando di pescare con una canna rudimentale le anguille che abbondano sul greto del corso d'acqua, già prossimo a sboccare nello Jonio. Dopo avere dato invano la caccia alle anguille Amenta è stato il primo a spogliarsi per fare un bagno. Incapace di nuotare ha cominciato a camminare parallelamente alla riva, invitando i cugini a fare altrettanto.

Dopo molte resistenze Rosario e Giuseppe si sono spogliati seguendo il giovane. Amenta si è però spostato verso il centro del fiume, che è molto fangoso, finendo dentro un buca. Ha cominciato ad annaspare invocando aiuto: i suoi cugini sono accorsi e gli hanno teso le mani che Amenta ha afferrato saldamente e non ha più mollato. Il fondo sotto i suoi piedi ha continuato a cedere ed egli ha trascinato alla morte i due bambini. *(Ansa)*

SONO STATI ARRESTATI IN PROVINCIA DI TORINO

Tre fratelli siciliani «killers» in Germania?

Avrebbero ucciso, a pagamento, un tassista di Salem: la vedova avrebbe commissionato il delitto per intascare una polizza da mezzo miliardo

Torino, 19

Ritenuti di aver assassinato, dietro pagamento, un tassista tedesco mentre percorreva una strada deserta in Germania, due fratelli sono stati bloccati stamane nei pressi di Torino da funzionari della questura e da poliziotti giunti appositamente dalla Germania. A ordinare ai due «killer» il delitto, sarebbe stata l'attuale vedova della vittima e la donna sarebbe stata aiutata dal suo convivente, un italiano molto amico dei due uomini arrestati oggi. Questi ultimi sono Eugenio e Francesco Schittino, rispettivamente di 30 e 32 anni, nativi di Lascari di Palermo, abitanti il primo a Chivasso e il secondo a Verolengo (Torino). Gli altri protagonisti della vicenda sono la vedova del tassista assassinato, Elga Kogl, di 28 anni, e il suo convivente, Salvatore Lanza, di 34 anni, nativo anche lui di Palermo e abitante da quasi quindici anni a Salem, nella Germania Federale, dove venne compiuto il delitto.

Il fatto risale alla sera del 9 gennaio scorso. La vittima, Rolf Kogl, di 31 anni, stava percorrendo la strada fra Salem e Tuttlingen, a bordo del proprio taxi, quando venne bloccato dai due assassini. L'uomo tentò inutilmente di fuggire: venne ucciso con due rivoltellate alla tempia. Alla vedova fu liquidato circa mezzo miliardo di lire per un'assicurazione sulla vita del marito. Per tutti questi mesi le indagini sono proseguite senza sosta e, il 31 maggio scorso, la vedova e l'amico sono stati arrestati in Germania.

La polizia è convinta, in base a prove ritenute inconfutabili fra le quali anche un particolareggiato identikit degli assassini, che i due «killer» sarebbero appunto i fratelli Schittino. Stamane, funzionari della squadra mobile torinese, con la collaborazione dell'ispettore capo Kastle e del commissario Knubben, hanno bloccato i due fratelli nelle rispettive abitazioni.

I due sono stati portati in questura dove sono stati interrogati dal procuratore dott. Silvestro che al termine del lungo colloquio ha spiccato nei loro confronti altrettanti mandati di cattura per omicidio; un mandato è stato emesso dallo steso giudice anche nei confronti di un altro dei fratelli Schittino, Giuseppe di 41 anni il quale sarebbe stato complice nel delitto avendo prestato aiuto a Eugenio e Francesco.

Eugenio e Francesco Schittino, in passato, hanno avuto già a che fare con la polizia; nel febbraio 1972 rimasero coinvolti nelle indagini per una rapina a due portavalori di un istituto bancario di Novara; il bottino fu di oltre trecento milioni di lire. Dal canto suo, Giuseppe Schittino — che da giovane, prima di dedicarsi al commercio, faceva il pastore — fu al centro di un'inchiesta svolta nell'agosto del 1970 quando, nella villa di Verolengo, morì per una rivoltellata al petto una donna di 26 anni, Teresa Dagostaro, ospite della sorella Rosa che convive con l'antiquario: si ritenne che la donna si fosse uccisa.

SUI MURI DI PECHINO NUOVI ATTACCHI CONTRO LE AUTORITA'

TORNANO I «TATSEBAO» DI «SCIMMIA D'ORO»

Pechino, 19

Torna all'attacco «scimmia d'oro». Malgrado le denunce di alcuni suoi compagni di fabbrica, l'operaio contestatore ha affisso nuovi manifesti per affermare che «il comitato municipale ha bisogno di una rivoluzione». Le autorità locali sono accusate di scarso entusiasmo nella campagna contro Lin Piao e contro Confucio. Una nuova serie di manifesti è fiorita sui muri della capitale. Sedici «tatsebao» denunciano la presenza di «cattivi elementi» nel comitato rivoluzionario di Pechino, e nel comitato municipale del partito: questi sedici sono firmati dagli stessi autori della prima serie di manifesti che, il 12 giugno, ha messo in moto il fenomeno delle critiche murali a Pechino.

Si tratta di sei operai che oggi si sono fatti vivi per la seconda volta. Tutti sono stati, per lungo tempo, sino alla fine degli anni sessanta, membri del comitato rivoluzionario pechinese. Il tono dei loro manifesti è, sostanzialmente, moderato. Le scritte, che spiccano proprio su un muro di fronte all'ingresso della sede del comitato rivoluzionario, precisano che gli autori sono contrari alla cacciata dei dirigenti chiamati in causa. Essi chiedono invece che sia data loro la possibilità di fare ammenda delle loro colpe: «Bisogna curare la malattia per salvare i pazienti». In particolare i sei esaltano la possibilità di ricorrere ai manifesti murali, e scagliano una violenta frecciata contro l'Unione Sovietica: «Ci possiamo chiedere se i nuovi zar osano permettere al popolo sovietico l'uso di manifesti a grandi caratteri per le vie di Mosca, come noi facciamo qui? Presumiamo di no». I sei tuttavia respingono con decisione l'atteggiamento di alcuni responsabili, che rifiutano di riconoscere l'influenza di una «linea erronea» fra gli organi dirigenti, e rivendicano per le masse un diritto di «supervisione» e la libertà d'esprimersi liberamente per mezzo di manifesti.

Una volta di più, e con insistenza, i sei si levano contro «un'esagerata repressione» esercitata, a loro avviso, contro alcune fra le organizzazioni più a sinistra: fra esse la «516». L'«esagerata repressione», secondo i sei, si è esercitata contro «un eccessivo numero di persone». La denuncia delle «persecuzioni» inflitte a ex dirigenti, noti come elementi appartenenti all'estrema sinistra, è fra i temi dominanti nella campagna di manifesti a Pechino, fin da quando i «sei» l'hanno messa in moto. D'altro canto la «scimmia d'oro», che non si manifestava più da circa dieci giorni, durante la notte fra giovedì e venerdì ha esposto quattro nuovi manifesti, in cui riprende le stesse accuse, ma in termini più vigorosi, contro gli organi dirigenti della municipalità.

E' FINITO IL DIGIUNO

PANNELLA A TAVOLA dopo 78 giorni

Roma, 19

Marco Pannella ha interrotto oggi, dopo 78 giorni, il digiuno cominciato il 3 maggio scorso: lo riprenderà però, assieme ai suoi compagni, fra 6 giorni, il 25 luglio, con l'intenzione di proseguirlo a oltranza. L'annuncio è stato dato dallo stesso segretario della LID in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti numerosi rappresentanti del mondo politico e culturale, da Umberto Terracini a Ferruccio Parri, da Giuseppe Branca ad Antonio Baslini, da Riccardo Lombardi a Claudio Signorile, da Fabrizio Cicchitto a Elena Croce, da Pier Paolo Pasolini all'ex direttore de «Il Messaggero» Alessandro Perrone.

Pannella ha motivato questa decisione un po' con le preoccupazioni dei propri medici curanti, che ieri l'altro avevano dichiarato critiche le sue condizioni di salute e che rischiavano, ha detto, un'incriminazione per omissione di soccorso, un po' con parziali successi raggiunti finora, un po' con la necessità di far maturare quel consenso di massima che i partiti laici hanno espresso di recente per almeno tre delle richieste dei «digiunatori»: l'approvazione entro l'anno della riforma del diritto di famiglia e della legge sul voto ai diciottenni, la discussione della proposta per la disciplina dell'aborto. Consenso manifestato anche nei numerosi telegrammi, tra cui quelli dei socialisti Mancini e Manca, di cui è stata data lettura durante la conferenza stampa. Circa i risultati raggiunti Pannella è stato piuttosto critico.

Attorno ai radicali e ai movimenti non violenti c'è oggi un interesse che ieri non c'era, ma la stampa ha solo usato l'immagine di un «Pannella digiunatore» per evitare di parlare di quelli che sono i motivi ideali di una protesta che, va ricordato, è collettiva. «Facendo ciò — ha detto Pannella — sono stati taciuti anche fatti, che al di là del loro valore morale, presentavano anche un interesse giornalistico come la partecipazione alla protesta di alcuni religiosi come don Marco Bisceglia, don Alberto Brunastola (entrambi presenti alla conferenza) e suor Marisa Galli, colpiti per questo dall'autorità ecclesiastica».

Pannella ha anche accusato di «malafede» la RAI-TV che, costretta a concedergli un quarto d'ora di trasmissione lo ha fatto «clandestinamente», e ha ribadito tutte le precedenti richieste verso l'ente radiotelevisivo aggiungendone una nuova, quella di un servizio giornalistico sulla protesta dei radicali e dei movimenti non violenti che «ripari» ai silenzi passati. Pannella ha anche ribadito la richiesta di un'udienza da parte del Capo dello Stato per la LID e il Partito Radicale, pur dando atto al Presidente Leone dell'«attenzione» e della «sensibilità» dimostrate nell'incontro di ieri. *(Italia)*

BENZINA IN VENDITA in contenitori di aceto

L'Aquila, 19

I carabinieri di Teramo e di Martinsicuro hanno scoperto in due bottigliette di aceto di vino prodotto da una nota casa napoletana della benzina. Le due bottiglie erano regolarmente in vendita in un negozio di Martinsicuro. Una cliente si è accorta che l'etichetta e un altro elemento delle due confezioni, oltre al colore del liquido, alterato attraverso il vetro verde, apparivano leggermente diversi dal solito.

CRONACHE SPORTIVE

ALLODI AL PRESIDENTE FRANCHI

No all'incarico per le Nazionali

Intende condividere la responsabilità con altri
Ritiene di non possedere le doti richieste al ruolo

Roma, 19

Il comm. Italo Allodi, direttore delle squadre nazionali di calcio, ha inviato al presidente della Federazione italiana giuoco calcio, dott. Artemio Franchi, una lettera nella quale precisa di ritenere doveroso di «non accettare l'incarico che ella intende affidarmi» (conduzione tecnica squadre nazionali). Il presidente Franchi, preso atto, sottoporrà la lettera al Consiglio federale per le decisioni che questo riterrà di adottare per la conduzione della squadra nazionale.

Ecco alcuni passi della missiva: «Illustre presidente. Desidero innanzitutto ringraziarla vivamente per l'affettuosa amicizia ancora una volta manifestatami in occasione del nostro colloquio di martedì scorso a Firenze, nel corso del quale ella mi ha significato il suo intendimento di affidarmi un incarico oltremodo impegnativo e prestigioso. Sono molto lusingato per la fiducia accordatami da lei e dal Consiglio federale ed è motivo per me di viva soddisfazione che tale fiducia sia condivisa dalla più parte della stampa italiana. Prima di prendere una decisione che, per la responsabilità e gli effetti che comporta, trascende la mia persona, ho ritenuto doveroso dedicare al problema una meditata riflessione. A mio avviso, una obiettiva valutazione del momento calcistico nazionale ed un attento esame delle innovazioni operate con successo in altri paesi, suggeriscono un vasto programma operativo a lungo termine ed una sostanziale modifica dei criteri di preparazione e di selezione.

«Poiché accettando mancherei ai miei doveri di solidarietà nei confronti delle persone con le quali ho, sino a ieri, collaborato con affettuosa amicizia e con i quali intendo condividere tutte le responsabilità del passato; poiché ritengo che la direzione, con pieni poteri, del settore squadre nazionali deve essere affidata a chi possega indiscussa autorità e collaudata esperienza internazionale: doti queste che, in tutta onestà, non mi riconosco in misura sufficiente. Per questi motivi, ritengo doveroso non accettare l'incarico che ella intende affidarmi. Ben conoscendo la sua sensibilità, sono certo che ella vorrà apprezzare questa mia decisione, meditata e sofferta».

STAVOLTA HA COMMENTATO

VALCAREGGI AMARO

Marina di Pietrasanta, 19

La lettera indirizzata da Allodi a Franchi, con la rinuncia alla proposta di conduzione tecnica delle squadre nazionali, è stata letta a Ferruccio Valcareggi e stavolta il C. T. azzurro ha fatto alcune considerazioni. «Sono dispiaciuto per l'intera vicenda — ha detto — e cioè che per una sconfitta in una sola partita si debba coinvolgere tutto il sistema e una lunga attività».

ULTIMA ORA

MONTANO MONDIALE DI SCIABOLA

Grenoble, 19

L'italiano Mario Aldo Montano si è confermato campione mondiale di sciabola a Grenoble. Secondo si è classificato il sovietico Victor Krovo-Puskov e terzo l'altro sovietico Victor Sidiak.

SVEZIA-ITALIA DI COPPA DAVIS: PRIMA GIORNATA DELLA SEMIFINALE ZONA

Panatta con facilità su Johansson Borg piega agevolmente Bertolucci

Il giovane astro scandinavo è stato contrastato dall'azzurro solo nella prima parte del match
Data la situazione di parità l'odierno «doppio» potrebbe rivelarsi determinante per il punteggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Baastad, 19

Praticamente la prima giornata della semifinale di zona di Coppa Davis fra Svezia e l'Italia ha confermato sul campo le previsioni della vigilia, fatte in sede di pronostico. Il diciottenne astro del tennis svedese Bjaron Borg ha piegato abbastanza agevolmente l'azzurro Paolo Bertolucci in tre sets: 7-5 6-1 6-0 al termine di un'ora e mezzo di gioco.

Il numero uno del tennis azzurro, Adriano Panatta si è aggiudicato il secondo singolare riportando le sorti dell'incontro in parità. Anche Panatta ha superato l'avversario con una certa facilità, anche se l'azzurro ha avuto ragione dello svedese Leif Johansson dopo quattro set. Il punteggio a favore di Panatta è stato: 8-6 6-1 4-6 6-1. Panatta, che la settimana scorsa aveva superato facilmente Johansson negli «open» svedesi per 6-2 6-2 ha insomma incontrato qualche difficoltà in più del previsto.

Bertolucci ha ceduto solo dopo aver opposto una strenua quanto sfortunata resistenza, per quattro volte nel primo set Borg si è portato in vantaggio e per quattro volte l'azzurro è stato autore di brillanti recuperi. Al termine di un'ora di gioco, dopo che l'incontro aveva entusiasmato per le alterne vicende che di volta in volta vedevano Borg andare in vantaggio e Bertolucci riportarsi in parità, il tennista italiano ha cominciato a cedere alla più fresca vena dell'avversario pagando lo scotto dette energie che ha generosamente profuso per annullare lo svantaggio.

Le condizioni climatiche sono buone: la giornata è piuttosto calda, ma spira una piacevole brezza marina. Il primo set vede ovviamente il tennista svedese all'attacco. Il gioco comincia a prendere la fisionomia che costituirà la caratteristica predominante che accompagnerà tutto il primo set: Borg in vantaggio e Bertolucci che riesce ogni volta ad annullare l'handicap.

Il secondo set vede Bertolucci partire all'attacco; l'azzurro vince il primo game ma non riesce a contenere il ritorno di Borg. Il terzo e ultimo set non ha storia.

E veniamo al secondo singolare. Panatta ha incontrato qualche difficoltà a mantenere il servizio nel quarto e specialmente nel sesto game. Il primo set ha avuto alterne vicende. Nel secondo set Panatta ha strappato subito il servizio allo svedese. Approfittando di un periodo di crisi di Johansson l'azzurro si è aggiudicato facilmente il set per 6-1. A parte qualche momento di distrazione nel terzo set, che è stato appannaggio di Johansson, Panatta ha avuto facilmente ragione dell'avversario nell'ultima partita.

Data la situazione di parità, il doppio, in programma per domani, potrebbe rivelarsi determinante ai fini del risultato finale. Si prevede che in campo scenderanno Borg - Bengtsson contro Panatta - Bertolucci.

A Bruschino la Tris

Milano, 19

Pienamente favorevole ai penalizzati il Premio Qualto, corsa Tris della settimana, in programma a S. Siro. Ha vinto l'ottimo Bruschino, appositamente trasferito da Padova, davanti a Becassine III e Polibio, al termine di un attraente svolgimento. In pratica, dei partenti allo start, soltanto Fremar si è decisamente opposto all'avanzata dei migliori ma alla fine, sotto la prepotente spinta di Bruschino, in anticipo su Polibio e Becassine III, ha leggermente ceduto e l'allievo di Pandolfo ha potuto staccare agevolmente sottraendosi al tardivo serrate di Becassine III e Polibio.

Combinazione vincente Tris: 12 - 13 - 11. Buona la quota: lire 181.596 per 625 vincitori.

A Tarcisio Burgnich il «Trofeo Picchi»

Arena Metato, 19

«Lunedì 22 luglio sarò regolarmente a Napoli per le consuete visite mediche nella sede della mia nuova società d'appartenenza, ma la mia posizione nei confronti della vertenza con l'Inter rimane immutata». Questa l'esplicita, sintetica, dichiarazione di Tarcisio Burgnich, il «libero» della «nazionale» che l'Inter ha ceduto al Napoli, fatta ad Arena Metato nel corso di una riunione durante la quale gli è stato consegnato il «Trofeo Armando Picchi».

Scheda Totip

(Trotto R O M A)		
	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto R O M A)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto P A L E R M O)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto T R I E S T E)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto A V E R S A)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

PIU' ELABORATA DEL PREVISTO LA DELIBERA ASSEMBLEARE

RINNOVATO IL DIRETTIVO E RISOLTA LA CRISI ALL'UST

Molto movimentata la riunione con varie e impreviste proposte
Un generoso gesto di due soci sblocca a tarda ora la situazione

Un'assemblea che sembrava dovesse concludersi in un quarto d'ora (i soci avrebbero dovuto solo ratificare mediante voto segreto l'elezione della lista capeggiata Belrosso) si è protratta invece per più di tre ore. E' stata una riunione ricca di colpi di scena. La crisi dirigenziale, che mercoledì sembrava risolta, si è ripresentata in tutta la sua problematicità poco prima dell'inizio dei lavori; ha trovato però lo sblocco grazie al generoso gesto di due soci che hanno garantito personalmente in solido l'importo di 100 milioni.

La difficile situazione direttiva a questo punto poteva ritenersi conclusa. La lista presentata dal dott. Belrosso, della quale fanno parte anche Baroncini, Collino, Duina, Moncini e Sbardella, è stata quindi votata all'unanimità.

Il dott. Belrosso, che in chiusura dei lavori ha fatto il suo ingresso in sala, è stato accolto da un prolungato applauso, che prelude la sua nomina ufficiale a presidente. Egli che non riusciva a mascherare l'emozione, ha detto solo che assieme ai suoi collaboratori, ai soci, agli sportivi e agli amici tutti che vorranno dare una mano, cercherà di riportare la Triestina al rango che le compete.


Gianni Belrosso

Si è detto dei numerosi colpi di scena a conclusione di una giornata che ha visto impegnatissimi gli uomini ai quali era demandata la soluzione della crisi, alcuni dei quali nel tardo pomeriggio avevano avuto a Lignano un colloquio con il comm. Riva, presidente della Finanziaria Triestina. Alle ore 20 una telefonata effettuata dal dott. Cardarelli all'avv. Colummi assicurava che tutto era sistemato, quando da Lignano giungeva la scrittura stesa nella mattinata veniva riscontrato che era stata tolta una frase ritenuta fondamentale per il dott. Belrosso.

L'accordo prevedeva che il comm. Riva e il dott. Cardarelli avallassero un effetto cambiario di 100 milioni (stracciato poi alla fine dell'assemblea) emesso a firma di due dirigenti uscenti con scadenza un anno a favore di Belrosso. La discussione, che ha assunto a tratti toni molto vivaci, è stata aperta da Colummi, il quale ha assicurato che è stato fatto il possibile per porre il dott. Belrosso nella condizione di assumere la presidenza.

Sono intervenuti Cardarelli, Cataletto, Usco, l'avv. Coslovich e altri soci. Sono state quindi avanzate alcune proposte per cercare di trovare una soluzione al problema; proposte che però si rivelavano difficili da attuare. Poco prima della mezzanotte, quando ormai sembrava che tutta l'operazione dovesse fallire, il gesto dei due soci ha permesso alla Triestina di uscire dalla crisi che la travolgeva da diversi mesi.

MOTO: MONDIALE DI ANDERSTORP

Rinaudo in Svezia con le nuove Malanca

Il triestino gareggerà nella 50 e nella 125

Il centauro triestino Luigi Rinaudo, parteciperà domani sul circuito di Anderstorp in Svezia, all'ottava prova del campionato del Mondo di velocità nelle classi 50 e 125. Tale prova riveste particolare importanza per il pilota giuliano in quanto egli è stato chiamato a portare due nuovissime moto della casa Malanca di Bologna per poter «aiutare» il pilota Otello Buscherini, attualmente terzo nella classifica del mondiale della ottavo di litro.

Luigi Rinaudo

Non è la prima volta che la Casa bolognese si avvale del pilota triestino per collaudare e guidare prototipi, in quanto noto, oltre che per la sua capacità di pilota, anche per quella di preparatore-collaudatore.

Sempre domenica a Livorno, Glauco Savi, su Aermacchi 250 cc, e Mario Milkovic, su Honda 500, parteciperanno ad una gara in salita valida per il campionato juniores della montagna.

Piattello-fossa il 28 agosto

Domenica 28 agosto si svolgerà allo stand della Società Triestina di Tiro a Volo una gara di tiro al piattello-fossa individuale e a squadre. Le varie compagini saranno composte da cinque tiratori. La gara si articolerà su una serie di 25 piattelli. Numerosi e ricchi i premi in palio. Verrà svolta anche una gara riservata ai tiratori di terza categoria.

Bigaran e Massaccesi dichiarati «abili»

Pietro Bigaran e Giancarlo Massaccesi, due dei giocatori alabardati che comporranno la Triestina 1974-75, hanno preso ieri per la prima volta contatto con la loro nuova società. L'attaccante e il centrocampista si sono incontrati con Moncini e Renosto e si sono sottoposti alle rituali visite mediche di controllo. Bigaran costituirà con Dri e Oggian la terza punta dell'attacco alabardato. Il ventisettenne centravanti, dopo alcuni anni di milizia nel San Donà, ha giocato prevalentemente in Serie C con società meridionali. Nel 1969-70 ha militato con l'Almas, quindi per tre campionati con la Torres e l'anno scorso nelle file dell'Alghero.

Massaccesi, che compirà ventuno anni il 24 novembre, è stato come noto prelevato dalle file dell'OMI Roma. Nella passata stagione ha giocato con il Trapani.

L'allenatore Tagliavini, che si trova a Coverciano dove frequenta il corso per ottenere il patentino di tecnico di prima categoria, giungerà a Trieste giovedì. Tagliavini studierà il programma di lavoro per la prima parte della preparazione che inizierà il primo agosto al Villaggio del Fanciullo di Opicina.

● Nella 400 metri misti maschili, nell'ambito della seconda edizione della «Coppa Montreal 1976»che si disputa nello stadio Olimpico di Roma, Lorenzo Marugo della «Genova nuoto» ha battuto il primato italiano della specialità con il tempo di 4'46"9.

STASERA SUL RING DI LIGNANO CONTRO IL CAMPIONE DEI MOSCA GONZALES

Udella gioca tutte le carte nel tentativo del mondiale

Il peso alla 12 allo Yachting Club - Ben preparato e sereno lo sfidante sardo

Lignano, 19

Domani mattina Franco Udella, aspirante alla corona mondiale dei pesi mosca, e Betulio Gonzales, detentore del titolo, si troveranno di fronte per la prima delle operazioni ufficiali del match mondiale, che combatteranno poi in serata: allo Yachting Club di Lignano Sabbiadoro, alle 12, avranno infatti luogo le operazioni del peso dei due pugili. Si tratterà per il cagliaritano di una specie di rottura dell'isolamento che si è imposto in queste ore della vigilia, per meglio concentrarsi all'appuntamento più importante della sua ancor breve carriera di professionista, isolamento mantenuto anche in occasione della sgroppata effettuata questa mattina sul ring, allestito nel salone del Mare di Sabbiadoro, e che intende osservare anche durante il breve footing che ha in programma per domattina di buon'ora.

Le lunghe ore di relax e di concentrazione appunto sono in fondo un po' la logica conseguenza della preparazione e dello stato d'animo con i quali Udella si appresta a dare l'assalto alla corona mondiale, per la prima volta alla distanza delle 15 riprese. Per quanto riguarda lo stato d'animo, salirà sul ring con la massima serenità, buona arma a proprio favore, dal momento che sa di giocare la carta più importante della sua carriera. Ma è al contempo conscio, che se anche non dovesse riuscire nell'impresa, nulla gli sarebbe precluso per il futuro e che mai eppoi mai, nonostante gli appena 18 incontri professionistici al proprio attivo e la conseguente relativa esperienza acquisita, avrebbe potuto rinunciare all'occasione che gli si è prospettata di entrare di prepotenza nel grande giro del mondiale.

Franco Udella, comunque, è ben deciso a giocare tutte le sue carte e molto probabilmente lo farà, cercando di aggredire il campione mondiale fin dalle prime battute, per evitare di lasciarsi scappare di mano le redini dell'incontro.

Betulio Gonzales, dal canto suo, appare più che mai convinto (ma c'entra anche un po' di pretattica) di conservare il titolo, anche se si rende conto che l'ostacolo da superare non sarà dei più facili; e ciò anche a dispetto di una certa aria di preoccupazione che aleggia nel suo clan, dopo le dichiarazioni rilasciate dall'arbitro designato a condurre l'incontro, lo statunitense Jay Benson, in merito alla sua assoluta imparzialità e soprattutto alle regole che intende imporre (non verrà decretata la sconfitta dopo tre k.o. subiti da uno dei pugili, non ci sarà verdetto per ferita, in quanto, in caso di sospensione di combattimento per questa causa la vittoria andrà al pugile in quel momento in vantaggio). Giudici saranno l'italiano Poletti e il venezuelano Dimas Hernandez, giunto a Lignano insieme al presidente della Federazione di quel Paese, Alberto Marquez e al presidente della WBC Velasquez.

La manifestazione pugilistica, che si aprirà con alcuni incontri fra dilettanti e sarà completata da altri quattro match professionistici, avrà inizio alle ore 20.30 (diretta in TV alle 21.50 sul secondo canale).

Giorgio Verbi

BASKET

Torneo San Lorenzo

Continua, sempre all'insegna dell'imprevedibilità, il torneo San Lorenzo di basket che si sta avviando verso la fase «calda». Come di consueto le partite vengono giocate all'insegna del perfetto equilibrio e sovente, com'è accaduto anche nei giorni scorsi, è necessario ricorrere ai tempi supplementari. Ieri sera si sono disputati due incontri.

MOLFINO - FRAUSIN
55-47 (d.t.s.)

MOLFINO: Delben (17), Lazzarich (2), Delvecchio (2), Coppola (8), Gimona (15), Piccini (10), Barba (1), Apollonio, Derossi, Obliubech. FRAUSIN: Oselladore (7), Zonta (4), Sivini P. (24), Vrabech (3), Coslovich, Papagno (9), Vignetl. ARBITRO: Siderini.

DEMACORI - HUGIN URSINO
74-53

DEMACORI: Pellegrini (15), Metlica (4), Tonelli (5), Carlin (2), Olivo (11), Visintin (26), Trost (11). HUGIN URSINO: Poloniato (4), Bernes (8), Dazzara (8), Sciolis (16), Bubnich (11), Bernobi, Martinelli (6), Tomasini. ARBITRI: Allegretto - Divich.

Incontri di oggi: ore 19.30, Cat. A TECNAUTO - DEMARCHI; ore 21.30, Cat. PLET - NOVA ADAM.

Oggi alla TV

Quasi cinque ore di sport oggi alla televisione. Sul secondo programma, dalle ore 15.15 alle 17.30, verranno teletrasmesse in diretta da Brands Hatch le fasi del gran premio automobilistico di Gran Bretagna.

Dalle ore 18.30 alle 20, sempre sul secondo programma, la televisione si collegherà con Monteroni di Lecce per i campionati italiani di ciclismo su pista.

Sul programma nazionale, alle ore 21.50, collegamento diretto con Lignano Sabbiadoro per la telecronaca diretta del combattimento per il campionato mondiale dei pesi mosca fra l'italiano Udella e il detentore Gonzales. Telecronista Paolo Rosi.

CONTINUANO LE VICISSITUDINI AL TOUR DE FRANCE

DEVIAZIONE SEGRETA DI TAPPA EVITA MANIFESTAZIONI OSTILI

A Nantes è arrivato primo con lieve distacco l'olandese Vianen

Nantes, 19

Per la prima volta nella sua lunga storia il Tour è stato deviato dal suo tracciato originale. Il provvedimento è stato preso in gran segreto dagli organizzatori per evitare che la corsa venisse turbata da una manifestazione di protesta di alcuni contadini che si annunciava piuttosto decisa. La modifica ha rappresentato per i corridori una fatica extra essendo stati aggiunti 5 chilometri alla lunghezza originale della tappa.

La ventesima tappa la St. Gilles Coix de Vie di 117 chilometri caratterizzata appunto dalla anomalia appena descritta, è stata vinta dall'olandese Gerard Vianen che l'ha fatta sua andandosene in fuga ad 11 chilometri dall'arrivo e accumulando una ventina di secondi che ha mantenuto sino all'arrivo.

In mattinata la carovana si è trasferita in treno da Bordeaux a St. Gilles Coix de Vie, dove ha avuto luogo la partenza della tappa odierna. Il via viene dato alle 14: all'appello rispondono 106 corridori.

I primi chilometri vengono affrontati di buona lena da parte dei corridori. La media registrata in questa prima fase sfiora i 60 chilometri. A Beauvoir sur Mer, dove era stato fissato il secondo traguardo volante della giornata, a 34 chilometri dalla partenza, transita primo l'inglese Barry Hoban, mentre a Machecoul (56.mo chilometro) dove si trova il terzo punto caldo, passa in testa Mourioux.

Intanto la tappa, a parte la lotta che di volta in volta si accende in prossimità di questi traguardi volanti, non offre altri spunti di rilievo. L'andamento pianeggiante facilita inoltre il compito di Eddy Merckx, che dopo aver rinforzato il suo vantaggio nei confronti di Lopez-Carril nella frazione a cronometro di ieri non dovrebbe fallire l'obiettivo finale e dovrebbe vincere senza patemi d'animo questo Tour che sarebbe il quinto della sua brillantissima carriera.

ORDINE D'ARRIVO

1) GERARDUS VIANEN (Ol) in ore 2 53'21" alla media oraria di km 42,227 (con l'abbuono 2h53'1"); 2) Sercu (Bel) 2h53'41" (con l'abbuono 2h53'26"); 3) De Meyer (Bel) 2h53'41" (con l'abbuono 2h53'31"); 4) Hoban (GB) 2h53'41" (con l'abbuono 2h53'36"); 5) Karstens (Ol) 2h53'41"; 6) Baert (Bel) s.t.; 7) Merckx s.t; 8) Van Springel (Bel) s.t.; 9) Van Katwyk (Ol) s.t.; 10) Mintkiewicz (Fr) s.t. Piazzamento degli italiani: 12) Parecchini 2h33'41", 36) Pecchielan s.t., 43) Lualdi s.t., Panizza s.t., 76) Di Lorenzo s.t., 80) Alaimo s.t., 94) Bellini s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Bel) in ore 109 20'31"; 2) Lopez Carril (Sp) a 3'28"; 3) Poulidor (Fr) a 5'44"; 4) Panizza (It) a 6'36"; 5) Aja (Sp) a 6'59"; 6) Agostinho (Port) a 11'51"; 7) Martinez (Fr) a 14'34"; 8) Pollentier (Bel) a 14'47"; 9) Santy (Fr) a 15'53"; 10) Van Springel (Bel) a 20'1".

Telefoto Upi

Nantes — La carovana si è trasferita in treno da Bordeaux a St. Gilles Crocx de Vie da dove ha preso il via la tappa. All'ultimo momento gli organizzatori hanno dovuto apportare delle modifiche alla corsa per evitare una dimostrazione. Sorridono Poulidor, Santy ed Eddy Merckx

AL «GREZAR» ATLETICA DI LUSSO: ITALIA-JUGOSLAVIA MASCHILE JUNIORES

Si annuncia in gran forma la rappresentativa azzurra

Grosso appuntamento oggi per gli sportivi triestini. Sulle piste e pedane dello stadio «Grezar» si incontreranno infatti le rappresentative juniores maschili dell'Italia e della Jugoslavia. La validità delle due formazioni, che schiereranno numerosi giovani che si sono posti già alla ribalta internazionale, dà una dimensione notevole all'avvenimento.

In un momento difficile, qual' è quello attuale dell'atletica leggera italiana, sarà interessante vedere se i colori azzurri potranno trarre altra linfa per gli impegni futuri; qualcuno già avanza l'ipotesi che per diversi juniores la gara di Trieste potrebbe tornar utile in vista degli europei di Roma che si svolgeranno nel prossimo settembre.

La rappresentativa straniera non sembra essere uno spauracchio, ma in diverse specialità, quali il triplo ed i lanci, vanta degli elementi di rilievo.

Nelle file azzurre sono molto attesi alla prova gli sprinters i quali vorranno dimostrare che le prestazioni registrate in occasione dei campionati italiani juniores non costituivano un episodio a sé. Particolarmente seguite saranno le prove dei regionali Barella nel salto con l'asta, Nonino nel salto in alto, Zorn sui 400 ostacoli e Zecchi nel peso.

La formazione italiana è annunciata in gran forma e non è da escludere (tempo permettendo) che si possa verificare qualche exploit ragguardevole. La comitiva d'oltre confine, giunta nei giorni scorsi nella nostra città, è scesa al «Grezar» per saggiare il campo di gara.

Ad ogni gara della manifestazione parteciperanno due atleti per nazione: la classifica a punti verrà compilata assegnando cinque punti al primo, tre al secondo, due al terzo e uno al quarto; per quanto riguarda le staffette cinque punti alla prima e due alla seconda.

Questi i prezzi d'ingresso: tribuna coperta lire 1500; gradinata lire 500; (tesserati Fidal, giochi della gioventù e militari) lire 100.

Ecco il programma:

Ore 17: ritrovo giurie e concorrenti; 17.30: salto con l'asta; 18: marcia km 10; 19: salto in alto, corsa m 110 hs, lancio del martello; 19.30: corsa piana m 100; 19.40: corsa piana m 400; 19.50: corsa piana m 800; 20: salto in lungo, lancio del disco, corsa piana m 200; 20.15: corsa piana m 1500; 20.30: corsa m 400 hs; 20.45: corsa m 2000 siepi; 21: lancio del giavellotto, getto del peso, salto triplo, corsa piana m 3000; 21.20: corsa piana m 5000; 21.50: staffetta 4 x 100; 22: staffetta 4 x 400.

FOOTBALL BALNEARE

A Grado gli attori contro calciatori «veri»

Si rinnoverà mercoledì in notturna a Grado la sfida fra la squadra di calcio degli attori e una selezione di giocatori di Serie A e B presenti a Grado per la disputa del campionato di tennis tra calciatori. Fra questi ultimi dovrebbero essere in campo — come ha comunicato l'organizzatore Ciariantini — Sormani, Spinosi, Zoff, Burgnich, Prati, Sabadini e Albertosi.

Gli attori schiereranno il capitano Mario Valdemarin, Little Tony, Merli, Momo, Interlenghi, Pier Paolo Pasolini (che ha propiziato quest'incontro), Citti, Davoli, Marenco (il noto Scarpantibus radiofonico), Ciariantini, Leonardi, Filippini e Nicola Pende.

Il calcio d'avvio sarà dato da Stefania Sandrelli. La manifestazione si svolgerà con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno di Grado. L'incontro, che inizierà alle ore 21, sarà probabilmente arbitrato dall'ex fischietto internazionale De Leo.

PALLANUOTO SERIE «B»: UN INCONTRO APPASSIONANTE

Guastato dall'arbitro

Fiat - Triestina 7-6

(1-0, 2-2, 3-1, 1-3)

MARCATORI: nel primo tempo Puleo al 2'12"; nel secondo tempo Mattei al 34", Consiglio al 55", Pacchini al 1'16", Bertazzoli al 5'45"; nel terzo tempo Pacchini al 3'14", Mattei al 3'46", Aversa al 5'11", Lubian al 5'48"; nel quarto tempo al 51" Bertazzoli, al 2'13" Francone, al 2'21" Bertazzoli, al 3'04" Bertazzoli. TRIESTINA: Stulle; Vassilli, Bertazzoli, Pischiutta, Brazzach, Comisso, Mattei, Cechet, Pino, Polacco, Brunetti. FIAT: Carannante; Aversa, Francone, Lubian, Marcossio, Pacchini, Rossi, Puleo, Manzin, Consiglio, Bodrone. ARBITRO: Mainardi di Firenze.

«Coretto» per arbitro solista: così è ben presto cominciata ed è finita una partita che Mainardi di Firenze ha diretto in modo disastroso, danneggiando in definitiva la Triestina e riuscendo nel contempo a scontentare anche la squadra ospite. Detto questo, che andava detto, l'arbitro non merita altre parole, e passiamo alle due squadre, che hanno dato vita ad un'appassionante incontro, riaccesosi improvvisamente nel finale, dopo che la Triestina sul 4-7 sembrava irrimediabilmente spacciata. Invece la mano d'oro di Bertazzoli beffava per due volte da metà campo Bodrone, subentrato a Carannante in piena crisi, e gli alabardati si trovavano a portata di mano un insperato aggancio.

Si aveva un minuto finale di «suspense» con la palla che girava davanti alla porta di Bodrone da una mano all'altra degli alabardati, che però non riuscivano a trovare lo spazio per la «bomba» vincente. Da notare che a due minuti e mezzo dal termine Vassili era stato espulso definitivamente per un pesante scambio «subacqueo» con Lubian.

La partita per la verità non era cominciata bene per la Triestina, che si era trovata di fronte un Fiat dal gioco pesante ed efficace ed un arbitro le cui decisioni erano di difficile decifrazione anche al pallanuotista più smaliziato. Comunque gli alabardati tenevano il contatto fino al secondo tempo (2-3) ma crollavano nel terzo, dopo due espulsioni di dubbia legittimità di Bertazzoli al 2'14" e di Brazzach al 2'42".

Il Fiat ringraziava e si portava a 6-3. Qui si aveva la reazione orgogliosa della Triestina, che trovava in Bertazzoli artrischiatore che tentava per tre volte con successo da metà campo, maramaldeggiando i due portieri torinesi, mentre Brunetti parava in zona su Aversa. Poi ultimi secondi di «suspense» e il coretto di cui sopra.

Emilio Ressani

OGGI A TRIESTE

ATLETICA LEGGERA

Allo stadio «Grezar» ritorna questo pomeriggio l'atletica leggera internazionale con l'incontro giovanile fra le rappresentative di ITALIA e JUGOSLAVIA. La riunione avrà inizio alle ore 17.30 con la gara di salto in alto e si concluderà poco dopo le 22.

TIRO CON L'ARCO

Organizzato dalla Compagnia Arcieri Trieste, si svolgerà oggi sui campi di Padriciano la seconda edizione del trofeo internazionale field «Giordano Bisiacchi».

BASEBALL

Due partite verranno disputate sul diamante di Villa Opicina per il torneo «De Martino». Alle ore 10 si incontreranno BUZZINLETTINI-DRAGONS; alle ore 16.30 saranno di scena LIBERTAS TRIESTE-BORA RONCHI.

TENNIS

Sui campi di Villa Opicina si deciderà nel pomeriggio la fase regionale eliminatoria della «Coppa Valeria», torneo a squadre per veterani. Con inizio alle ore 16 saranno di fronte il T.C. OBELISCO e il T.C. TRIESTINO.

PALLANUOTO

Primo incontro decisivo per l'EDEDA TRIESTE che deve a tutti i costi superare l'A.T.M. per sperare di rimanere in Serie C. La partita verrà disputata con inizio alle ore 16.30 nella piscina «B. Bianchi» di Riva Grumula.

PALLACANESTRO

Sul campo di Servola continuano le gare per il torneo «San Lorenzo» organizzato dalla Servolana. Questo il programma odierno: ore 19.30, FRAUSIN - MOLFINO; ore 21.15, UGHIN - DE MACORI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI lavoratrice domestica disposta a trasferirsi Marina Pietra Santa, retribuzione vantaggiosa. Telefonare 0584 - 21032 ore 13-16. 302 B

DOMESTICA capace referenziata media età possibilmente indipendente cercasi 8 - 13.30 per settembre zona Commerciale alta. Offresi ottimo stipendio contributi trattamento familiare. Tel. 415533 48367 B

150.000 domestica stabile per famiglia 3 persone. Tel. 37516 ore 11-12 ufficio. 25866 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora conoscenza inglese finlandese cerca lavoro ufficio negozio. Telefonare 790725. 48362 C

OFFRESI a ditta con Ape per consegne. Tel. 745669 - 729650. 48328 C

OFFRESI interprete traduttrice madrelingua tedesca ottimo italiano inglese conoscenza francese dattilografia pratica telex. Telefono 790714 ore 15 19 giorni feriali 48285 C

STUDENTESSA pratica compagnia bambini offresi. Telefono 751965 Trieste. 48237 C

mercato nazionale dell'occasione

Tessera di garanzia e pagamento rateizzato sulle autovetture usate presso la *Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940.*

Fiat 1100 R, Fiat 124 '67, Fiat 128 '70, Prinz NSU 1000, Opel Caravan '70, Opel Kadett '70, Peugeot 204 '71, Ford 1100 XL, Mini Minor '69, Giulia Super '66, GT 1300 Jun., R 6 '70, R 6 TL '72, R 8 '69, R 8 S '70, R 10 automatico '68, R 10 '69, R 12 TL '70 - '72, R 12 Gordini '72, R 16 TL '70 - '71, R 16 TS '70 '71, Mini Cooper '71, Alfa Romeo GT '69, Ford Escort 940 '71, Fiat 126 '73, Alpine TS - 1600 cilindrata - '73

VICE caporeparto di macchine utensili con buona esperienza in progetti di meccanica di precisione già operatore e tornitore specializzato 34enne con esperienza pluriennale cerca adeguata e stabile sistemazione a Trieste. Scrivere Cassetta 11 T SPI Trieste. (48301 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 48382 CC

A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo abitazioni soffitte cantine cortili materiali. Tel. 725597. 47949 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 48205 CC

IMPIANTI riscaldamento preventivi gratuiti prezzi convenienti. Interpellateci telefonate al 212588. 26014 CC

IMPIANTI per apertura e chiusura automatica di cancelli porte portoncini serrande. Telefono 212588. 26014 CC

MALOSSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 47852 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 48320 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 48003 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. LAVORANTE urgentemente cercasi ottima retribuzione acconciature Franco tel. 36706. 48323 D

AIUTO meccanici capaci cerca concessionaria francese. Offerte Cassetta 21 T SPI Trieste. (48468 D)

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata pratica esperta. Telefonare 64419 pomeriggio. 48217 D

APPRENDISTA commesso cerca negozio abbigliamento Il Calmiere, Ponte della Fabra 2. 48317 D

APPRENDISTI commessi confezioni uomo cerca Beltrame. Presentarsi lunedì mattina dopo ore 9 corso Italia 27, II piano. 48352 D

APPRENDISTI macchinisti cercansi. Litografia Ricci, zona Industriale, via Carletti, 16. 48360 D

AUTISTA cerca consegna latte. Via Ghirlandaio 19 tel. 744335. 48146 D

BATA calzature assume apprendista commesso-a e commesso-a. Presentarsi piazza Borsa 1. 48319 D

CAMERIERI lavoro bisettimanale assume dancing «Paradiso». Presentarsi - telefonare 813259 mattinata. 0047960 D

CERCANSI commesse apprendiste con e senza pratica anche mezza giornata buona retribuzione. Balkantex, telefono 31249, via Rossini 8. 48454 D

CERCASI apprendista commesso/a anche non pratici purché volontà conoscenza sloveno croato. Autorally, via della Zonta 3. 48315 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiere riposo domenicale bar Copa Cabana tel. 61302. 76758 D

CERCASI garagista lavaggista diurno con patente. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 73. 48305 D

COMMESSA esperta cerca negozio casalinghi. Piazza Ospedale 3. 48390 D

COMMESSE e apprendiste cerca negozio supermercato calzature, Filzi 9, telefono 31229. 801 D

CONDIRETTORE commerciale per importante negozio Trieste cercasi. Scrivere dettagliando. Cassetta 12 T SPI 34100 Trieste. (3713 D)

DATTILOGRAFA cercasi mansioni ufficio e segreteria. Cassetta 18 T SPI Trieste. (48394 D)

DINO Conti, elettrauto provetto, ottimo trattamento, assume. Via Coroneo 33. 76712 D

DONNA internista cucina per ristorante cercasi. Tel. 410630. 76736 D

DONNA referenziata custodia 2 bambini trattamento concordare cercasi. Telef. 771271. 48442 D

FACCHINO notte referenziato assume subito albergo I categoria Trieste. Telefonare mattinata 30321. 76720 D

FARMACIA centrale cerca apprendista, possibilmente conoscenza sloveno. Via Mazzini 43. 48368 D

FATTORINO patente assume ditta tessuti. Tel. 29596. 76722 D

FATTORINO militesente, volonteroso, robusto, bella presenza, massime referenze assume magazzino elettrodomestici. — Presentarsi Universaltecnica, via delle Zudecche 1. 3560 D

IMPIEGATA giovane pratica paghe e/o contabilità cerca impresa costruzioni. Offerte Cassetta 20 T SPI Trieste. (76750 D)

IMPIEGATO-A bella presenza liberi impegni per ufficio rappresentanza società trasporti assume. Cassetta 10 T SPI. 48298 D

IMPORTANTE società operante settore turistico cerca per il periodo estivo addetto al controllo e al movimento delle proprie autovetture è indispensabile il possesso della patente di guida. Telefonare 29146 30305. 48436 D

MAGAZZINO medicinali cerca due autisti militesenti, max 30 anni. Cassetta 13 T, SPI Trieste. (48312 D)

OPERAIO possibilmente falegname per montaggio consegna mobili domicilio cerca primario mobilificio, ottime condizioni. Telefonare 795324 ore ufficio. 48355 D

PRIMARIA società progettazioni Milano ricerca disegnatori meccanici carpentieri per lavoro Trieste contratto a termine. Telefonare 820212. 48456 D

STUDIO professionale cerca dattilografa max 18enne. Scrivere Cassetta 17 T, SPI Trieste. 48380 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata due posti, via Kandler 11. Zorco, 749005. 48318 F

AFFITTO modesta stanzetta mobiliata autonoma con lavabo senza bagno 27.000. Telefonare 751897. 48446 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DIPLOMATA liceo scientifico, pratica insegnamento, offre lezioni matematica, fisica. Telefonare 724660. 48331 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni scuole medie e superiori, anche a domicilio. Tel. 813528 ore pasti. 48358 G

VENETO — FRIULI - VENEZIA GIULIA

Cerco persona in gamba per eccezionale attività in proprio. Necessarie capacità organizzative per pianificare la distribuzione di una apparecchiatura tedesca occorrente in ogni ambiente (come da norma di legge in fase di approvazione). Necessario un capitale. Possibilità di introiti estremamente elevati. Scrivere indicando la zona desiderata a: G.A.S., via del Transiti 14 — 20127 MILANO.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

OROLOGIO donna smarrito giovedì pomeriggio tratto Franca Giulia bus 15 - 29. Telefonare 30718. 48388 H

SMARRITO cucciolo pastore tedesco colore grigio. Rivolgersi Albergo Furlan a Ronchi, oppure telefonare 77478. Compenso al rivenditore. 300 H

PASTORE tedesco nero zampe bionde orecchio sinistro abbassato smarrito 18 cm Commerciale bassa. Mancia, tel. uff. 793852, tel. casa 420627. 48422 H

PASTORE scozzese (Lassie) mantello fulvo collare bianco nome Spitz smarrito zona Borgo Grotta Gigante pregasi telefonare 35895, lauta mancia. 48324 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

MOBILIATI stanza cucina bagno; altro 3 stanze cucina bagno riscaldamento affittansi anche breve periodo. Telefono 793090. 48462 I

PANORAMICISSIMO 2 stanze soggiorno cucinino servizi 2 poggioli terrazza prendisole box auto affittasi paraggi San Vito. Telefonare ore ufficio 60855. 48229 I

PORDENONE centro miniappartamento arredato aria condizionata affittasi referenziati 65.000. Cassetta 15 T, SPI Trieste. 48342 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI in affitto villa 2 appartamenti con garage qualsiasi zona provincia Gorizia. Telefonare 0481-75140 orario ufficio. 502 L

CERCASI in affitto magazzino 500 mq circa. Telefonare 13.30-15 n. 416156. 3723 L

MAGAZZINO capannone, qualunque zona periferica cerca urgentemente in affitto ditta grossista. Telefonare 64413. 48361 L

URGENTEMENTE cercasi affitto miniappartamento mansarda mobiliato. Telef. 62381 ore ufficio. 48152 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, lontre, visoni canadesi, tutti gli incroci persiani, swakara Sud-Est, zibellini, castori, castorino. Modelli alta moda 1974-75, prezzi incredibili. 48432 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: Polli, Grimani 11. 111 NN

CUCINA completa ottimo stato vendesi. Telefonare 754668. 48313 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

INVESTIMENTO anello brillante 2 k 3.800 o migliore offerta. Tel. 790218. 48376 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA., si può risparmiare. Acque minerali gassate a lire 75 il litro, non gassate lire 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) lire 175 il litro. Vino Cabernet Tocai Merlot gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Birra da 2/3 lire 150 il litro. Latte a lunga conservazione lire 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti ad ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede, via Pagliericci 2, telefoni 795043 - 740485. 25948 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA concessionaria importanti società italiane ricerca rappresentante massima serietà. Telefonare al 790357 lunedì ore 8-12 per richiedere appuntamento. 76756 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbean matra G. Duplica, Viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione, massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 SL, 600 D, 850, 850 Special, 850 pullmino, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 124 special, 125, 1100 R, 1100 familiare, Ford Escort, Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4L, Opel Kadet, Record, Renault R, Simca 1000 GLS, LS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 20000 automatica. Aperto giorni festivi. 800 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbean Matra, G. Duplica, viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione, massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 S, L, 600 D, 850, 850 special, 850 pullmino, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 124 special, 125, 1100 R, 1100 familiare, Ford Escort, Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Kadett, Record, Renault R, Simca 1000 GLS, LS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatica. Aperto giorni festivi. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, R. SANZIO 13: Assortimento vetture usate con garanzia: Fiat 500 L '70, 600 D '66 '67, 850 '65 '67 '69, 1100 R '66 '68, 128 '69, 124 '66, Citroen AMI 8 Break '72, Volkswagen 1500 '67, NSU 4 L '66 '68 '69, Renault R 12 '70, Simca 1000 '67 '68 '69 '70 '71 '72, 1100 S '73, 1100 '68 '69, 1301 S '70 '71 '72 '73. Chrysler 180 '71, 2 L '72, Simca 1200 S '71, Lawil '72. Aperto festivi. 48037 Q

A.A.A. CARAVAN Laverda, serie blù: entusiasmante incontro con la natura. Esposizione delle caravan in pronta consegna a 1000 metri dalla curva Faccanoni verso Opicina. Visitateci Dinoconti, tel. 762381. 53 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Minimi anticipi. Rateazioni. Permute. Fiat 128 '70; 128 coupé 1300 SL; 124 '68; 1100 R; 850; 500 '68, '66; Mini Minor '69, '68; Fulvia coupé 1300; Manta coupé '72; Capri 1700; Escort 1100; NSU 1000; Giulia 1300 TI; Volkswagen '64; 125 '69. 48095 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Citroën D Super 1900, gancio traino '70, 128 SL '72, 127 '72, 126 '73. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 26040 Q

A. VENDESI 500 F L. 200.000 trattabili. Telefono 211565 ore 10 - 12. 48263 Q

ALFA SUD servo freno '73, km. 11.000 vendesi via della Valle 6, garage. 76748 Q

ANCILLOTTI 50 Sachs Polini G.M. perfetto pronto gare vendesi L. 500.000 trattabili. Tel. 750008. 48370 Q

AUTOBIANCHI - LANCIA - PIAGGIO - GILERA, pronta consegna presso Autosalone Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume, 12. Occasioni: 500 L, 1100 R, 128 rally, 124, 124 special, 125 special, Primula, A 112, A 111, Mini Minor, Giulia 1300 super. Permute, facilitazioni. 48097 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo moto Honda 750 seminuova, BMW 750 '71, Fiat 125 '69, 124 '68, 850 S, A 112 Abarth '74, Mini '70, '68, Fulvia coupé '71, '67, Berlina GTE '69, Flavia 1,8 '70. Citroen 1000 GS '72, Alfa 2000 '72. 26002 Q

BELLISSIMA moto Guzzi Falcone modificata Shopper vendesi lire 500.000 trattabili. Informazioni telefono 811650-741566. 48438 Q

CITROEN D Super '70 ottimo stato, privato vende. Telefono 68706 ufficio. 76746 Q

FULVIA coupé '71 perfetta accessoriata vendesi. Telefonare 209115 8-11. 48418 Q

GIULIA 1300 super vende privato presso garage, via Lazzaretto Vecchio 26/A. 76734 Q

IMBARCAZIONE Idrogetto senza patente né immatricolazione pronta consegna. Adriaboats, Grumula 2. 48259 Q

MERCEDES 350 SL, 32.000 km. aria condizionata vendesi, presso concessionaria Nascimben, Coroneo 41. 76738 Q

MONFALCONE cercasi furgone buone condizioni 1200. Telefonare 74701 ore pasti. 303 Q

MONFALCONE vendo Morini 175 da cross 150.000 e 600 D motore in garanzia 100.000. Telefonare 75645. 301 Q

MOTOSCAFO Chris-Craft, 2 motori Diesel, 6 posti letto, completo di accessori, pochissime ore di navigazione, vende pronto boa. Telefonare Bacchelli al 208158. 3724 Q

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2: battelli pneumatici «Zodiac» e «Novurania», motori «Mercury» e «Tomos», pilotine «Cranchi», derive «Zef». Tutto pronta consegna, prezzi speciali. Visitateci. 48259 Q

NSU Prinz 1000 '71, NSU 1200 TT '70 con dilazioni vendonsi Fabio Severo 34, Autosalone. 34 Q

NSU Prinz 4, '67 '68 '70 ottimo stato revisionate vendonsi con dilazioni pagamento presso Autosalone via F. Severo 34. 34 Q

OCCASIONE Fiat 850 special '70 vendo. Tel. 762539. 48366 Q

OCCASIONE vendesi R-4, lire 250.000. Tel. 31207 ore ufficio. 48281 Q

PEUGEOT 204 '72, Audi 100 GL '72, Fiat 124 4 porte '67 con facilitazioni pagamento vendonsi presso Autosalone via Fabio Severo 34. 34 Q

A-1 È la garanzia della Nuova Concessionaria FORD
visitate la mostra in via CABOTO 24 (zona industriale)

ALCUNE occasioni: Escort '69, '70, '71, '72; Taunus 1300 XL '71, '72 e 1600 GXL '72; Capri 1300 XL '70; Capri 1700 XL '69, '70; A. R. 1300 TI impianto gas; 500 L '68, 128 4 porte '73; 128 coupé; 1300 SL '72, '71; 128 Familiare '71; 127 '72; Citroen DS 21 semiautomatico. Tra le tante anche alcune Escort e Taunus semestrali a prezzi veramente eccezionali.

RARA occasione vendesi Alfa Romeo 1750 GTV accessoriata prezzo trattabile. Tel. 31207 ore ufficio. 48283 Q

ROULOTTE accessoriata 5 posti letto, metri 4.50 come nuova vendesi. Tel. 52127. 76730 Q

VIA Flavia vende occasioni: Peugeot 204 67; 68, 70, 71; 504 70, 71; Innocenti Mini 1001 4 mesi; Mini Cooper 1300 Export 10 mesi; Renault 6 L 850 71; 16 TS 70, 72; 177 Coupé TS 73; Fiat 850 Special 68; Coupé 71; 128 4 porte 70; 124 67, 68; 125 Special 70; Alfa Romeo 1300 Super 72; Junior 70 Super 68; Ford Taunus 1300 XL 71; Opel Kadett LS 70, aperto feriali e sabato 8-12 15-18. 48468 Q

VENDESI Mercedes 220 Diesel. Telefonare 0481/2877-2430. 6943 Q

VENDESI Mercedes 220 Diesel. Telefonare 0481/2877 - 2430. 6943 Q

VENDESI 850 e Gip Jungla 750 Fiat. Tel. 746052. 48351 Q

VENDESI 128 familiare. Telefono 60767. 48408 Q

VENDO o scambio con gommone motore, stanza pranzo stile impero ottime condizioni. Telefonare 39367. 48448 Q

VENDO Honda 750 perfetta marzo '74 km. 50000 visibile Autosalone Zagaria, piazza Sansovino. 76754 Q

VESPA 150 vendesi con tassa e assicurazione L. 50.000. Tel. 212588. 26014 Q

VESPE 50 Bravo Boxer Gilera, consegne immediate. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 48308 Q

VOLVO '73 144 iniezione, vende privato. In visione presso garage Nascimben, Coroneo 41. 76726 Q

128 lusso pronta consegna 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66, '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67, via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 507 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

DATTILOGRAFA perfetta preferibilmente studi classici poche ore piccolo capitale associerei attività editoriale libraria. Cassetta 27 R, SPI Trieste. (25913 R)

GORIZIA cedesi pizzeria centralissima causa salute, ottimi incassi. Telefonare 81985. 6834 R

INVESTIMENTI immobiliari per informazioni telefonare 31649 sabato domenica lunedì di mattina ore 812. 48464 R

SOCIO finanziatore cerco offrendo buona cointeressenza. Cassetta 14 T, SPI Trieste. (48338 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BORGO SAN SERGIO (v. Bartoli) vendesi appartamento in palazzina consegna autunno soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento garage. Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.C. CAMPANELLE vendonsi appartamenti in palazzina iniziata costruzione 3 stanze cucina bagno mansarda oppure saloncino 4 stanze cucina doppi servizi giardino privato riscaldamento terrazze. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 26089 S

A.C. OCCASIONE appartamento libero 2 stanze cucina doppi servizi vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 26089 S

A.C. OCCASIONE S. Giacomo vendonsi tre appartamenti occupati stanza cucina wc possibilità bagno, vista mare, soleggiatissimi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 26089 S

A. DIECI minuti dal centro meravigliosi due stanze soggiorno servizi in parco con piscina prontentrata vendonsi dilazionando impresa Lambra Giulia 4, ore 17 - 20. 26042 S

A.I. COMMERCIALE PRIMOINGRESSO. ULTIMO PIANO PANORAMICO. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, più 40 mq di MANSARDA 4 terrazze, ogni comforts box auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 60 mq 3 fori. Vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A.I. PRONTINGRESSO LUSSUOSI ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE. PARCO mq 160 e 200. 3 - 4 camere, salone doppi e tripli servizi, 2 BOX AUTO e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48094 S

A.I. VARIE ZONE APPARTAMENTI seminuovi, centralnafta, occupati per INVESTIMENTO 2-3 camere, soggiorno, servizi, poggioli, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 48094 S

A.I. VIGNETI 61 pressi ISTRIA. Appartamenti in stabile 5 piani. 2 camere, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata, posto auto e cantina. Consegna 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. RIFINITURE EXTRA VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 - 17, anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 48094 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO vendonsi locali affari affittati, rendita 7 per cento. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48098-4 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti: SERVOLA soggiorno 2 stanze cucina giardino proprio, disponibili ultimi appartamenti con mansarda. STRADA FRIULI salone 3 stanze mansarde vista mare. BELLOSGUARDO zona residenziale in parco ultimi signorili salone 2-3 stanze garage doppi servizi. CAMPANELLE salone tre stanze giardino proprio mansarde 27 milioni. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 48098-3 S

A. ACIT. FABIO SEVERO occasione vendonsi appartamenti stanza stanzetta cucina riscaldamento poggioli. S. Lazzaro 3 telef. 68810. 1 S

A. ACIT. MUGGIA vendesi appartamento vecchio 3 stanze cucina bagno prezzo ottimo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1 S

A. ACIT. NAVALI vendesi appartamento nuovo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. San Lazzaro 3 tel. 68810. 1 S

APPARTAMENTO Sistiana 2 camere saloncino primingresso in palazzina affittasi. Telefono 37915. 48458 S

CERCASI villa due appartamenti con garage qualsiasi zona provincia Gorizia. Telefonare 0481-75140 orario ufficio. 502 S

LIGNANO Sabbiadoro centro, vendo in villa, appartamento arredato una camera, soggiorno con cucina lire 8.300.000. Mini appartamento arredato lire 4.700.000. Telefonare n. 0431 - 71188. 6916 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI **ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa**
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

MONFALCONE centro, periferia vendonsi appartamenti nuovi e seminuovi liberi da lire 13.300.000 in poi. Telefonare Monfalcone 41569 ore 20-22. 500 S

PIANCAVALLO vendonsi due appartamenti in chalet, trattativa diretta. 0421 - 72479. 6857 S

TERRENO costruibile 10 alloggi 1200 mq vendo telef. 37915 scambio. 48458 S

VENDONSI in Forni di Sopra ville schiera pronta consegna. Per informazioni rivolgersi Edilscavi, via Nazionale 128, Forni di Sopra, tel. (0433) 88121-88023. 805 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili alle Ginestre; zona piazza Vico e via Romagna. Tel. 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ATTICO Grado Pineta cinque più due letti affittasi agosto telefonare 773564 Trieste. 48470 T

GRADO centro privata affitta stanze tel. 0431 - 80794. 48414 T

HOTEL ASTOR, tel. 79437, LIDO di classe RAVENNA. Nuovo e moderno, dirett. spiaggia, tutte camere servizi balcone. Bassa 4000-4500, alta 6000-6500 tutto compreso. 6182 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA, viale S. Martino 66, tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, conforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450; media 2650-2950; alta 3800-4100 complessive. 5563 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento 5-6 letti luglio settembre lire 180.000 agosto 200.000 tel. 38972. 76630 T

CATTOLICA, Hotel Lugano, tel. 0541-961695 abit. 961113, sul mare, camere con-senza servizi, TV, bar, parcheggio, cucina e gestione proprietari; bassa lire 3100; 1-14/7 3500; alta 4600 compl., interpellateci. 6339 T

A. AFFITTASI GRADO PINETA ammobiliato mese settembre 2 stanze cucinetta bagno terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. ACIT. 46469 T

CATTOLICA, HOTEL CRISTINA, tel. 961071, 20 m mare, moderno, tranquillo, ascensore, camere con doccia, wc; bassa 3200-3800; alta modici, interpellateci. 5606 T

CORVARA affittasi ammobiliato 6 letti tutti conforts luglio agosto settembre. Tel. 224307. 46248 T

GRADO Pineta affittasi appartamento fronte mare 5 letti agosto-settembre. Telef. 89134 ore 20-22 Gorizia. 6672 T

MEXICO HOTEL via S. Salvador. TORREPEDRERA - Rimini. Tel. 734480 - 80874. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Nuovissimo, sala TV, cucina romagnola e internazionale. Bassa 2900-3760; alta interpellateci. 5435 T

PIANCAVALLO sei posti tutti comforts garage affittasi. Ore pasti 33709. 48371 T

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO, tel. (0541) 42048/42608 sul mare, camere servizi, balconi, parcheggio, trattamento individuale, cabine spiaggia. Bassa 4000, alta 6000, tutto compreso. 6202 T

WEEK-END, iscrivetevi «Agriturismo Sportinclub Castelnuovo» Sagrado. Massimo parco secolare Friuli (60024). 6858 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni Pelleccerie 6, Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SITUAZIONE ESPLOSIVA NELLE CITTA' DEI TERRITORI COLONIALI PORTOGHESI

Il terrore razziale dilaga nell'Angola

A Luanda da una settimana si ripetono scontri, saccheggi e incendi con morti e feriti - I soldati sparano a vista

Luanda, 19

L'ondata di violenza razziale che insanguina la capitale dell'Angola da una settimana non accenna a diminuire. Ogni notte si ripetono nei quartieri africani scontri fra bianchi e negri, saccheggi, incendi, con morti e feriti. Corpi straziati da colpi di «machete» e dalle bombe a mano affluiscono ogni mattina all'ospedale di San Paolo, dove medici e infermieri delle due comunità si prodigano per salvare i ricoverati, sistemati ormai anche nelle corsie, nei corridoi e negli atri.

Donne bianche terrorizzate fuggono dai sobborghi e molte famiglie europee del centro della città hanno accolto in casa anche famiglie e feriti dei quartieri africani. L'odio di razza, per fortuna, non è generalizzato nei territori dell'Africa portoghese. L'esercito, che ha ricevuto l'ordine di sparare appena intimato l'alt contro qualsiasi civile armato e in «atteggiamento aggressivo», ha ucciso anche tre bianchi, due franchi tiratori che sparavano sui negri dai tetti, e uno studente universitario, per errore.

I commercianti bianchi dei quartieri africani che sono rimasti sul posto sono armati e reagiscono sparando contro gli aggressori che tentano di distruggere le loro abitazioni e i loro negozi. Tutti gli ambienti angolani, europei ed africani, sono concordi nel ritenere che se la situazione politica non si evolve rapidamente, la calma non tornerà. Il governatore ha accusato gruppi di maoisti infiltrati a Luanda di essere i veri responsabili dell'agitazione e gli estremisti bianchi avrebbero ricevuto rinforzi dall'esterno per organizzare la guerriglia urbana con esperti cubani e algerini.

Il governatore dell'Angola, gen. Silveira Marques, ha dichiarato che le autorità portoghesi nell'Angola sono decise a far rispettare l'ordine con qualsiasi mezzo per permettere a tutti gli strati della popolazione, europea ed africana, di prepararsi democraticamente al referendum secondo il programma del movimento delle forze armate. E' però impossibile fissare fin d'ora — ha aggiunto il governatore — la data della consultazione, poiché essa dovrà essere preceduta dall'elezione di un'assemblea costituente e da alcuni emendamenti alla costituzione vigente.

I giovani nazionalisti, dal canto loro, respingono le affermazioni del governatore. Nulla è cambiato nell'Angola dopo il 25 aprile — ribattono gli africani — lo stesso governatore occupava la carica nel 1962 all'inizio della repressione e della guerra, gerarchi salazaristi sono stati mantenuti ai posti di comando, la polizia e l'amministrazione sono rimaste fasciste e colonialiste e in pratica i movimenti di liberazione sono ancora fuori legge.

A Lisbona circa tremila persone hanno manifestato ieri sera in favore dell'indipendenza dei territori africani. Si trattava di negri originari di questi territori, e di bianchi di estrema sinistra. Essi sono rimasti per un'ora e mezzo sotto il palazzo presidenziale di Sao Bento, chiedendo l'indipendenza dei territori, e attaccando sia la politica «neo-colonialista» del governo che i «tradimenti» degli esponenti di sinistra presenti nel consiglio dei ministri. *(Ansa)*

IL BRASILE RICONOSCE la Guinea-Bissau

Brasilia, 19

Si annuncia ufficialmente a Brasilia che il governo brasiliano ha deciso di riconoscere la Guinea-Bissau. In una nota consegnata alla stampa il ministero degli esteri brasiliano dichiara che l'osservatore permanente della repubblica della Guinea all'ONU, Julio Semedo, ha chiesto il 16 luglio scorso l'appoggio del Brasile per l'ammissione della Guinea-Bissau all'ONU.

La nota dichiara che «il governo brasiliano ha deciso di dare seguito alla domanda della repubblica della Guinea-Bissau» e che la «presenza di una nuova nazione sorella di lingua portoghese nella comunità internazionale è accolta con particolare compiacimento dal governo brasiliano». *(Ansa - Afp)*

MOZAMBICO: SALTA la linea Beira-Tete

Beira, 19

Fonti informate hanno annunciato che i guerriglieri hanno interrotto, per la terza volta dall'11 luglio, la linea ferroviaria Beira - Tete, facendo saltare i binari con 74 diverse cariche di esplosivo. Si tratta del più grave attentato da quando, nelle ultime settimane, i guerriglieri hanno intensificato gli attacchi contro la linea, lungo la quale transitano i rifornimenti per il cantiere della diga di Cabora Bassa.

D'altra parte un comunicato dell'esercito portoghese ha annunciato che, all'inizio della settimana, vi sono stati incontri di pace fra rappresentanti dei militari e del «Fronte per la liberazione del Mozambico» (Frelimo) in una postazione militare a una ventina di chilometri dal confine con la Rhodesia. Il comunicato fa presente che in passato vi erano già stati contatti con i guerriglieri, in segno di buona volontà reciproca. *(Ansa)*

A favore di Makarios



Telefoto Upi

Beirut — Una folla di dimostranti ha inscenato una manifestazione per le vie della capitale libanese a favore di Makarios e contro il nuovo regime imposto dal greco-cipriota Sampson

---

PASSO AVANTI dell'«impeachment»

Washington, 19

Il consulente giuridico della commissione giustizia della Camera dei rappresentanti, John Doar, ha raccomandato, oggi, ai 38 membri dell'organismo l'apertura di un procedimento di «impeachment» a carico del Presidente Nixon. Riassumendo le proprie argomentazioni in vista del dibattito che la commissione aprirà la prossima settimana sulle raccomandazioni da trasmettere alla Camera dei rappresentanti, Doar ha detto: «Ogni uomo ragionevole che agisca ragionevolmente non può che trovare il Presidente colpevole».

Doar ha quindi elencato cinque possibili capi d'accusa a carico di Nixon: abuso di potere; ommissione di atti d'ufficio, in particolare di quelli atti ad assicurare il rispetto delle leggi; soffocamento dello scandalo del Watergate; rifiuto di obbedire alle ingiunzioni della commissione relative alla consegna di materiale documentario; violazione di norme legislative nel settore fiscale (Nixon ha dovuto pagare recentemente circa mezzo milione di dollari per imposte non pagate al fisco. L'esperto della commissione ha fatto le sue dichiarazioni a porte chiuse e le sue parole sono state più tardi riferite ai giornalisti da vari membri dell'organismo.

Si è, inoltre, appreso che il vice consulente, il repubblicano Albert Jenner, ha sottoscritto, parola per parola, la perorazione del collega democratico, asserendo fra l'altro che il problema è ora quello di decidere «se la costituzione o il Paese debbano essere preservati». La Casa Bianca ha subito reagito alla pubblicazione delle dichiarazioni di Doar, affermando che il consulente giuridico della commissione ha esulato dai suoi compiti per erigersi a pubblico accusatore del Presidente.

In una dichiarazione letta alla villa presidenziale di San Clemente (California), dove Nixon sta trascorrendo un periodo di riposo, il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha accusato Doar di «partigianeria», di «duplicità» e di «falsità», ed ha espresso l'auspicio che la commissione giustizia ristabilisca la verità. La maggioranza dei membri democratici della commissione si sono dichiarati oggi soddisfatti per la presentazione del caso fatta da Doar. Vari repubblicani hanno invece affermato che Doar non è riuscito a citare un solo argomento di prova.

Essi hanno quindi soggiunto che Nixon non potrà essere messo in stato d'accusa se non a condizione che venga chiaramente dimostrata la sua responsabilità in un preciso reato previsto dalla legge penale. Alla commissione spetta ora discutere sulle tesi presentate oggi da Doar e votare, quindi, sulle raccomandazioni da fare alla Camera dei rappresentanti. La costituzione riserva a quest'ultimo organismo il potere di decidere sulla messa in stato d'accusa del Capo della Casa Bianca, mentre attribuisce al Senato la responsabilità di giudicarlo. *(Ansa)*

CENTRATI SUL PROBLEMA PALESTINESE LE AZIONI E I NEGOZIATI NEL MEDIO ORIENTE

INCURSIONE NEL LIBANO DI COMMANDO ISRAELIANI

Cinquanta uomini hanno distrutto tre case di un villaggio e rapito due persone - Non vi sarebbero state vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 19

Un reparto di commandos israeliani è penetrato, ieri sera a tarda ora, nel Libano meridionale, distruggendo tre case del villaggio di Bustan, che, secondo il comando militare di Tel Aviv, venivano usate da guerriglieri arabi. Informazioni di fonte libanese dicono che, secondo la gente del villaggio, gli israeliani hanno portato via due degli abitanti, Salah Ali Turki e Ali Hassan Daoud. Nel tardo pomeriggio di oggi non erano ancora rientrati.

Il governo libanese non ha diramato comunicati per tutta la giornata, i giornali di Beirut recano solo le notizie di fonte israeliana, ma secondo giornalisti che si trovavano nella regione, gli israeliani hanno attraversato il confine poco prima di mezza notte, e hanno fatto saltare in aria tre case coloniche di Bustan. Il villaggio si trova ad appena cinquecento metri dalla frontiera. Press'a poco alla stessa ora, aggiungono i giornalisti, le artiglierie israeliane hanno cannoneggiato la zona dei villaggi di Rachaya Al Fukhar e Hasbaya, un'ottantina di chilometri a Nordest di Bustan. Non si segnalano feriti.

A Beirut si fa notare che la scorreria è analoga a quella compiuta dai commandos israeliani nel Libano meridionale il 3 aprile, allorché vennero distrutte con gli esplosivi ventiquattro case e furono rapiti tredici libanesi, poi rientrati in Libano. Due donne rimasero sotto le macerie. La versione dell'incursione della scorsa notte data dal comando israeliano dice che i guastatori hanno compiuto la loro missione e sono rientrati in Israele pochi minuti prima di mezzanotte. Non ci sono feriti fra gli israeliani. Il comando non accenna a eventuali perdite libanesi.

«Gli edifici» dice il comunicato «servivano di base ai terroristi, e si sapeva che i proprietari delle case sostenevano i terroristi. Una delle case è di proprietà di Salah Ali Turki, da tempo spalleggiatore dei terroristi nel Libano meridionale». L'operazione è stata di portata limitata, si sottolinea negli ambienti militari israeliani. Vi hanno preso parte solo uomini appiedati, senza fanterie meccanizzate.

U. P. I.

BUONI RISULTATI dell'economia russa

Mosca, 19

Buoni risultati sono stati ottenuti dall'URSS, nel primo semestre di quest'anno, per quanto riguarda lo sviluppo economico del Paese. Dai dati relativi al periodo gennaio - giugno 1974 — resi pubblici oggi dalla direzione centrale di statistica — risulta che la maggior parte degli indici del piano di sviluppo economico sono stati raggiunti e spesso superati.

La produzione industriale — in particolare — è aumentata nei primi sei mesi del 1974 dell''8,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (contro un incremento del 6,8 per cento previsto dal piano). La produttività del lavoro — tradizionale punto debole del sistema economico sovietico — ha fatto registrare un aumento del 6,8 per cento (contro un incremento pianificato del 6 per cento).

Bisogna però tener conto del fatto che gli indici stabiliti dal piano di sviluppo economico erano stati sensibilmente ridotti rispetto a quelli originariamente fissati al momento del varo dell'attuale piano quinquennale, nel 1971. Il fatto quindi che gli attuali indici vengano superati non significa che saranno raggiunti gli obiettivi finali del piano quinquennale, i quali anzi appaiono piuttosto lontani, dati i gravi ritardi accumulati nei primi due anni del quinquennio.

La direzione centrale di statistica ha, inoltre, comunicato che al 1.o luglio scorso la popolazione sovietica era di 252 milioni di persone, con un incremento di poco più di 2 milioni rispetto a un anno fa. *(Ansa)*

Hussein: sì all'OLP fuori dalla Giordania

Ai palestinesi verrebbero concesse la Cisgiordania e la fascia di Gaza attualmente occupata da Israele

Il Cairo, 19

Il giornale del Cairo «Al Ahram» pubblica una dichiarazione del ministro degli esteri egiziano, Ismail Fahmi, sul comunicato egiziano-giordano diffuso al termine dei colloqui del presidente Sadat con Re Hussein di Giordania. Nel comunicato congiunto si menziona il riconoscimento da parte giordana dell'organizzazione della liberazione della Palestina (OLP) come «rappresentante legittimo dei palestinesi ad eccezione di coloro che risiedono nel regno hashemita di Giordania». Nella sua dichiarazione Fahmi precisa che si tratta dei palestinesi residenti nella Cisgiordania (riva occidentale del Giordano), Gaza (Sinai) e nei paesi stranieri.

Questa definizione dei limiti geografici di quella che deve essere la terra che spetta ai palestinesi significherebbe che l'appoggio arabo alla resistenza palestinese si limiterà a ottenere da Israele il suo ritiro dai territori arabi occupati durante la guerra del giugno 1967. L'appoggio egiziano alla richiesta di Nussein di ottenere una separazione delle forze lungo il Giordano rientra in questo ordine di idee. In effetti, nel quadro dell'azione per recuperare i territori occupati viene ora riconosciuto alla Giordania il diritto di beneficiare delle stesse misure già concretatesi nel Sinai e sul Golan.

La conferenza di Ginevra per la pace negoziata in Medio Oriente si aprirebbe perciò soltanto dopo la realizzazione del disimpegno fra forze israeliane e giordane sulla riva occidentale del Giordano. Ciò significherebbe che per gli stati arabi la soluzione delle pendenze con Israele è rappresentata dal ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati nel 1967. Dopo di che, sempre secondo la stessa logica del comunicato egiziano-giordano, Giordania ed Egitto cederebbero al popolo palestinese quei territori di cui sono stati «custodi» e che non hanno mai fatto parte dello stato di Israele.

La crisi del Medio Oriente si fermerebbe perciò al 1967 mentre il problema palestinese diverrebbe una questione interaraba da risolvere fra paesi arabi. In altri termini, il «diritto dei palestinesi di decidere del proprio destino» si vedrebbe limitato alla scelta di una formula politica su un territorio determinato e non alla definizione del territorio stesso dove tale politica potrà esprimersi.

Il fatto che la Giordania abbia ammesso per la prima volta che l'organizzazione di liberazione della Palestina (OLP) è il legittimo rappresentante del popolo palestinese e che in tale veste dovrà partecipare «a una certa fase» della conferenza di Ginevra avrebbe unicamente lo scopo di far accettare e ratificare dagli israeliani il mutamento di natura in quelle zone arabe.

La partecipazione dell'OLP alla conferenza di Ginevra significherebbe, in tale contesto, che un eventuale stato palestinese riconosciuto e appoggiato dai paesi arabi non potrebbe estendersi aldilà delle precise frontiere della Cisgiordania e di Gaza. *(Italia)*

Ratifica del trattato tra Bonn e Praga

Bonn, 19

La normalizzazione tra Repubblica federale tedesca e Cecoslovacchia ha avuto oggi la sua formale e definitiva sanzione con lo scambio degli strumenti di ratifica del trattato tra i due paesi. Alla cerimonia, svoltasi nella sede del ministero degli esteri di Bonn, hanno partecipato il ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher e il ministro degli esteri cecoslovacco Bohuslav Chnoupek.

Il trattato dichiara nullo, in riferimento alle future relazioni fra i due paesi, il Patto di Monaco di cui Hitler si servì per annettersi il territorio dei Sudeti. Il documento condanna, inoltre il Patto di Monaco sottolineando che esso fu imposto «con la minaccia della forza» alla Cecoslovacchia. *(Ansa - Afp)*

CANNONATE ISLANDESI a un motopesca inglese

Reykjavik, 19

Il peschereccio inglese «C. S. Forester» è stato colpito nella sala macchine da una cannonata sparata dal guardacoste islandese «Thor». Lo riferiscono le autorità dell'isola. Il «Forester» stava pescando all'interno delle acque territoriali islandesi. Localizzato dal battello della guardia costiera islandese il peschereccio britannico ha tagliato le reti e si è diretto al largo, ma dopo una caccia di 12 ore è stato bloccato in alto mare, a Sud-Est dell'isola.

A seguito della cannonata incassata nella sala macchine, il peschereccio imbarca acqua, ma sono in corso lavori per chiudere la falla. Il «Forester» sarà poi rimorchiato a Seydisfjoerdur dove rimarrà sotto sequestro. *(Ap)*

ANCORA PROTESTE degli agricoltori francesi

Parigi, 19

Continuano, in tutta la Francia, le manifestazioni di protesta degli agricoltori, che giudicano «insufficienti» le misure del piano governativo di protezione del reddito agricolo. A Grenoble, questa mattina, circa 300 agricoltori hanno bloccato il «Mystere 20» ministeriale che si apprestava a decollare con a bordo il ministro delll'industria Michel d'Ornano. *(Ansa)*

TENSIONE TRA UGANDA E TANZANIA

Nairobi, 19

L'Uganda ha accusato oggi nuovamente la Tanzania di preparare un'invasione ammassando truppe lungo la frontiera. La radio ugandese ha annunciato stamane che contingenti militari tanzaniani «sono apparsi nella zona di frontiera di Mutukula con l'intento di attaccare l'Uganda». Un portavoce militare ugandese ha affermato che in seguito le truppe nemiche, di cui ha detto di non conoscere l'entità, si sono ritirate a 5 chilometri dalla frontiera.

Il governo tanzaniano ha smentito recisamente queste accuse. «Sono tutte menzogne», ha dichiarato un portavoce del ministero degli affari esteri. «Noi rispettiamo l'accordo di Mogadiscio del 1972 e non abbiamo intenzione di invadere chicchessia». Il trattato di Mogadiscio aveva normalizzato le relazioni tra i due Paesi dopo un tentativo di invasione effettuato dai sostenitori dell'ex presidente ugandese Milton Obote, rovesciato nel 1971 dal colpo di stato militare perpetrato dall'attuale Presidente Idi Amin Dada.

Le accuse della Radio di Kampala ribadiscono quelle formulate il 7 luglio dallo stesso Presidente ugandese Idi Amin Dada. Egli aveva affermato che la Tanzania e lo Zambia stavano complottando per invadere l'Uganda e per rovesciare il suo regime. In seguito Amin Dada aveva minacciato a sua volta di invadere la Tanzania e di impadronirsi di alcune città. In un messaggio telegrafico inviato il 13 luglio al generale Siad Barre, presidente della Somalia e dell'organizzazione dell'unità africana, il generale Idi Amin Dada aveva accusato il Presidente della Tanzania, Julius Nyerere, e il Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, di sostenere l'ex presidente ugandese Milton Obote, e aveva qualificato questo appoggio come «un'infamia».

«Se l'Uganda sarà attaccata — aveva scritto Amin Dada in quell'occasione — risponderò penetrando profondamente in Tanzania e conquistando le regioni occupate dagli oppositori del regime ugandese. Se sarò obbligato a intraprendere tale azione, non accetterò alcuna mediazione, qualunque essa sia.

A Lusaka, capitale dello Zambia, le dichiarazioni di Idi Amin Dada erano state accolte con indignazione. Il ministro degli affari esteri dello Zambia aveva affermato che «il Presidente Kaunda è uno dei più celebri fautori della pace», e che accusarlo di voler invadere l'Uganda è «un'assurdità totale che rivela una grande malevolenza». *(Ansa - Upi)*

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin in una recente immagine

PUNTI DI CONVERGENZA NEL VERTICE FRANCO-INGLESE A PARIGI

Londra disposta ad accettare una politica energetica europea

Alcuni accordi «minori» raggiunti nei colloqui tra Giscard d'Estaing e Wilson

Parigi, 19

Due accordi «minori» su problemi di carattere bilaterale — la costruzione di sedici aerei «Concorde» (invece di 19) e la decisione di chiedere un arbitrato internazionale per la delimitazione delle zone francese e britannica di ricerca petrolifera nel «Mare d'Iroise» (a Ovest della Manica) — e uno scambio di informazioni «molto franco e approfondito» sulle posizioni dei due paesi a proposito dell'edificazione europea: questo il bilancio del vertice franco-britannico svoltosi oggi a Parigi tra il Presidente Giscard d'Estaing e il primo ministro Wilson.

Il premier britannico ha avuto, complessivamente, circa quattro ore di colloqui con Giscard d'Estaing: cominciato con un «tête-a-tête» di un'ottantina di minuti, alle 10.30 di stamane, l'incontro fra i due statisti è proseguito alla presenza dei ministri degli esteri Sauvagnargues e Callaghan.

Wilson ha successivamente dichiarato ai giornalisti che il «tête-a-tête» con Giscard d'Estaing è stato dedicato, oltre che all'Europa, anche alla situazione cipriota e ai problemi degli euro-dollari, dell'inflazione nel mondo e della questione energetica. A proposito di quest'ultimo problema, si è appreso che, per la prima volta, la Gran Bretagna ha fatto sapere di essere disposta ad accettare una politica energetica europea comune: il ministro Callaghan ha dichiarato a Sauvagnargues che Londra è disposta ad appoggiare un'eventuale iniziativa francese in tale senso.

Quanto ai capitali arabi — i «petrodollari» — le due parti si sono trovate d'accordo nel ritenere auspicabile che essi siano investiti a lungo termine, in modo da permettere ai paesi europei di poterli a loro volta reinvestire a profitto dello sviluppo delle economie dei paesi arabi e dei paesi sottosviluppati in generale. Infine, è stato convenuto che il progetto della galleria ferroviaria sotto la Manica subisca un certo ritardo, a causa delle difficoltà finanziarie dei due paesi, soprattuto della Gran Bretagna. *(Ansa)*

ACCUSE ALLA CIA da parte del Messico

Città del Messico, 19

Il governo messicano ha annunciato di avere dato inizio ad un'inchiesta su presunte attività segrete svolte dalla CIA americana nel Messico. All'ambasciata americana ci si è rifiutati di commentare la notizia. Il ministero dll'interno messicano ha comunicato che l'inchiesta si baserà su pubbliche dichiarazioni rilasciate da Philip Agee, un ex agente della CIA che ha affermato di aver svolto un'attività clandestina in Messico, Ecuador e Uruguay nel 1968.

Agee lasciò la CIA nel 1969. Attualmente risiede in Gran Bretagna dove sta scrivendo un libro sulla CIA. «Il governo messicano non permette e non permetterà mai nell'ambito del suo territorio a qualsiasi agenzia o organizzazione straniera di qualsiasi origine di intervenire negli affari interni del paese» si afferma in un comunicato del ministero. *(Ap)*

Tragico incidente stradale

QUATTRO MORTI sulla Torino - Aosta

Aosta, 19

Quattro morti sono il tragico e pesante bilancio di un incidente accaduto poco dopo mezzogiorno al km 90 dell'autostrada Torino-Aosta, in prossimità del casello di Nus.

In quel momento, in direzione di Aosta, viaggiava un pullman olandese; poco prima del casello è sopraggiunta una «Land Rover» targata Ginevra, guidata da Elvira Rosario Baeznar, che stava rientrando in Svizzera con i figli Davide e Giovanbattista. La donna ha iniziato la manovra di sorpasso della corriera ma a un tratto — per cause che non sono ancora accertate — ha perso il controllo del mezzo che è sbandato sulla sinistra, ha sfondato il «guard-rail» centrale e ha invaso la corsia opposta.

Proprio in quel momento sopraggiungeva una «Volvo» guidata dal medico Ferenc Falus, di 45 anni, residente a Chaus De Fonds, che aveva con sé la moglie Francine, di 42 anni, anestesista, e due figli — un maschio e una femmina — di 5 e 12 anni. L'urto è stato inevitabile e le due auto si sono schiantate al centro della corsia; la «Volvo» si è completamente sfasciata e i quattro passeggeri sono morti sul colpo, imprigionati fra i rottami. Gravi ferite hanno subito anche i passeggeri della «Rover» che sono stati ricoverati. *(Ansa)*

UN MORTO NELL'AUTO investita da un treno

Salerno, 19

Un mortale incidente, causato dalla mancata chiusura delle sbarre, è accaduto la notte scorsa a un passaggio a livello delle ferrovie dello stato, posto in località Crarola di Padula, a circa 100 chilometri da Salerno. Una Fiat «500», guidata dal contadino Nicola Libretti, di 19 anni, è stata investita dall'automotrice del treno Salerno-Lagonegro mentre attraversava il passaggio a livello, le cui sbarre non erano state abbassate.

Libretti è morto sul colpo e per estrarre il suo corpo dalle lamiere dell'automobile è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto si sono recati anche i carabinieri, agenti della polizia ferroviaria e un magistrato che ha subito aperto un'inchiesta sull'incidente. E' stato così accertato che le sbarre erano rimaste sollevate per una disattenzione del custode del passaggio a livello, Giuseppe Quagliano, di 41 anni, il quale è stato fermato dai carabinieri in attesa di essere interrogato dal magistrato. A causa dell'incidente, il traffico ferroviario sulla linea Salerno-Lagonegro è rimasto interrotto per circa un'ora e mezzo. *(Ansa)*

AGRICOLTORE UCCISO a colpi di pietra

Campobasso, 19

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nella tarda serata di ieri a Limosano, un piccolo comune a pochi chilometri dal capoluogo regionale. Un agricoltore di 58 anni, Pasqualino Minotti, è stato selvaggiamente ucciso per futili motivi a colpi di pietra e di bastone da due fratelli anch'essi contadini, alla contrada «Vigna vecchia». I due assassini, Michele Carluccio Venditti di 43 anni e suo fratello Domenicantonio di 41 anni, erano stati visti ieri sera da un passante mentre stavano litigando con la vittima.

I carabinieri della locale stazione, subito avvertiti, si sono recati immediatamente sul luogo ma dei litiganti non hanno trovato nessuna traccia. Solo stamane, riprendendo le ricerche, i militi hanno rinvenuto il cadavere del Minotti. Uno dei fratelli, Michele Carluccio, è stato tratto in arresto mentre l'altro, Domenicantonio, si è reso latitante ed è attivamente ricercato dai carabinieri che si avvalgono anche della collaborazione di cani. *(Italia)*

---

†

Ieri 19 luglio è mancato improvvisamente

Gaspare Morsiani

Ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero ed amarono, la desolata moglie, la figlia, il genero, i nipotini, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 luglio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli ove verrà celebrata una S. Messa.

Si associano al lutto i DIPENDENTI «Vincor S.p.A.».

Partecipano al dolore GINA VITTORIO MONTORFANO e figli.

Oggi ricorre il V anniversario della morte di

Mario Cescutti

Con profondo rimpianto Lo ricordano a chi gli volle bene la moglie ZELMIRA, la figlia ENRICA con il marito UGO GRANDI, i nipoti e i parenti tutti unitamente al personale del negozio Nimmerrichter.

A un anno dalla scomparsa di

Carmen Mengotti

la sorella ZOE, il fratello GIORDANO, DANILO e NEVIO (assenti) La ricordano con immutato affetto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il 18 luglio

Bianca Bianchi ved. Klodič de Sabladoski

dopo brevissima malattia è serenamente spirata, a 87 anni, lasciando nel più profondo dolore la figlia ELENA ved. LOKAR, il fratello WALTER, i nipoti MARIA ELENA con il marito ANTONIO, ALESSIO con la moglie LAURA, GIOVANNI con la moglie SONJA, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Contovello.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto: ZORA e LIBERO POLOJAZ; le famiglie COASSINI e NARDELLA.

Il DIRETTORE, i COLLEGHI e il PERSONALE dell'Istituto di merceologia dell'Università di Trieste partecipano al lutto del prof. Alessio Lokar.

---

†

Ieri 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Nini) Codiglia

da Lussingrande

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDES, il figlio STELIO, la nuora ANNA, la nipotina CLAUDIA, i fratelli MARIO e GISELLA, la zia MARIA, i cognati OSCAR e MARIO, le cognate IVA, CARMEN, ZEBIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Si è spento serenamente il giorno 18 luglio

Paolo Milanese

Ne danno l'annuncio i figli GUIDO e ALDO, le nuore ADA e MIRELLA, i nipoti CLARA, PAOLO, DANIELA, ALESSANDRO e STEFANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bosich ved. Bensi

Ne danno il doloroso annuncio i figli TORE, MICHELE e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 20 luglio 1974.

---

† Il giorno 18 luglio è mancata improvvisamente la nostra cara

Pasqua Delise

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa di

Gianni Lucchesi

La moglie SILVANA LUCCHESI

Ricordiamo con rimpianto la nostra cara mamma

Mila ved. Di Lauro

nel X anniversario della Sua scomparsa.

I FIGLI

20-7-1964 — 20-7-1974

Nel quinto anniversario della scomparsa della cara

Nucy

La ricordiamo con immutato rimpianto

Famiglia GHERBITZ

Trieste, 20 luglio 1974

20.7.1965 — 20.7.1974

Ovidio De Bellis

nel mio amore sei sempre vivo.

ANTONIA DE BELLIS



Eni 1973

Un maggiore impegno in piena crisi energetica

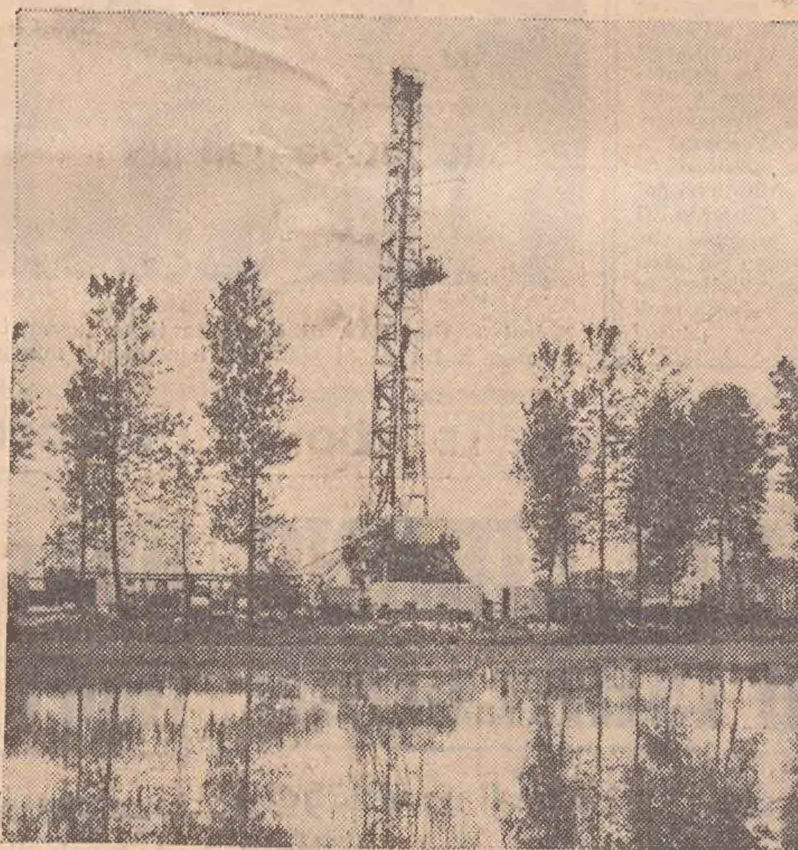
La crisi petrolifera e il ruolo dell'ENI

La struttura multisettoriale del Gruppo ENI (idrocarburi, chimica, manifatturiero, ingegneria e servizi) realizzata cogliendo le molteplici opportunità di espansione collegate al processo di integrazione del "ciclo degli idrocarburi", rappresenta non solo una sintesi tra il modo di essere di un'impresa pubblica e le attese del Paese, ma anche una garanzia per mantenere una presenza valida ed efficiente nell'ambito internazionale.
La crisi petrolifera ha fatto sorgere gravi difficoltà per i paesi industrializzati, soprattutto dell'Europa occidentale, ponendoli alle prese con una serie di problemi particolarmente complessi.
Il petrolio, in questo frangente, si è rivelato qualcosa di diverso da una semplice merce. Esso costituisce il fondamento della struttura energetica della maggior parte dei paesi, capace di influire in modo determinante sulla loro economia.
Una politica energetica, di cui il settore petrolifero costituisce oggi l'elemento essenziale, rappresenta attualmente il cardine fondamentale dello sviluppo industriale. Essa richiede, per poter essere adeguatamente affrontata, una presenza attiva a livello internazionale, sulle linee strategiche di una collaborazione industriale e commerciale con i paesi produttori di petrolio. In quest'ambito un ruolo importante può essere svolto dall'Italia.
L'esperienza e il know-how che potranno essere messi a disposizione e il livello tecnologico dei beni e servizi offerti, costituiscono la condizione di questa auspicata collaborazione tra paesi produttori e paesi consumatori.
Il livello qualitativo dei prodotti e delle prestazioni costituisce infatti un elemento essenziale di ogni politica di collaborazione, tanto più per il petrolio che è sempre meno una merce di scambio legata a formule tradizionali.
Le vicende del 1973 hanno accentuato ancor più la funzione ed il contributo del gruppo ENI rispetto ai problemi dell'economia italiana, confermando lo stretto legame tra il senso ed il ritmo della crescita del Gruppo e le esigenze di sviluppo del Paese.
Nei momenti più difficili della crisi energetica, infatti, l'AGIP, l'impresa petrolifera del gruppo ENI, ha fatto quanto possibile per supplire alle carenze degli altri operatori, concorrendo così al rifornimento dei prodotti petroliferi necessari perché l'attività economica procedesse senza intralci, e perché i servizi fondamentali fossero assicurati.
Questo impegno è dimostrato dall'incremento delle quote dell'AGIP sul mercato italiano nel 1973: esse sono passate dal 24,3 per cento del primo quadrimestre al 27,9 del terzo quadrimestre per le benzine auto, dal 15,8 al 36,5 per il gasolio agricolo, dal 16,1 al 23,6 per gasolio riscaldamento, dal 13,0 al 15,1 per l'olio combustibile.
In tale ambito si inseriscono il Piano Petrolifero ed il ruolo di primaria importanza affidato all'ENI per la sua attuazione.
È, appunto, in relazione alle direttive e alle prospettive di potenziamento dell'attività dell'ENI che è stato stipulato l'accordo tra l'AGIP e il gruppo Shell per l'acquisizione delle attività petrolifere della Shell Italiana (ora Industria Italiana Petroli), nonché di consistenti forniture di greggio su base pluriennale.
Di conseguenza la quota di mercato del gruppo ENI nel settore delle benzine è salita al 40% e la presenza nel settore della raffinazione a circa il 20 per cento.
Nel settore della ricerca mineraria di idrocarburi l'AGIP e le sue consociate hanno proseguito con intensità l'attività svolta, oltre che in Italia, in altri 21 Paesi.
La produzione complessiva consolidata di petrolio greggio è stata di 18,7 milioni di tonnellate, di cui 17,6 milioni di tonnellate costituiscono la produzione all'estero, proveniente da 19 giacimenti ubicati in 7 paesi (Iran, Qatar, Tunisia, Nigeria, Repubblica Popolare del Congo, Libia e Norvegia).
La produzione utilizzata di gas naturale, ottenuta quasi interamente in Italia, è stata di 14,6 miliardi di mc. Le nuove riserve di gas naturale, accertate in Italia nel corso del 1973 attraverso nuovi ritrovamenti e rivalutazioni su giacimenti scoperti in passato, hanno consentito il reintegro pressoché totale delle quantità consumate.
Le raffinerie possedute interamente o parzialmente dal gruppo ENI nel 1973 hanno trattato complessivamente 27,9 milioni di tonnellate di materia prima: 19,3 milioni le raffinerie italiane e 8,6 milioni quelle estere.
Il rilevante impegno esplicato dall'AGIP per il soddisfacimento della domanda nazionale si è tradotto in un sensibile aumento dei quantitativi destinati al mercato interno e in una riduzione di quelli rivolti all'esportazione. Le disponibilità per il mercato italiano, infatti, hanno raggiunto i 19,54 milioni di tonnellate, con un aumento del 37,5 per cento rispetto al 1972.

La diversificazione delle fonti energetiche

Il gas naturale

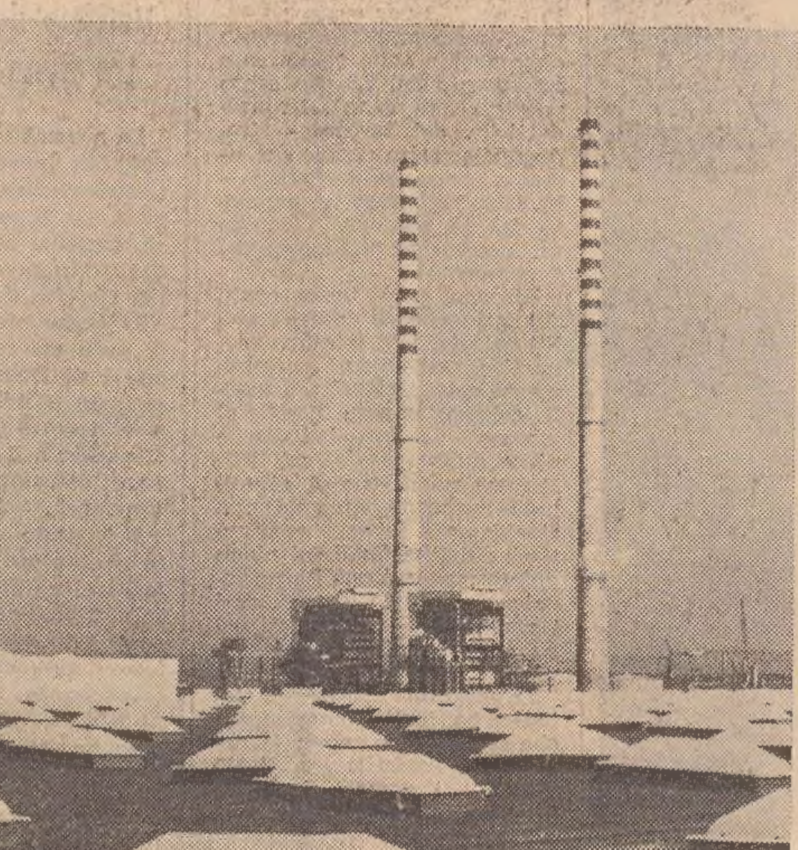
Per una migliore soluzione del problema dell'approvvigionamento e per una più equilibrata struttura del bilancio energetico nazionale, l'ENI ha proseguito, anche durante il 1973, nella azione volta ad accrescere la disponibilità di gas naturale da destinare a impieghi industriali e civili.



Ricerca di idrocarburi nella Valle Padana. In provincia di Reggio Emilia l'AGIP ha raggiunto con un pozzo esplorativo la profondità di 6.513 metri che rappresenta il nuovo primato di penetrazione del sottosuolo italiano.



Tratto del gasdotto Olanda-Italia realizzato dalla SAIPEM. Galleria del Passo Gries al confine italo-svizzero a quota 2.300 metri.



Particolare dello stabilimento di Ottana, nella Sardegna Centrale, dove operano le società Chimica del Tirso e Fibra del Tirso.

È così che, accanto all'attività mineraria e commerciale dell'AGIP, si è ulteriormente sviluppato il programma di importazioni della SNAM, la società preposta al trasporto degli idrocarburi e alla distribuzione del gas naturale.
La SNAM, infatti, che già ha in corso contratti per l'importazione di gas dalla Libia, dall'Olanda e dall'URSS, ha stipulato, nel 1973, un accordo con la Sonatrach (l'Ente petrolifero di Stato algerino) per l'importazione in Italia di 11,7 miliardi di mc all'anno di gas naturale a partire dal 1978 per un periodo di 25 anni.
Il programma di approvvigionamento finora predisposto consentirà all'Italia di disporre, nel 1980, di circa 35 miliardi di mc annui di gas naturale, sia di importazione sia di produzione nazionale.
Il quantitativo di metano distribuito dalla SNAM nel 1973 è stato di 16,7 miliardi di mc; la rete dei metanodotti del gruppo ENI ha raggiunto, alla fine dell'anno, una lunghezza di circa 11.000 km.
La SNAM, inoltre, ha aumentato la capacità di trasporto della flotta cisterniera: nel 1973, infatti, è entrata in esercizio una seconda motocisterna da oltre 253.000 tonnellate di portata lorda, l'AGIP SARDEGNA, ed è stato impostato un programma di potenziamento che porterà la capacità complessiva della flotta del Gruppo, attualmente di oltre 1 milione di tpl, a 2,3 milioni di tpl.

Energia nucleare

Se oggi il problema energetico è ancora essenzialmente legato al petrolio ed al gas naturale, non va dimenticato che, in una prospettiva di lungo periodo, l'energia di origine nucleare assumerà un peso crescente. Il 1973 ha visto anche nel settore nucleare un rilancio dell'impegno dell'ENI: è stato infatti elaborato un programma di intervento nel settore della ricerca di minerali uraniferi e nelle attività industriali del "ciclo del combustibile".
L'attività di approvvigionamento e di ricerca di minerali di uranio è stata svolta dall'AGIP, che ha operato in Italia ed all'estero, negoziando, inoltre, alcuni importanti contratti di acquisto a lungo termine.
L'AGIP NUCLEARE ha proseguito l'attività industriale nel "ciclo del combustibile", produzione, fabbricazione, fornitura e rigenerazione del combustibile nucleare, avviando altresì importanti iniziative a livello internazionale (Francia, Inghilterra, URSS) per quanto riguarda l'approvvigionamento di uranio arricchito.

La struttura multisettoriale del gruppo ENI

Nella sua veste di impresa pubblica il gruppo ENI, oltre agli impegni nel settore energetico, ha responsabilità ed obblighi ben precisi, soprattutto in tema di localizzazione degli investimenti.
I settori chimico e manifatturiero del Gruppo forniscono un contributo rilevante all'attuazione di tali obiettivi.
Il 1973 ha visto una positiva espansione dell'apporto produttivo e commerciale dei vari settori del Gruppo.

Il settore chimico

Per quanto riguarda il settore chimico, l'ANIC ha avuto una notevole espansione in termini di produzione e vendite; è stata altresì posta ogni cura nel rifornimento del mercato interno a dimostrazione dell'impegno prioritario manifestato anche in questo campo per le esigenze dell'economia nazionale. Incrementi produttivi particolarmente rilevanti si sono avuti per fertilizzanti (13,5%) e gomme sintetiche (11,4%); un buon incremento si è avuto per le fibre sintetiche (9,5%); aumenti hanno segnato anche le produzioni di resine sintetiche (7,6%) e di nerofumo (7,7%).
Inoltre, tra i programmi di investimento del settore chimico del Gruppo – che prevedono tra l'altro una presenza qualificante anche nel settore delle materie prime per l'alimentazione zootecnica – un particolare rilievo assumono, nell'ambito della politica di ampliamento della presenza delle imprese a partecipazione statale nel Mezzogiorno, le nuove unità che saranno realizzate in Sicilia per quanto riguarda la produzione di polimeri (Licata), di cemento (Valle del Belice), e l'attività di trasformazione di materie plastiche (Caltagirone).

Il settore manifatturiero

Nel settore tessile, attività produttiva e vendite si sono sviluppate favorevolmente. A questi risultati, che segnano il coronamento della difficile opera di razionalizzazione e di rafforzamento delle strutture produttive e commerciali intraprese dal gruppo ENI e tuttora in fase di completamento, hanno contribuito sia la LANEROSSI sia le consociate operanti nei comparti della maglieria e delle confezioni.
Il fatturato consolidato del settore meccanico, nel quale opera la NUOVO PIGNONE ha raggiunto i 64,2 miliardi di lire (+ 17,6% rispetto al 1972).

Il settore ingegneria e servizi

L'elevato livello tecnologico e di capacità operativa dei settori ingegneria e servizi, ove operano la SNAM PROGETTI, la SAIPEM e la TECNECO, ha consentito anche per il 1973 l'acquisizione di importanti commesse, comprendenti la cessione di tecnologie e processi originali, le più significative delle quali riguardano impianti da realizzarsi in Iran, Iraq, Canada, Stati Uniti, Australia, Repubblica Popolare Cinese. In particolare, il gruppo ENI vede nelle tecnologie di cui esso dispone, l'occasione e lo strumento per rapporti di collaborazione con i paesi produttori, il mezzo con il quale affermare una presenza italiana sul mercato internazionale, uno stimolo per una esportazione qualificata che aiuti il Paese a superare il difficile momento che attraversa.

Principali dati economici del gruppo ENI

	1971	1972 (miliardi di lire)	1973
Fatturato consolidato al lordo delle imposte indirette	1.865,2	2.192,1	3.057,6
Fatturato consolidato per settori di attività (al netto delle imposte indirette):			
Idrocarburi e attività connesse	1.031,1	1.245,1	1.974,5
Chimica	171,2	204,8	326,0
Tessile	96,2	99,5	125,0
Meccanica	45,3	54,6	64,2
Valore aggiunto	609,7	739,3	1.048,3
Immobilizzazioni tecniche (compresi impianti in corso e anticipi relativi)	3.392,1	3.899,5	4.696,0
Fondo di ammortamento	1.389,7	1.567,8	1.812,8
Ammortamenti dell'esercizio	181,7	211,4	289,4
Investimenti in immobilizzazioni tecniche	472,4	575,9	765,0
Costo del lavoro	316,7	360,5	455,5
Occupazione (unità)	76.335	78.918	81.221

	1971	1972	1973
Produzione consolidata di greggio (milioni di tonnellate)	11,776	14,479	18,724
Produzione di metano (miliardi di metri cubi)	12,5	13,4	14,6
Capacità di trasporto della flotta (tonnellate portata lorda)	524.398	777.850	1.031.378
Disponibilità di prodotti petroliferi in Italia (milioni di tonnellate)	14,43	14,04	19,54